BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE
postale omaggio

ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): ai «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: [illegible]

IL PICCOLO

INSERZIONI: [illegible]

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 19 Marzo 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 83-44 - Nuova Serie N. 5370

Il Duce accoglie la Spada dell'Islam e parla ai mussulmani di Tripoli e del mondo

Un'epoca nuova è cominciata nella storia della Libia - "Roma vi dimostrerà con le sue leggi quanto s'interessi del vostro sempre migliore destino,,

Il loro avvenire

TRIPOLI, 18

Con la Spada dell'Islam in pugno, a cavallo, sotto le antiche mura del castello, il Duce ha parlato alle migliaia e migliaia di cavalieri qui concentratisi dopo lunghe settimane di marcia attraverso le più desolate carovaniere della Libia; ed ha parlato di pace, di giustizia, di protezione e di lealtà. Coloro che aspettavano il colpo di scena possono ormai dormire i loro sonni tranquilli. Essi erano vittime del solito incubo che la loro natura nevropatica spiega, non giustifica.

Certo, se qualcuno ha visto questo spettacolo senza pari, deve aver capito più di quanto le nostre parole possano spiegare. Bisogna infatti considerare gli avvenimenti eccezionali di questi giorni da due punti di vista: quello innanzi tutto della nostra politica, la quale finalmente consegue il premio che meritava dopo lunghi anni di sacrifici, di esperienze, di inganni, di geniali riprese e di tenacia; indi quello dell'incontro sentimentale di Mussolini con le genti dell'Islam. Se il Governo fascista ha fatto molte cose belle e buone, ed alcune meravigliose, in Libia, per guadagnare il cuore delle popolazioni indigene, non è meno vero che le popolazioni indigene, con i loro capi, con la loro potente ecclesia, si sono lanciate verso Mussolini con il caratteristico trasporto di amore e con la fiducia istintiva di una razza, la quale intuisce di avere finalmente trovato l'Uomo che aspettava. Si è molto parlato con una certa diffidenza, negli anni lontani, della fedeltà degli arabi. Orbene: noi abbiamo dire che la loro fedeltà è oggi identica a quella che professano tutti gli Italiani nelle loro città e nei loro paesi. Lo si è visto oggi, prima nella radura di Grara oltre Ain Zara, durante la concentrazione dei cavalieri convenuti per assistere al solenne rito della Spada, e la cavalcata attraverso le oasi cariche di palme ed irradiate dal sole trionfante della primavera tripolina; poi nel cuore della città e nel monticello dal quale Egli ha parlato, mentre due arabi, con mantelli rossi, recavano con statuaria solennità, sull'omero, i fasci delle verghe littorie, simboli eterni di Roma imperiale.

La giornata conclusasi poco fa con l'ammaina bandiera sullo sperone del castello, che si spinge con forza ed eleganza architettonica in mare, si può definire guerriera. L'azione svoltasi al mattino con la partecipazione di tutte le forze di terra e dell'aria qui concentrate, ha dato a tutti un'idea molto precisa dell'alto coefficiente di preparazione tecnica, di coesione morale, di sveltezza e di entusiasmo, che il nostro apparecchio bellico coloniale ha raggiunto. Si può dire che i veri protagonisti dell'azione siano stati gli arabi. Al «rompete le righe», abbiamo assistito ad una scena che non dimenticheremo più. Gli ascari hanno improvvisato una delle loro pittoresche fantasie intorno al Duce. Poi dalle dune lontane sono precipitati, come fasci di frecce, verso il Condottiero, che ammirava lo spettacolo dall'alto di un ripiano formato di sacchi a terra, gli squadroni sfolgoranti dei meharisti, dei savari, degli zaptiè, degli spahis, coi loro manti fastosi, coi loro stendardetti di battaglia, col loro gridi di combattimento, che echeggiavano nelle vallette arse dal sole ed ancora fumiganti per i bombardamenti aerei e le azioni di fuoco delle batterie e dei prodigiosi carri d'assalto. Quale spettacolo! Un'orgia di suoni, di canti e di colori, tutto quello che di più pittoresco, di più fantastico e al tempo stesso di più umano la nostra mente possa immaginare... Ogni cavaliere, passando davanti al Fondatore dell'Impero, al vincitore del negus, al Protettore dell'Islam, moltiplicava le sue energie, tendeva il suo corpo ad arco sul cavallo, toccava la terra e rimontava in arcione lanciando davanti a sè il moschetto, le guide, il berretto, spinto dalla frenesia della velocità e dall'istinto della propria passione per il Capo, che sorridendo ammirava.

La consegna della Spada è avvenuta in una radura assolata, chiusa da un fitto cerchio di palme solenni come flabelli trionfali.

Mussolini è salito sulla duna più alta e ha ricevuto il lucente acciaio dalle mani dei cavalieri anziani. Gli uomini adunati nel vasto spiazzo non erano quelli che avevamo visto alla mattina sul campo dell'esercitazione, ma i cavalieri delle cabile che passano, si può dire, gran parte della loro vita in sella, pastori e guerrieri, mobili come le sabbie desertiche in una giornata di ghibli, tanto forti e generosi nell'amicizia quanto insidiosi e sfuggenti nell'inimicizia. Che cosa li aveva mossi se non la loro volontà, se non il bisogno di mettere il loro avvenire nelle mani di Colui che rispetta il Profeta, la famiglia, la proprietà, l'onore della donna, la civiltà mussulmana insomma? Mai come oggi il Capo della nuova Italia è apparso nella Sua grandezza di Uomo universale, nella Sua bellezza morale di Capo, che dà sostanza di fatti alle parole ed ancor più ai pensieri, e travolge il cuore dei popoli che si ridestano.

Ma questa realtà non è un proposito Suo deliberato, bensì un riconoscimento delle genti che credono in Lui; non dunque un disegno sottilmente attuato, ma uno stato d'animo di tutte le genti mediterranee che credono in Lui come nella personificazione della giustizia, del benessere e della pace. Che ciò possa dar luogo a sviluppi di ordine morale in tutto il mondo islamico, è cosa che soltanto miopi e settari potrebbero non intuire o temere. Ma non è colpa di Mussolini nè dell'Italia fascista se di tutti i territori dell'Islam il solo dove non avvengano disordini, dove i mussulmani ricevano giustizia e tutela, dove si sentano padroni di vivere come vogliono nell'ambito di quella legge romana che li ha presi servi e li fa cittadini, è il territorio della Libia.

Quando il Duce ha alzato la spada sulla sterminata folla dei cavalieri che si era addensata intorno a Lui in Piazza Castello, e con voce ferma e solenne ha confermato il Suo rispetto alla legge del Profeta e la Sua simpatia ai milioni di mussulmani sparsi nel mondo, un'onda di entusiasmo si è levata improvvisa dalla grande macchia bianca dei barracani e si è trasmessa dalle creature alle cose, per cui è sembrato che tutto vibrasse, avesse un'anima, palpitasse. Abbiamo visto parecchia gente venuta da paesi molto lontani, sottoposta ad altre leggi e duramente ammaestrata da altre esperienze politiche, piangere di commozione e di speranza.

Dopo il discorso, Mussolini, con gesto energico, conclusivo, ha rimesso la spada nel fodero. Ma la spada non farà la ruggine. Certo non sarà impugnata se gli altri non vorranno. Non ha egli detto altre volte che nel Mediterraneo c'è posto per tutti? Ma bisogna che le cosiddette grandi democrazie aggiornino le loro nozioni sull'Italia fascista, altrimenti ogni speranza di pace, pace vera, resterà soverchiata dall'impostura dei voti espressi senza fede e senza sincerità.

RINO ALESSI

Impressione in America per l'entusiasmo delle genti arabe

WASHINGTON, 18

L'audizione del discorso pronunciato oggi a Tripoli è stata buona. All'Ambasciata d'Italia tutto il personale con a capo l'Ambasciatore, si è riunito nel salone d'onore per ascoltare la parola del Capo del Governo italiano. Erano state invitate anche molte personalità politiche e la colonia italiana. Ha colpito quanti — e sono stati molti — hanno ascoltato la parola del Duce, il calore delle dimostrazioni delle genti arabe convenute a Tripoli per la circostanza, le quali, si fa osservare, sono state espressione eloquente della conquista dell'animo delle genti libiche da parte dell'Italia fascista.

Appena ne è stata conosciuta la traduzione inglese, il discorso è stato diffusamente commentato: lo si è subito accostato all'altro che il Duce ha pronunciato all'inaugurazione della Fiera che, è stato osservato, si integrano a vicenda e dànno una visione completa della politica coloniale italiana. In un piano superiore, è qui osservato, essi rivelano la crescente influenza italiana sul continente africano, cui corrisponde un aumento del prestigio mediterraneo ed europeo.

Tutti i giornali meridiani pubblicano il discorso di Mussolini in prima pagina sotto titoli vistosi, nei quali è posto in rilievo l'amicizia del Fascismo per l'Islam, la volontà di collaborazione europea dell'Italia, pur senza dimenticare il tentativo di soffocarla con le sanzioni e quanti ne furono gli autori principali. Anche gli ambienti ufficiali studiano attentamente i discorsi e le circostanze nei quali sono stati pronunciati. La costruzione della grande auostrada lungo le coste libiche e l'espressione materiale del significato delle parole di Mussolini, ha fatto osservare un'alta personalità del Dipartimento, rivelano il suo proposito di dare all'Africa un'attrezzatura modernissima.

Il discorso

TRIPOLI, 18

Ecco il testo del discorso pronunciato oggi dal Duce, a piazza Castello, dopo la cerimonia della consegna della Spada dell'Islam:

«Mussulmani di Tripoli e della Libia, Giovani arabi del Littorio! Il mio Augusto e potente Sovrano S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia e Imperatore di Etiopia, mi ha mandato, dopo 11 anni, ancora una volta su questa terra dove sventola il Tricolore, per conoscere le vostre necessità e venire incontro ai vostri legittimi desideri.

Voi mi avete offerto il più gradito dei doni, questa spada, simbolo della forza e della giustizia, spada che porterò e conserverò a Roma fra i ricordi più cari della mia vita.

Mentre accolgo il vostro dono, voglio dirvi che è incominciata una nuova epoca nella storia della Libia. Voi avete dimostrato la vostra fedeltà all'Italia, osservando l'ordine più assoluto nel momento in cui l'Italia era impegnata in una guerra lontana ed avete offerto migliaia di volontari che hanno dato un prezioso contributo alla nostra Vittoria. Prima della grande estate, i valorosi guerrieri che hanno combattuto in Etiopia torneranno tra voi e voi li accoglierete con molti e meritati onori.

Dopo queste prove l'Italia Fascista intende assicurare alle popolazioni mussulmane della Libia e dell' Etiopia la pace, la giustizia, il benessere, il rispetto alle leggi del Profeta e vuole inoltre dimostrare la sua simpatia all'Islam ed ai mussulmani del mondo intero.

Tra poco Roma, con le sue leggi, vi dimostrerà quanto si interessi del vostro sempre migliore destino.

Mussulmani di Tripoli e della Libia, diffondete queste mie parole in tutte le case delle vostre città e dei vostri paesi fino alle ultime tende dei pastori. Voi sapete che io sono un uomo parco nelle promesse, ma quando prometto mantengo».

Premio all'eroismo e alla fedeltà dei libici

Mussolini appunta la medaglia d'oro alla bandiera del Corpo coloniale

TRIPOLI, 18

Il Duce ha lasciato il Palazzo del Governo alle 9, dirigendosi verso le «Fornaci», fertilissimo borgo rurale. Il corteo va velocemente tagliando campi densi di vegetazione dietro filari di palme ed eucaliptus. Alle «Fornaci» il Duce riceve il primo saluto degli indigeni di Tona che si agglomerano con vessilli e tamburi. Nella piazzetta si adunano le donne, che offrono i doni della terra, le CC. NN., tutta gente rurale.

Il miracolo dei rurali

Crepita la moschetteria, mentre dal denso gruppo delle massaie vengono presentati al Duce i vigorosi e freschi prodotti della terra e fasci di grano. Inaugurata la Casa del Fascio, il Duce raggiunge la strada ove sono schierati gli indigeni. Gli arabi cantano in italiano «Giovinezza» intonandosi sui tamburi con una pronuncia perfetta e con un impeto schiettamente fascista. Poi tutti attorniano il Duce protendendoGli le braccia, mentre si avanza lento un cammello con bizzarre gualdrappe carico di datteri e di banane. Il Duce ascolta l'inno compiacendosi con il capo di questa esemplare brigata che lancia il grido di «Viva il Duce, fondatore dell'Impero!» La manifestazione si rinnova a Ain Zara, dove il Duce inaugura la Casa del Fascio e visita la scuola elementare.

Voci nazionali ed indigene si fondono insieme per salutare ed acclamare il Duce che passa rasentando gli schieramenti dei Balilla e delle Piccole Italiane che gli offrono fasci di grano, e di cui Egli sfiora sovente, con mano paterna i volti abbronzati e luminosi, di lieta, vigorosa giovinezza rurale. Ripresa la marcia, il corteo procede a modesta andatura consentendo così al Duce di ammirare le coltivazioni che si susseguono senza interruzioni nella pianura. Biondeggia il grano altissimo nel sole cocente; dalle tubazioni idrauliche sorgenti tra campo e campo, scaturiscono ventagli di acqua che va ricadendo in pioggia. L'Italia rurale ha qui compiuto non dimenticabili miracoli di pazienza, di ardimento, di fede.

L'esercitazione tattica

Alle 9.30 viene raggiunto l'osservatorio che domina la piana sterminata sulla quale si svolgeranno le esercitazioni di fuoco e di tattica con la partecipazione di sei battaglioni, di cui due di carri armati, uno della Milizia e tre libici, di una compagnia di meharisti, di sette squadroni di zaptiè, di savari e di spahis, di tre gruppi di artiglieria, di uno stormo da bombardamento e di aliquote di aviazione da caccia e di presidio coloniale.

Rendono gli onori al Duce la bandiera del R. Corpo delle truppe coloniali, una compagnia di nazionali su cinque plotoni misti ed uno squadrone di zaptiè. Vicina e lontana si inarca, compatta la folla dei nazionali e degli indigeni che saluta entusiasticamente. Il Duce, passando per una trincea protetta, prende posto nell'osservatorio. Le operazioni stanno per avere inizio. Giungono, all'altezza di duemila metri, stormi di apparecchi «ghibli». Cadono le prime bombe di grosso calibro sul bersaglio nemico, che è rappresentato da opere di fortificazione,

La precisione del tiro è evidentissima. Gli aerei e l'artiglieria stanno spianando il terreno per l'azione delle truppe. Il bombardamento è intenso, tambureggiante ed il settore bersagliato dispare, coperto da nuvoli sollevati dalle esplosioni che sconvolgono trincee e reticolati. Sopraggiungono stormi dell'aviazione coloniale che, a quota 200, sorvolano la zona, rovesciando spezzoni.

Assalto travolgente delle truppe indigene

Ora le nubi delle esplosioni si diradano ed appare raggiunta pienamente l'opera di distruzione. Intanto, velocissimi, mitraglianti da bassa quota sopraggiungono gli apparecchi da caccia. Si buttano, puntando sul bersaglio che radono martellandolo di raffiche. Il terreno è ora spianato e muovono all'attacco i carri d'assalto che livellano le dune. Una vampata rosso-metallica si sprigiona dai lanciafiamme.

Il battaglione carristi è seguito dai fanti metropolitani e dai militi che si rovesciano ad ondate protetti ai fianchi da raffiche di mitragliatrici. La resistenza nemica persiste nelle trincee, ma finalmente è spezzata con mirabile manovra di aggiramento compiuta dai battaglioni libici ed eritrei.

Il nemico è stato piegato con abbondanza di mezzi e con impeti di uomini; bombe, spezzoni, lanciaflamme, mitraglia, bombe a mano tutto è stato impiegato. Alzando il grido di guerra si avanzano, dopo le raffiche di fuoco, galoppando agilmente, i meharisti.

Il Duce applaude e la folla fa ampia eco, mentre i reparti metropolitani e quelli libici si vanno inquadrando e gli stormi degli aerei libici compiono nel cielo superbe acrobazie disegnando, velocemente, nastri, cerchi e ruote, rovesciandosi di improvviso e scivolando senza mai scomporre la formazione di volo. Il Duce continua ad applaudire e la folla dei nazionali e degli indigeni, presa dalla potente suggestività di questa grande visione di forza, di disciplina, di fede, acclama al Duce a cui tutto si deve. Egli, ritto sul bordo dei sacchetti che si allineano a terra per arginare l'osservatorio, saluta romanamente.

La ricompensa

Le formazioni militari sono ora compatte dinanzi al Duce, che a mezzo degli altoparlanti, fa esprimere alle truppe che hanno partecipato alle operazioni, il suo alto compiacimento. Le trombe squillano poi l'attenti e il Duce, lasciato l'osservatorio, si avanza verso la radura. Tutte le truppe, al comando del Gen. Gigliarelli-Fiumi, sono rigidissime in posizione di attenti, fra il balenio delle armi. L'alfiere avanza. S'arresta innanzi al Duce e, verso di Lui, inclina la bandiera. Il comandante, a voce altissima, legge la motivazione che esalta l'eroismo del Corpo coloniale. Quindi il Duce appunta la medaglia d'oro al drappo. Le fanfare intonano «Giovinezza».

La solennità del rito è aumentata dalla vasta luminosità della piana, sopra la quale alto è il silenzio. Poi la bandiera prende posto nei ranghi. Le fanfare intonano la Marcia Reale. Poi, quando il silenzio ritorna, il comandante ordina il saluto al Re ed il saluto al Duce. Una unica voce dalla moltitudine armata ed inmcta si alza immensa: «Viva il Re!» «A Noi!». L'alto rito è compiuto.

Rutilanti fantasie

Ed ecco che cavalieri, spahis, meharisti e zaptiè sfuriano, roteano, si impennano, si precipitano tra turbini di polvere rossastra. E' una fuga di grida di guerra a lance puntate. I savari caprioleggiano sopra le selle, sfiorano la terra, fingendo paurose cadute e subito si rinsaldano sulla groppa dei cavalli che radono con il ventre la terra, urtando avanti le froge nitrenti. Battono il ritmo della fantasia le fanfare dei tamburi; e dalla furibonda massa che sempre più si accende viene frammisto, con il grido di guerra, il grande grido: «Duce! Duce!».

La fiera consegna del simbolo d'acciaio e d'oro corona la giornata memorabile

Non appena il corteo riprende la via del ritorno, i cavalieri si scagliano al galoppo sfrenato, precedendo, fiancheggiando ed inseguendo il Duce, arrestandosi solamente, con turbinosi volteggi, ai margini dei campi arati. Il corteo ha una sosta a Porta Benito, nei sobborghi di Tripoli. Sorgerà qui il Sanatorio dell'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale.

"Siamo i soldati di Mussolini,,

Il Duce smuove la terra con i primi colpi di piccone e successivamente gli operai, dopo avere alzato un vigoroso «A Noi!» iniziano i lavori di sterro. Il Duce si reca quindi al grande ospedale Vittorio Emanuele III, ricevuto, sulla gradinata d'ingresso, dal direttore, circondato dal personale sanitario e dagli infermieri. Il Duce visita dapprima la sezione militare nei suoi due reparti nazionale e indigeno; poi le sale per le operazioni settiche ed antisettiche e, dopo avere ammirato la perfettissima attrezzatura tecnica e sanitaria dei vari padiglioni, fa ritorno in città dove raggiunge la R. Scuola elementare «Benito Mussolini». Quivi rende gli onori il reparto della Gioventù araba del Littorio che il Duce passa in rivista scrutando ad uno ad uno i giovani schierati.

La scuola, che ha struttura, arredamento e servizio modernissimi, suscita il compiacimento del Duce che, disceso nel cortile, ascolta «Giovinezza» e l'Inno del Balilla intonati dagli scolaretti cui fanno ala i piccoli scolari arabi, i quali, battendo le mani in cadenza ripetono in perfetta pronuncia italiana: «Noi siamo i soldati di Benito Mussolini». I piccoli volti neri si fissano nello sguardo paterno del Duce. Poi tutti i ragazzi fanno massa innanzi a Lui e Gli cantano in arabo «Giovinezza». Da ultimo, è tutta una festa intorno al Duce. Da tutti i volti, bianchi e neri, si irraggia la stessa luce di gioia. Il Duce lascia la scuola, mentre la Gioventù araba del Littorio Lo saluta con un vibrante «A noi!». Più innanzi, il Duce dà con energico gesto, i primi colpi di piccone per la costruzione del palazzo che ospiterà gli uffici delle truppe coloniali. Dovunque, sempre, ove Egli passi si addensa e Lo circonda una folla di nazionali e d'indigeni che applaude e che in questo unico grande amore, sembra spiritualmente affratellata. Così si conclude la magnifica mattinata e nel meriggio ardente di sole, il Duce rientra al Palazzo del Governo.

Il Duce ha destinato all'E. O. A. di Tripoli 50.000 lire messe a Sua disposizione dal Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio.

A Grara

Alle 15.45, uscito dal Palazzo del Governo, il Duce va rapidamente a Grara. E' Grara una radura che si stende ai piedi delle dune, degradanti fra i palmeti e le acacie. Stanno sulla vasta piana 2000 cavalieri e ciascuno è proprietario del suo cavallo. Fedelissimi dell'Islam, cavalcatori di tutte le province libiche, velocissimi messaggeri di sterminate lontananze, stanno ora innanzi al Duce per offrirGli la Spada dell'Islam. Gualdrappe rosse, verdi e azzurre mantellano i dorsi dei cavalli. Tutti bianchi sono i barracani dei cavalieri che vengono dai villaggi più distanti e dalle estreme cabile del sud.

Quando il Duce appare, a cavallo, sulla più alta duna, il triplice grido di guerra «Uled!» lo saluta. Rullano i tamburi. I cavalieri prescelti tra i più valorosi si staccano dallo schieramento, discendono agilmente da cavallo e offrono la lampeggiante Spada dell'Islam, in oro massiccio intarsiato. Il primo dei dieci cavalieri. Iusif Kerbisc, al momento della consegna della Spada dell'Islam pronuncia le seguenti parole:

"Tu guidi il nostro destino,,

A nome dei soldati e dei mussulmani della Libia, orgogliosi di sentirsi figli dell'Italia fascista, ho l'onore di offrire a Te o Duce Vittorioso, questa spada islamica ben temprata. Vibrano accanto ai nostri, in questo momento, gli animi dei mussulmani di tutte le sponde del Mediterraneo che, pieni di ammirazione e di speranza, vedono in Te il grande Uomo di Stato che guida, con mano ferma, il nostro destino.

Il Duce snuda la lama e la alza fieramente, puntata verso il sole lanciando, a voce altissima il grido «Uled!».

Sta la salda figura del Duce, con il forte volto imbrunito dal sole, alta sulla duna e si staglia maestosamente nella serenità splendente del cielo. Simultaneamente i duemila cavalieri rispondono con altissimi concordi clamori guerreschi. Riecheggiano, lontano le salve di cannone. La cerimonia è compiuta. I riti simbolici hanno la severa semplicità dei riti militari.

Il Duce lascia la duna e si avvia verso Tripoli seguito dai duemila cavalieri galoppanti tra turbini di polvere, in una visione guerresca, tra le schiere delle palme. Il popolo mussulmano attende ora la parola del Capo di cui tutti conoscevano e ripetevano il nome e che ciascuno ha oramai veduto per non più dimenticarlo. Le tribune di piazza Castello sono anche oggi stipate.

Le formazioni della Gioventù del Littorio e le rappresentanze delle Forze armate trattengono la folla agli imbocchi delle grandi arterie, così mantenendo del tutto libera l'ampia spianata. Di fronte al Castello, e poco discosta dallo sperone che guarda il mare è alzata una piattaforma in terra pressata.

Altoparlanti alternando l'annuncio italiano a quello arabo avvertono i nazionali e gli indigeni dell'imminente, attesissima, ultima fase della storica cerimonia.

Egli parla

Vanno frattanto convenendo da ogni parte, a frotte, a schiere, a colonne, gli arabi con alla testa le bandiere dell'Islam e si distribuiscono sulla gradinata della tribuna eretta a lato di quella dei nazionali. Altri agglomeramenti arabi si addossano alle balaustre metalliche, che si svolgono lungo il lato frontale della piazza. Altre grandi masse indigene infoltiscono i porticati del corso Vittorio Emanuele ove, tre giorni or sono, la moltitudine dei nazionali salutava, con l'estrema passione, il trionfale ingresso del Duce. E il grido degli ammassamenti indigeni preannunzia l'arrivo del Duce che entra nella piazza alle ore 18. Egli è preceduto da uno squadrone di zaptiè e fiancheggiato dai Littori.

A sinistra, assicurata alla sella, è la Spada dell'Islam. Così i 2000 cavalieri lo seguono e, subitamente, invadono la vasta platea. Stanno di fronte al Duce i valorosissimi capi bergeri Kerbisc e tra essi è il notabile Kalifa Kabed, commendatore della Corona d'Italia; decorato con due medaglie d'argento e una medaglia di bronzo della compagna dell'A. O.; e di quattro croci al V. M. A chi gli osserva essere egli il più decorato fra quelli che combatterono per la difesa e l'affermazione della civiltà fascista di Roma, rispon-

de, alzando il braccio in atto di rispetto. «Ho questo onore». La dimostrazione è imponente. Con il medesimo entusiasmo applaudono ora i nazionali e gli indigeni.

Il Duce sale, sempre a cavallo, sulla piattaforma, dominando la massa dei cavalieri, immoti. Tutti i volti sono fissi su di Lui. Saluto al Duce, ordina il Maresciallo Balbo. «Uled», urlano tre volte, possentemente, i cavalieri diritti sulle staffe. La manifestazione perdura alcuni minuti. Poi il Duce fa un cenno di silenzio e tutte le voci tacciono intorno ed Egli pronuncia il suo discorso.

L'accenno a S. M. il Re e Imperatore di Etiopia suscita le prime acclamazioni che si rinnovano ad ogni periodo.

La seconda apoteosi

Il Duce, che ha parlato, scandendo lentamente le parole, comprende essere stato compreso da questa gente, che ormai conosce quasi totalmente l'italiano. Ma le grida di entusiastico consenso si ripetono quando l'interprete ripete letteralmente il discorso. «Saluto al Duce», ordina ancora S. E. Balbo. «Uled» risponde tre volte la moltitudine dei cavalieri ritti sulle staffe e levanti le braccia alte sul capo. La dimostrazione, che ha un carattere di inesprimibile, commovente sincerità e spontaneità, continua senza mai quietarsi. Il Duce che, salutando la folla, si avvia in piedi per accesso al castello saluta ancora dalla balconata d'ingresso. E quando, subito dopo, riappare all'alto loggiato, i cavalieri tutti in piedi sulle selle, con i volti a Lui protesi gridano «Duce» in ritmo e sventolano sopra i capi i barracani.

Il Duce resta lungamente innanzi al superbo spettacolo. Poi si ritira. Ma proseguendo la vista all'alto del Castello che si ... da più inviti insistenti ... prospetta sulla piazza, è richiamato.

Ancora una volta Egli si presenta alla grande folla e all'applauso immenso, cui si uniscono le acclamazioni dei nazionali.

Ora il Duce con voce altissima ordina: «Saluto al Re». L'urlo «Viva il Re» e l'urlo «Uled» si susseguono in unico impeto di esaltazione. Una seconda apoteosi è questa consacrata dal dono simbolico e dall'alta parola del Duce ai musulmani della Libia. Per diverse vie i cavalieri abbandonano la piazza e la folla si disperde, mentre le luci di Tripoli si accendono fantasticamente fra i palmeti.

Il ricevimento dei giornalisti stranieri

Alle ore 19, il Duce, rientrato al Palazzo del Governo, ha ricevuto gli inviati della stampa estera. Essi sono in numero di 52, ripartiti fra le seguenti Nazioni: Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Cecoslovacchia, Egitto, Francia e Algeria, Germania, Giappone, Granbretagna, Grecia, Lettonia, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Siria e Libano, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Tunisia, Ungheria. Accompagnati dal direttore generale per la stampa estera Ministro Rocco, i giornalisti stranieri sono stati presentati dal Ministro Alfieri al Duce, che si è cordialmente intrattenuto con loro.

Il comm. Vaucher, presidente dell'Associazione della stampa estera, si è reso interprete della riconoscenza di tutti i partecipanti per il modo perfetto con cui hanno funzionato i servizi e per la cortesia con cui i giornalisti sono stati trattati. Ha tenuto, in modo particolare ad esprimere in nome di tutti l'ammirazione per l'opera meravigliosa di progresso e di civiltà compiuta dall'Italia fascista, nonchè per le manifestazioni indimenticabili a cui hanno assistito.

Il Duce ha risposto con parole di simpatia, ringraziando a sua volta, i giornalisti stranieri per lo zelo con cui hanno assolto il loro compito.

Egli ha quindi illustrato con breve sintesi il significato del suo viaggio di cui ha sottolineato il carattere di pace e le realizzazioni che l'Italia Fascista ha compiuto e intende compiere per il progresso della Libia, attraverso le opere di valorizzazione di cui la Litoranea rappresenta un elemento essenziale e di interesse anche mondiale; poichè essa segna un'arteria di comunicazione per via di terra dall'Atlantico al Nilo.

Le parole del Duce sono state accolte con una calorosa «Uled» da parte dei giornalisti stranieri.

La ripercussione a Ginevra

GINEVRA, 18

Tanto a Ginevra come in tutto il resto della Svizzera il discorso del Duce è stato limpidamente ascoltato dalla grandissima maggioranza degli italiani, che per l'occasione si erano adunati alle sedi del Fascio e delle altre associazioni patriottiche. I giornali, data l'ora tarda in cui il discorso è stato pronunciato, non hanno fatto in tempo a commentarlo. Invece continuano ad apprezzare le loro opinioni su quello pronunciato ieri dal Duce dopo l'inaugurazione della Fiera di Tripoli. In generale si richiama l'attenzione dei lettori sui passaggi del discorso nel quale il Duce ha dichiarato che la sua visita in Libia non ha ... che non mira aggressive contro chicchessia.

Una lezione

TRIPOLI, 17

A Tripoli vivono, nel loro caratteristico quartiere, circa diciottomila ebrei. Essi sono il nucleo più numeroso della Comunità israelitica della Tripolitania ed uno dei più compatti del Mediterraneo. E' composto in prevalenza di piccola gente che ignora le rapide fortune dei loro correligionari di altri luoghi, fedele alla tradizione familiare e religiosa, di ceppo meridionale relativamente puro. Vive di commerci e di artigianato, con una tradizione di simpatia verso l'Italia, di cui sono chiare le tracce nel periodo della nostra preparazione per l'impresa di Tripoli e durante tutto il secolo scorso.

Or non è molto, certa stampa internazionale, la quale si sforza nel tentativo di inventare un antisemitismo italiano, che in una Nazione eminentemente cattolica e romana come la nostra non è mai esistito e non esisterà mai, aveva molto speculato intorno a un incidente di scarsissima importanza, determinato da mere ragioni di polizia municipale riguardanti l'apertura dei negozi nella giornata del sabato. Ma ecco che Mussolini, venendo a Tripoli, accetta l'invito di visitare il quartiere ebreo, dove viene accolto da una manifestazione che può dirsi indimenticabile, anche se paragonata a tutte le altre che hanno accompagnato la Sua apparizione nei vari quartieri della città.

La visita si è svolta nelle prime ore del pomeriggio, mentre il sole trionfava nel cielo. Uscito dalla moschea di Gurgi, dove aveva ricevuto l'omaggio commosso del Cadì e degli Ulema, Egli ha raggiunto a piedi la caratteristica via che attraversa la cittadella ebraica. Si può dire che sino dai primi passi Egli sia rimasto colpito dall'aspetto pittoresco delle cose e dal calore veramente impressionante con cui tutti, ma specialmente le donne e i bambini, Lo hanno accolto. La via, abbastanza lunga, che il Duce ha attraversato, era letteralmente coperta di ricchi tappeti orientali. Ogni casa aveva dato il suo. Sui tappeti erano stati sparsi fiori ed erbe, il cui profumo acutissimo metteva quasi un senso di ebbrezza nell'aria. Gli occhi delle donne, quasi tutte bellissime, sfavillavano, mentre i bambini e le bambine, parte nelle caratteristiche divise bianche e azzurre, parte nei variopinti costumi di cui è così ricco il folclore mediterraneo e orientale, gridavano con prorompente entusiasmo il nome del Duce.

Alle finestre, sui balconi, sulle altane, erano grappoli umani; canti e applausi echeggiavano senza fine. E il Duce sorrideva soddisfatto, ammirando le stoffe iridescenti che rivelavano a ogni passo i più strani impasti di colore e i più sorprendenti effetti di luce.

Giunto nella piazzetta, dove il presidente della Comunità, il Rabbino dott. Aldo Lattes, Lo attendeva in abiti sacerdotali, contornato dai membri più importanti della Comunità stessa, il Duce ha sostato per ricevere l'omaggio degli ebrei di Tripoli. Il dott. Lattes ha letto un discorso che interpreta fedelmente il sentimento e le speranze dei suoi.

«Duce — ha detto il Rabbino — ho l'onore di porgere all'Eccellenza Vostra, Capo del Governo d'Italia e Duce del Fascismo, il devoto saluto della Comunità israelitica di Tripoli e delle altre Comunità della Libia.

Questa popolazione ebraica, a cui Iddio concede oggi di accogliere entro le mura del suo vecchio quartiere il Fondatore dell'Impero, ricongiunge in questo momento il nome dell'Eccellenza Vostra a quello del Grande Augusto, da cui i suoi avi furono protetti e difesi in queste terre medesime. Roma è sempre la madre benigna e pia di tutti i suoi figli.

Duce, gli ebrei della Libia desiderano esprimere all'Eccellenza Vostra, per bocca mia, la loro gratitudine per la benevolenza di cui il Governo d'Italia li ha sempre circondati. Desiderano riaffermare solennemente la loro fedeltà all'Italia e la loro devozione al Regime, che rendendoli partecipi della grandezza di Roma, protegge benignamente il loro patrimonio spirituale e le vie del loro progresso civile.

Essi si sentono orgogliosi di essere, all'ombra del bel Tricolore, e sotto i segni del Littorio, umili operai della sempre maggiore grandezza dell'Italia imperiale, mentre pregano con fervore Iddio di voler posare sull'Italia, sulla Maestà del Re Imperatore, sull'Eccellenza Vostra, i tesori delle sue infinite benedizioni».

Tutti hanno profondamente inteso le parole del capo della Comunità, giacchè la lingua italiana era usata dagli ebrei di Tripoli come lingua comune già prima del nostro sbarco. E tutti hanno sentito quanto fosse vero l'accenno alla magnanimità del Duce verso gli ebrei della Libia, magnanimità in tutto degna di essere paragonata a quella che ebbero nei loro confronti i più luminosi imperatori romani, a incominciare da Cesare.

Il Duce ha chiamato a sè il dott. Lattes e ha risposto brevemente: *«Dica agli ebrei di Tripoli il mio compiacimento per le loro accoglienze»*. Poi, acclamato dalla folla, è sceso per una grande scalea che segna l'accesso al quartiere ebreo dalla parte delle mura. Prima di montare in automobile, ha fatto venire presso di sè il capo della Comunità e con il volto atteggiato a viva soddisfazione ha soggiunto: *«Gli ebrei di Tripoli possono stare tranquilli. Il Governo fascista, che ha fatto la legge sulle Comunità israelitiche, riconosce i valori del loro spirito»*.

Il dott. Lattes — che è un ottimo cittadino romano chiamato recentemente dalla fiducia di Sua Eccellenza Balbo a reggere le sorti della Comunità della Libia, con spirito moderno e con leale adesione al Regime — appariva profondamente commosso e più commossi di lui, i notabili, che sentono nella politica del Duce la tutela piena dei loro interessi e il rispetto sincero della loro fede.

Uscendo dal quartiere ebreo pensavamo ancora una volta alla forza spirituale di questo Uomo, verso cui muovono tutte le anime, tutte le fedi lealmente professate; di questo grande Capo, che soltanto le sentine d'ogni vizio politico dell'Europa decrepita non riescono a comprendere. Pensavamo al senso universale della Sua spiritualità, che Gli permette di fare la Sua politica con la fiducia di tutti. I piccoli profeti dell'ebraismo socialisteggiante e antifascista prendano lezione dai loro correligionari di Tripoli. L'Italia fascista rispetta chi la rispetta, protegge chi la serve e premia chi l'ama.

Abbiamo chiesto a un ebreo italiano, tenente della Milizia e organizzatore fra i più attivi della Comunità, quale è l'aspirazione che gli ebrei indigeni coltivano con maggiore passione, ed egli ci ha risposto: «Poter prestare il servizio delle armi nell'Esercito italiano». Ne prendano atto i soliti fabbricatori di incidenti a freddo. Le accoglienze dei diciottomila ebrei di Tripoli al Duce significano ch'essi vogliono vivere da sudditi fedeli dell'Impero. E il Duce non nega ad essi la Sua fiducia.

RINO ALESSI

Un telegramma di Balbo al Gen. Nasi
comandante la Divisione libica

TRIPOLI, 18

Il Maresciallo Balbo ha inviato oggi a S. E. Nasi, Goernatore dell'Harrar, quale valoroso comandante dell'eroica Divisione «Libia», il seguente telegramma:

«Nel momento in cui il Duce decora della Medaglia d'oro la bandiera del R. Corpo per il valore spiegato in Etiopia dai fanti della Divisione «Libia», il pensiero mio e della popolazione si rivolge a V. E. con gratitudine ed ammirazione».

Da Bengasi ad Agedalia, le popolazioni indigene rendono omaggio al Duce (Foto Luce)

L'assistenza sanitaria degli operai in A. O. I.
Potenziamento dell'organizzazione

ADDIS ABEBA, 18

Presso l'ospedale italiano, convocati dall'Ispettore fascista del lavoro on. Fossa, si sono riuniti i rappresentanti del Governo generale, dell'Intendenza A. O. I., il capo dei servizi sanitari delle legioni lavoratori, il presidente della Federazione on. Bonfatti nonchè il direttore e l'ispettore sanitario del fondo assistenza malattie per i lavoratori in A. O. I. Scopo della riunione era quello di esaminare le disposizioni all'uopo emanate da S. E. Lessona, in base alle direttive ministeriali e di formulare opportune proposte atte ad assicurare una organica sistemazione dell'assistenza sanitaria dei lavoratori in A. O. I., con speciale riguardo all'assegnazione di precisi compiti alla Federazione casse mutue malattie dell'industria.

Sono state messe in rilievo le ingenti spese sostenute dalla Federazione per l'assistenza in Italia ai lavoratori rimpatriati e per la liquidazione delle indennità in caso di morte. Si è esaminata quindi, innanzi tutto la necessità di mettere a disposizione del fondo assistenza lavoratori in A. O. I., i maggiori mezzi possibili, attuando un più rigido controllo sul versamento dei contributi anche con la collaborazione delle delegazioni del Commissariato delle migrazioni interne, e cercando di completare la cura del lavoratore nei territori africani, in modo da restituire alla Patria elementi in condizioni di piena validità.

Per quanto riguarda l'organizzazione dell'assistenza sanitaria si è convenuto che il fondo assistenza malattie contribuirà all'opera svolta dal Governo:

1) Col pagamento di una retta giornaliera per i ricoverati in ospedali, nelle infermerie nel campo alloggio e nelle grandi infermerie.

2) Con l'assunzione di ispettori medici nei capoluoghi di Governo e medici nei campi alloggio e nelle grandi infermerie.

3) Con l'istituzione di ambulatori nei capoluoghi, nei campi alloggio ed in quelle grandi infermerie dove sarà ritenuto opportuno.

4) Col pagamento di una somma annuale di lire due milioni quale contributo forfetario per i medicinali ecc.

Per vigilare su tutta la organizzazione sanitaria è stata costituita una Commissione presso il Governo generale che farà i rilievi e le proposte necessarie. Già la Federazione aveva predisposto l'istituzione di una speciale Commissione centrale in Addis Abeba per studiare i vari problemi della prevenzione delle malattie, della propaganda igienica e del rilievo dei dati statistici. A chiusura della riunione, l'Ispettore fascista del lavoro on. Fossa ha constatato la efficiente organizzazione sanitaria esistente nell'Impero a favore dei lavoratori, elogiando in particolar modo l'opera che da oltre un anno va evolgendo il fondo assistenza malattie lavoratori in A. O. I.

Due Battaglioni di fanteria a Napoli reduci dall'Africa

NAPOLI, 18

Proveniente dall'A. O. I., è giunto il piroscafo «Toscana» con a bordo due Battaglioni del 38.o Reggimento Fanteria, con la Compagnia comando e la bandiera del Reggimento, facenti parte della Divisione «Assietta I», per un totale complessivo di 1200 uomini. Alla stazione marittima del Littorio prestava servizio d'onore un Battaglione di formazione con bandiera e musica. Erano presenti le autorità cittadine e portuali.

Dopo essere sbarcati, i valorosi reduci sono stati passati in rassegna dal Generale Ruocco. Lo schieramento dei fanti ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo da parte della folla, che ha inneggiato lungamente a S. M. il Re Imperatore e al Duce. In giornata, i due Battaglioni partono per le rispettive sedi.

LOTTERIA DI TRIPOLI

Una bella iniziativa comasca
per celebrare il I annuale dell'Impero

COMO, 18

Per celebrare il primo annuale dell'Impero ad iniziativa della locale sezione dell'Istituto coloniale fascista è stato costituito un Comitato presieduto da S. E. il Prefetto e dal Segretario federale per organizzare una raccolta di cimeli relativi alla preparazione ed all'attuazione della grande impresa africana.

La raccolta verrà ordinata nella celebre Villa Ducale dell'Olmo e curata da ingegneri e architetti del Sindacato comasco; essa sarà integrata da un ciclo di conferenze sui condottieri militari e spirituali della guerra etiopica. La manifestazione avrà luogo tra il 5 e il 24 maggio prossimo.

Per l'autarchia dei carburanti
S. E. Benni presiede l'assemblea del consiglio amministrativo dell'A.N.I.C.

MILANO, 18

Il Consiglio di amministrazione dell'azienda nazionale idrogenazione combustibili A. N. I. C. presieduto da S. E. Benni nella sua recente riunione ha preso atto con compiacimento dello sviluppo del programma in atto per la costruzione degli impianti di Livorno e Bari.

Il Consiglio ha esaminato la possibilità in seguito ai favorevoli risultati di studi in corso di integrare la produzione di benzina sintetica con altri prodotti di particolare interesse nazionale ed ha inoltre deliberato di proporre all'assemblea che si terrà a Roma il 25 corrente il dividendo di lire tre per il semestre luglio-dicembre 1936.

"L'elefante,, di Sem Benelli ottiene vivo successo a Milano

MILANO, 18

La Compagnia Ricci-Adami ha rappresentato questa sera al teatro «Odeon» l'atteso lavoro di Sem Benelli «L'elefante», commedia in tre atti. Come nel «Ragno», non è l'intreccio che conta in questo lavoro, è soprattutto l'intenzione, il senso morale che la commedia appalesa e afferma, perchè anche quest'opera di teatro del Benelli è polemica a tesi, sebbene l'arte del poeta sappia elegantemente nasconderlo. «L'elefante» è il protagonista che si definisce precisamente un elefante non perchè sia grosso o grossolano, ma perchè, come l'animale nel quale ama identificarsi il protagonista, è simile appunto a un elefante in un giardino, un mastodonte, cioè, che fa paura a tutti se si adonta ed è innocuo se tranquillo. In tal modo questo strano tipo vive sensualmente e intellettualmente la dolce vita del fannullone superiore, essendo il suo cervello genialissimo la fonte maggiore dei suoi gaudi. Ma in questa sua vita spensierata rimane in breve chiuso in una rete di inganni che la moglie vendicativa e affarista gli tesse contro mentre egli medita. Si risveglia allora in lui l'elefante che spezza la rete con facilità schiacciando sotto i suoi piedi tutto quello ch'era stato preparato abilmente contro di lui. La difensiva si risolve in un'offensiva vittoriosa, senza scrupoli. Ma all'animo dell'animale, buono e mistico, parla ancora la voce della verità e dell'armonia ed egli si ferma entrando ancora nella sua vita interiore, come un elefante nel folto della selva meravigliosa.

Nella commedia agiscono non soltanto i personaggi, ma il tempo e l'ora che trascorrono e tutta la consapevolezza e la responsabilità dei costumi moderni.

Il successo è stato vivissimo. Dopo ogni atto gli interpreti sono stati evocati una quindicina di volte. All'ultimo atto Sem Benelli ha dovuto presentarsi da solo numerose volte. Moltissimi sono stati anche gli applausi a scena aperta. Renzo Ricci ha riaffermato la sua personale ed eccezionale maestria di interprete vigoroso e di singolare coloritore, sia nelle espressioni umoristiche come in quelle drammatiche.

NOTIZIE BREVI

La Legazione albanese a Sofia smentisce che l'Albania abbia intenzione di partecipare alle trattative per la firma di un patto asiatico.

Il traffico dei due porti sul Reno a Basilea nel 1936 ha superato di 74.000 tonnellate quello del 1935 che aveva raggiunto un totale di 2.300.000 tonn.

Alla prossima visita di Tatarescu a Praga la stampa cecoslovacca annette grande importanza soprattutto dal punto di vista della collaborazione tra l'industria militare cecoslovacca e quella romena.

Il giro del mondo iniziato dalla Earhardt
La prima tappa a Honolulu

HONOLULU, 18

L'aviatrice Amelia Earhardt ha atterrato alle ore 11.25 del Pacifico dopo un volo di duemila miglia attraverso il Pacifico. Compiuti i rifornimenti e riposatasi per breve tempo essa intende ripartire per l'isola di Howland nel gruppo delle Gilbert al tramonto. La prima tappa è stata senza incidenti di alcun genere. *(United Press)*.

La quotazione della peseta per gli scambi italo-spagnoli

ROMA, 18

Per disposizioni superiori, la stipulazione e la fatturazione di tutti gli affari interessanti l'interscambio fra l'Italia e la Spagna dovranno avvenire preferibilmente in lire italiane, per evitare difficoltà nel regolamento delle operazioni in seguito alle possibili oscillazioni della peseta nei confronti della lira e delle altre divise. Per le transazioni che eccezionalmente venissero stipulate in pesetas, la liquidazione avverrà sulla base di lire 222.20 per 100 pesetas e reciprocamente di pesetas 45 per lire 100.

Aeroplano monomotore economico costruito nel Giappone

TOKIO, 18

In questi ambienti aeronautici si attribuisce molta importanza al risultato ottenuto dopo 4 anni di esperienza del laboratorio di costruzioni aeronautiche che, con una spesa di 700 mila yen, ha costruito un aeroplano monomotore che ha un'apertura di ali di 28 metri, una velocità da 200 a 280 km. all'ora e un'autonomia di 16.000 km.

Questo apparecchio realizzerebbe un risparmio del 10 per cento sul consumo medio di carburante degli apparecchi con motori ordinari.

Prossima impostazione in Cantiere di due supercorazzate americane

WASHINGTON, 18

Il Ministero della Marina ha chiesto ai alcuni cantieri privati, preventivi per la costruzione della prima dreadnought di 35 mila tonnellate che costerà probabilmente 60 milioni di dollari.

La seconda dreadnought prevista dal programma di costruzioni di quest'anno sarà costruita nei cantieri della Marina.

L'azione moderatrice di Murphy per comporre la vertenza della Chrysler

DETROIT, 18

Il Governatore Murphy, temendo uno spargimento di sangue, ha impedito alla polizia di scacciare con violenza gli scioperanti che occupano gli stabilimenti «Chrysler». Egli ha insistito perchè la vertenza sia risolta con l'arbitrato.

Incidenti antisemiti a Budapest

BUDAPEST, 18

Una dimostrazione antisemita organizzata da 500 studenti ha provocato un conflitto con numerosi feriti. La polizia ha operato vari arresti.

Il coprifuoco ripristinato a Gerusalemme

GERUSALEMME, 18

Da questa sera alle 19 verrà di nuovo proclamato ufficialmente il coprifuoco nella zona municipale. Il numero ufficiale delle vittime degli ultimi disordini è: un arabo ucciso, uno gravemente ferito, un soldato inglese, due agenti di polizia ebrei, 17 ebrei e due arabi sono rimasti leggermente feriti.

Toscanini rientra in Italia per il suo cagionevole stato di salute

STOCCOLMA, 18

A causa delle sue condizioni di salute il maestro Toscanini ha sospeso i suoi impegni artistici ed è ripartito per Milano dove lunedì celebrerà il suo 70.o compleanno.

Egli aveva diretto martedì sera un concerto che fu un pieno trionfo artistico e un altro ne avrebbe dovuto dirigere domani sera, per il quale tutti i posti erano andati a ruba. Si apprende che il maestro accusava già un certo malessere al suo arrivo ed ha poi constatato un peggioramento delle sue condizioni di salute che l'ha consigliato a prendere oggi la decisione anzidetta.

Gli spettacoli della Scala trasportati al Covent Garden

LONDRA, 18

La *Morning Post* annuncia che dal settembre 1937 un nuovo sindacato prenderà la gestione del Teatro Reale dell'Opera del Covent Garden di Londra ed ha iniziato le trattative, che sono già molto avviate, per una serie di spettacoli della Scala di Milano con tutto il suo personale, dal direttore d'orchestra ai macchinisti ecc. Questi spettacoli della Scala, molto attesi a Londra, costituiranno un grande avvenimento musicale.

Slegato ma costante lavorio per la nuova Locarno
Le indiscrezioni trapelate dal segreto delle Cancellerie

LONDRA, 18

Il retroscena delle scarsissime — meglio si può dire nebbiose — conversazioni diplomatiche che con grande mistero e pari cautela si svolgono da qualche settimana fra le cancellerie delle grandi Potenze diventa sempre più interessante poichè, per quanto si faccia, non si riesce ad impedire le indiscrezioni. Solo oggi si è appreso che l'ex Ministro degli Esteri del Belgio signor Paolo Hymans è da parecchi giorni a Londra con una missione ufficiosa del Governo di Bruxelles e che si è ripetutamente incontrato col Foreign Office ed anche martedì sera all'Ambasciata belga col Ministro Eden.

Le diversità di vedute

L'Ambasciatore germanico von Ribbentrop, tornato da Berlino, vide il Ministro degli Esteri inglese sabato scorso e probabilmente lo rivedrà domani. L'Ambasciatore italiano conte Grandi è del pari tornato a Londra da Roma tre giorni or sono, mentre si credeva che la sua assenza dovesse durare più a lungo. Ufficialmente non è stata fatta alcuna comunicazione sui colloqui passati e futuri e la stampa ufficiosa mantiene un silenzio di tomba su tutto il lavorio segreto.

Ma un'altra informazione interessante è trapelata: nell'ordinario Consiglio di Gabinetto di ieri, l'argomento della neutralità voluta dal Belgio e i preliminari di un eventuale accordo per l'accordo occidentale sono stati lungamente esposti e discussi.

Ad onta di tutte le difficoltà e di tutte le apparenze, le conversazioni diplomatiche fra Granbretagna, Germania, Francia, Belgio ed anche Italia continuano, sia pure con una coordinazione piuttosto vaga, data la profonda differenza di vedute tra i vari Paesi.

Ripetiamo ancora una volta quanto abbiamo affermato nei giorni scorsi. Il fulcro della nuova situazione è la dichiarazione, o meglio la decisa volontà del Belgio di mantenere la sua completa libertà di azione senza alcun obbligo preventivo di carattere internazionale in caso di conflitto. Sino alla denuncia del patto di Locarno, come è risaputo, Granbretagna, Francia, Italia e Germania garantivano il Belgio da una eventuale aggressione e il Belgio, a sua volta, s'impegnava di reciprocanza, aiutando cioè la Potenza garante che fosse aggredita. In base a questo accordo e tenendo conto che la Granbretagna e la Francia ritenevano che l'aggressione potesse venire solo dalla Germania, il Governo inglese considerava, secondo una famosa frase di Baldwin, che la frontiera della Granbretagna era sul Reno.

Il Belgio ad un bivio

Le forze belghe, specie quelle aeree, costituivano una prima difesa territoriale dell'Inghilterra e a questo scopo erano anche intervenuti degli speciali accordi fra Inghilterra e Belgio circa l'organizzazione dei servizi a terra. La ferma volontà del Belgio di mantenersi indipendente da ogni obbligo militare per chiudersi in una neutralità magari garantita dalle Potenze vicine, mette la Granbretagna in una situazione delicata, perchè il Reno cessa di essere «il confine della Granbretagna», almeno per la parte che più interessa l'Inghilterra, in quanto bordeggia il Canale della Manica; e le forze belghe non sono più alla virtuale disposizione britannica. D'altro canto tutti i tentativi fatti presso il Belgio per farlo recedere dalla sua decisione sono rimasti e rimarranno vani, e la Granbretagna, che persegue l'obiettivo di concludere un accordo per l'Europa occidentale, è stata costretta a mutare tattica.

Al Belgio si presentano due soluzioni: o la neutralità pura e semplice senza garanzia di alcuna Potenza sul tipo di quella olandese, oppure una neutralità garantita dai suoi vicini di terra e di mare, la Granbretagna cioè, la Francia e la Germania. La Granbretagna ora punta sopra la seconda soluzione che lascia adito a mantenere vive le trattative per il patto occidentale. Inoltre questa seconda soluzione è dettata anche dal fatto che la Germania ha già solennemente dichiarato di garantire la neutralità e l'integrità del Belgio, il che obbliga la Granbretagna e la Francia a seguirne l'esempio, non fosse altro perchè, in caso contrario, la neutralità sarebbe, almeno virtualmente, garantita solo dalla Germania, mettendo questa ultima Potenza in una situazione di privilegio di fronte alla Granbretagna e alla Francia.

La posizione dell'Italia

Crediamo di sapere che il colloquio di sabato scorso fra il signor Eden e l'Ambasciatore von Ribbentrop abbia trattato lungamente questo argomento. Le conversazioni tra l'ex Ministro belga Hymans e il signor Eden hanno accelerato la soluzione e convinto il Governo di Londra della necessità di agire subito con una dichiarazione analoga a quella germanica di garantire la neutralità del Belgio. Il Governo di Parigi si è già affrettato a dare la sua adesione a questo progetto e stasera si assicura a Londra che, nella prossima settimana, il Primo Ministro belga Van Zeeland sarà in grado di annunciare la dichiarazione ufficiale dell'assoluta neutralità del Belgio, soddisfatto di poter aggiungere che la Granbretagna, la Francia e la Germania hanno dato l'assicurazione di garantire la neutralità stessa senza alcun obbligo reciproco da parte del Belgio.

Questa soluzione, che riteniamo pressochè certa, permette alla Granbretagna e alla Francia di mantenere rapporti diretti col Belgio per l'eventualità di ulteriori discussioni nello stesso tempo costituisce un primo legame di interessi fra la Granbretagna, la Francia e la Germania per mandare avanti il progettato accordo occidentale. Non abbiamo fatto alcun accenno alla situazione dell'Italia, ma ci consta di sapere a Londra che il Governo fascista, non solo è tenuto informato delle conversazioni in corso, ma vi partecipa attivamente, tanto che taluni affermano che l'Italia parteciperà alla dichiarazione di garanzia della neutralità belga nella stessa misura delle altre tre grandi Potenze. Se così non fosse, sarebbe inutile parlare ancora della conclusione di un patto per l'Europa occidentale.

I lavori in Egitto per la difesa nazionale

CAIRO, 18

Il Ministro delle Finanze ha dichiarato che le rivendicazioni di talune classi sociali devono cedere il passo alle necessità risultanti dagli impegni internazionali e dalla difesa del Paese. Sono previsti i seguenti lavori: Elettrificazione delle cateratte di Assuan, fondazione di fabbriche per la produzione di aeroplani, di automobili, di armi, di munizioni e di maschere antigas, creazione di una zecca.

Il Ministro ungherese Bornemizza in Italia

BUDAPEST, 18

Il Ministro dell'Industria e del Commercio Bornemizza partirà fra giorni per l'Italia, dove trascorrerà due settimane di vacanze.

Duecento professori e maestri sono partiti per l'Italia. Essi visiteranno gli Istituti italiani di istruzione e si fermeranno a Venezia, a Roma ed a Napoli.

Il significato del viaggio dei giornalisti cechi in Italia

PRAGA, 18

Parlando del viaggio che in ... mitiva dei giornalisti cecoslovacchi inviata dall'industriale Bata, per compiere in Italia, vari giornali mettono in evidenza, come il grande industriale cecoslovacco abbia voluto, in tal modo, mostrare ai socialisti del suo Paese, di qualsiasi colore politico, come l'Italia si è trasformata, per opera del Fascismo e quali immensi progressi sono stati realizzati in tutti i campi della vita italiana.

Bollettino meteorologico
18 marzo

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genova	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ancona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Taranto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tripoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Messina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trento	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lecce	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sanremo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bengasi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rodi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rimini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Foggia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sassari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bolzano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Previsioni del tempo per il 19 marzo (Roma, «Telemeteo»). Depressione sull'Irlanda che si estende attraverso la Spagna e il Mediterraneo occidentale. L'area di alta pressione sulla Sardegna ... sione va rapidamente disgregandosi sull'Italia e sul bacino mediterraneo. Sull'Italia settentrionale vanno attenuandosi le correnti d'aria di origine continentale, mentre sulla Penisola viene notevolmente intensificandosi l'afflusso d'aria marittima. Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente in lento graduale peggioramento.

(Venezia, «Assistenza»): Sull'Italia le condizioni del tempo rimarranno ancora alquanto perturbate, con accenni a un ulteriore leggero peggioramento. Venti moderati prevalentemente scirocco. Cielo nuvoloso con qualche leggera precipitazione sparsa. Mare leggermente mosso.

COMUNICATI

98% degli allievi dei corsi di riparazione furono promossi
Riapriamo detti corsi per
RIPARARE OGNI MATERIA
Tassa unica da oggi a fine dell'anno scolastico L. 180; informazioni:
SCUOLA DIAZ 3 - tel. 52-63

Buda OROLOGERIA - OREFICERIA Via Carducci 31 (ex C. Garibaldi)
Vasto assortimento brillanti, preziosi, marca, oreficerie, sveglie. Ribassi

FLEX CREMA
Crema dimagrante, di uso esterno, che scioglie il grasso delle parti del corpo dove viene applicata; il seno, il ventre, i fianchi ecc., si riducono e il corpo ringiovanisce ed acquista la linea elegante. Riconoscenze da tutti ... dici. Centinaia di attestati. Chiedere opuscolo F a:
Dr. BARBERI
PIAZZA S. OLIVA, 9
PALERMO

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di réclame

...ICATTI SU RICATTI A BLUM

...lichy significa per la Francia un'altra scivolata verso il bolscevismo?

PARIGI, 18

...o sciopero generale di «protesta e avvertimento» imposto dai ...unisti dell'Unione dei Sindacati della regione parigina, ratificato dalla Confederazione generale del lavoro e tollerato dal Governo ...e una specie di «valvola di sicurezza» si è svolto nell'insieme ...za incidenti.

...ubblicità per l'Esposizione...

...a sospensione del lavoro è stata pressochè totale negli stabilimenti industriali, nei cantieri edili e nel recinto dell'Esposizione, ... quello che ha conferito all'a...to di Parigi un carattere par...lare è stata la totale sospen...e fino a mezzogiorno dei tra...rti urbani, ferrovia sotterranea, ...izi di autobus e di auto pub...he. Nonostante che un gran ...nero di persone, principalmente ...messi di negozio, impiegati del...amministrazioni pubbliche e pri...e, avessero affrontato lunghi ...corsi a piedi, ciò che dava alle ...de un aspetto insolitamente ...mato, la vita cittadina è stata ...pletamente paralizzata e disor...izzata.

...ersino la Camera, che doveva ...inciare la seduta alle 9, è stata costretta a ritardare di un'ora ...gli scioperanti non avendo con...tito neppure ad autorizzare la ...olazione del piccolo numero di ...omobili necessarie a trasporta...a Palazzo Borbone i deputati ... abitano lontano.

...ell'insieme lo sciopero non ha ...o luogo ad incidenti, salvo un ...multo in Piazza della Borsa — ...rocato da una manifestazione ...versiva alla quale i commessi ...Borsa hanno risposto col canto ...a Marsigliese e al grido di ...basso i Soviet!». Il che ha dato ...go a qualche colluttazione e ...lche arresto — e salvo una se... d'incidenti sporadici accaduti ...vari quartieri di Parigi, perchè ...ovversivi hanno costretto qual... conduttore di auto pubblica re...itrante all'ordine di sciopero a ...e ritorno alla rimessa, o insce...o qualche manifestazione contro ...ture private. Gruppi di sciope...ti si erano appostati nelle vici...nze delle stazioni per arrestare ...rare auto pubbliche che aveva... preso dei viaggiatori in arrivo ...costringevano questi a scendere ... pubblicità evidentemente poco ...portuna presso i turisti attesi ...l'Esposizione! — ad andarsene ...piedi, trasportando le loro va...

...giornali di mezzogiorno per lo ...pero dei tipografi non sono ...iti.

Le leve di comando

...ortei non eccessivamente im...tanti hanno percorso, precedu...da bandiere rosse, le vie del ...tro dove tutti i negozi erano ...usi e comizi nei quali la elo...nza sovversiva è colata a fiumi ...sono tenuti nei centri rossi del... periferia in particolare a ...chy, ove gli organizzatori comu...ti e socialisti della manifesta...ne che è finita tanto tragica...nte hanno parlato a circa die...mila sovversivi che poi hanno ...corso le vie della città inalbe...ndo bandiere rosse e cantando la ...ernazionale. Ma se l'ordine non ...stato turbato, almeno nella mat...ata, l'estensione della manife...zione è apparsa significativa. ... quanto ottenuta con la minac... di eventuali rappresaglie e di ...lenze future, la totalità dello ...pero negli stabilimenti indu...ali e dei trasporti pubblici ha ...strato che la vita della capita... alla mercè dei sindacati rossi ...e questi sindacati comunisti ... abbastanza forti per impor...a loro volontà.

...a tattica della «conquista delle ... di comando» da tempo segna... ha dato i suoi frutti, ciò che ...poche settimane dall'inaugura...e dell'Esposizione internazio...e non può non provocare un sen...nto generale di sordo males...e poichè si torna a domandarsi ...velata angoscia quali siano le ... segrete dei comunisti e fino ...quale punto possa riuscire la ...tica dei gruppi di destra e dei ...dicali che, rifiutandosi alla bat...lia aperta, sperano che gli av...nimenti ulteriori scavino un abis...tra Blum e i socialisti da un ...e i comunisti dall'altro, in ...do da rendere fatale la disloca...ne del Fronte popolare combina...con il completo discredito di ... dinanzi alle masse estremiste.

Le destre alla finestra

...ale è infatti il piano dei radi... che solo per questa ragione si ...o opposti ieri fermamente a che ...Governo desse ai comunisti la ...disfazione richiesta della desti...zione dei capi della polizia, del...scioglimento immediato del par...o sociale e del partito popolare ...l'arresto dei loro capi, pensan...col costringere Blum a sopras...ere a queste misure, di accre...re la collera dei comunisti con...il Presidente del Consiglio.

...a apertamente i capi dei comu...ti non intendono fare il giuoco ...radicali e si servono del malu...re che si diffonde fra le masse ...tro il Governo soltanto per ave...uno strumento di pressione di ...su Blum, onde ricattarlo di ...tinuo e impedirgli di continua...in quella evoluzione che il cam...mento di tattica finanziaria ave... abbozzato.

...ra il disinteresse ironico delle ...tre, le quali si astengono accu...mente dal provocare dibattiti ...litici, fedeli in questo alla paro... d'ordine lanciata dal *Jour* (che ...eclama stamane «Il massacro di ...chy non ci riguarda: è una fac...da che riguarda solo il Fronte ...polare»), il giuoco dei radicali ...lo sostengono solo fino ad un ...punto e i ricatti e le pressio... comuniste, Blum si destreggia ...e può; secondo alcuni perchè ...può fare altrimenti, secondo ...i perchè pensa al momento opportuno d'imporre «l'alto là» ai comunisti e costringere i radicali a rinunciare alle loro manovre.

Difatti il Presidente del Consiglio ha dovuto oggi precipitosamente accettare alla Camera la discussione del progetto di aumento di stipendi per i piccoli funzionari (il che comporta un onere supplementare di 600 milioni di franchi) e autorizzare per stasera al Velodromo d'Inverno un grande comizio di protesta per la sparatoria di Clichy, vietando per contro le riunioni dei partiti dell'ordine — tutte cose che dànno soddisfazione ai comunisti — mentre d'altro canto ha dovuto, per far piacere ai radicali, rinunciare a prolungare le vacanze di Pasqua per oltre 60 giorni e accettare che la Camera riprenda i suoi lavori verso la metà d'aprile.

Petrolio sul fuoco

Sul piano parlamentare la situazione resta così estremamente confusa e ciascuno crede di essere abbastanza forte per avere l'ultima parola.

Senonchè il vero terreno su cui si sviluppa la crisi politica francese è altrove e su di essa — a meno che radicali e Governo non siano decisi a inaugurare come sistema la repressione violenta come è accaduto a Clichy — i veri padroni della situazione sono i comunisti, i socialisti rivoluzionari e infine la organizzazione «irresponsabile» dei trotzkisti.

Nella realtà questi gruppi politici non si preoccupano per niente delle sottigliezze del giuoco parlamentare dei radicali, come delle ambizioni attribuite a Blum di evolvere verso una specie di unione nazionale sotto l'egida della quale possano essere consolidate le riforme sociali e la restaurazione dell'autorità dello Stato.

Socialisti, rivoluzionari e trotzkisti ricercano una crescente anarchia nell'ambito della quale far riprendere alla lotta di classe l'antico vigore. Gli uni e gli altri guadagnano anche nell'interno dei partiti di Blum e di Thorez continui aderenti palesi o segreti, specie fra quella massa di operai arabi di cui è stata autorizzata la libera emigrazione in Francia e dei quali un migliaio circa erano presenti a Clichy col distintivo della soppressa «Stella nord-africana» mostrandosi più violenti nell'attaccare la polizia.

Lo stesso *Populaire*, organo ufficiale di Blum, tentando di far appello «al buon senso degli operai» perchè restino calmi e disciplinati, non manca di accennare a questi «elementi irresponsabili» come a coloro che hanno sostenuto la sparatoria e aggravato la situazione.

Quanto ai comunisti ufficiali è visibile che essi vogliono approfittare degli avvenimenti per «ricondurre Blum alla ragione», sbarazzarsi dei partiti di La Rocque e di Doriot, che fanno una certa pressione fra gli operai, e cacciare dall'esercito, dalla polizia e dalla pubblica amministrazione quei dirigenti che potrebbero domani opporsi risolutamente a un colpo di testa rivoluzionario.

Primi effetti alla Borsa

E' difficile dire se effettivamente — come sostengono i giornali di destra — essi vogliono sbarazzarsi del Fronte popolare per tentare subito il grande colpo dell'instaurazione del regime sovietico in Francia.

E' certo che la contromanifestazione di Clichy era stata organizzata con la premeditazione di far nascere dei disordini. E' probabile che altre manifestazioni del genere siano preparate per i giorni venturi. Ma è difficile pensare che Mosca, a cui sta tanto a cuore il mantenimento del patto franco-sovietico, abbia dato ai comunisti francesi la libertà di correre il rischio di un colpo di Stato la cui riuscita è soltanto ipotetica.

Più ammissibile è l'ipotesi del *Temps* che ritiene che i comunisti abbiano voluto ristabilire l'impero di quel «ministero delle masse» di cui furono gli animatori, cioè riaprire quell'era di agitazioni sociali del giugno scorso che li faceva arbitri delle sorti del Governo e della Francia, pronti d'altro canto a sfruttare i disordini che potranno risultarne e soprattutto servirsene per costringere Blum a marciare dalla loro direzione per le questioni interne e per quelle internazionali fra le quali, beninteso, le faccende di Spagna.

Intanto questo stato di cose ha avuto già ripercussioni in Borsa, ove le Rendite sono precipitate in media di un punto e tutti i valori francesi sono in ribasso.

Nel pomeriggio qualche altro incidente provocato dagli strascichi dell'effervescenza della mezza giornata di sciopero si è verificato a Boulogne-sur-Mer, ove un migliaio di comunisti hanno assediato un caffè frequentato abitualmente da membri del partito sociale francese. Il caffè per ordine della polizia era stato chiuso, ciò che non ha impedito che gli energumeni ne sfondassero in parte i vetri.

Un altro incidente è accaduto negli stabilimenti Renault, ove un capo operaio è stato percosso a sangue dai sovversivi perchè aveva disapprovato lo sciopero.

Le minacce a Dormoy

Il nervosismo si è esteso anche alla provincia e in particolare presso Grasse — dove una rimessa di automobili appartenente a un membro del partito popolare è stata assediata da 500 sovversivi che, dopo aver danneggiato le vetture ferme dinanzi alla rimessa e devastato il locale, hanno aggredito e ferito il proprietario e sei suoi amici — e presso Das, dove 300 scioperanti hanno assalito e maltrattato un industriale.

Quanto al comizio di stasera al Velodromo d'Inverno, esso ha dato luogo a violenti discorsi da parte dei capi comunisti e a ripetute manifestazioni di ostilità contro il Ministro dell'Interno, ma fino al momento in cui vi telefoniamo non vi sono stati incidenti gravi.

A Clichy intanto secondo quanto segnala il *Matin*, l'agitazione delle masse sovversive rimane tale che certi ambienti ritenuti «fascisti» sono stati consigliati, non si sa da chi, ad allontanarsi per un certo tempo. Taluni hanno anzi già obbedito all'ingiunzione e preferito chiudere i loro negozi e abbandonare i loro affari per sottrarsi a gravi inacce.

Le manifestazioni di ostilità contro il Ministro dell'Interno sono state oggi violentissime. Durante tutti i comizi le parecchie migliaia di comunisti presenti non hanno cessato dal gridare «dimissioni Dormoy», «abbasso Dormoy». I diversi oratori non hanno cessato di porre in luce la «responsabilità» del Ministro dell'Interno, tanto che si crede che domani Thorez, facendosi forte di questa ostilità contro il Ministro, chieda alla Camera di parlare contro di lui, soprattutto se, come sembra probabile, Blum si deciderà a fare alla Camera una dichiarazione sui fatti di Clichy.

Strane versioni nella stampa inglese

LONDRA, 18

I gravissimi avvenimenti dell'altra notte a Parigi sono riferiti in modo assai strano dalla stampa inglese, la quale cerca tutte le attenuanti per il Governo e sembra non volere in alcun modo illustrare pienamente la verità per non mettere in imbarazzo il signor Blum. Tuttavia la verità dell'ignominioso assalto commesso dai comunisti a Clichy trapela dai resoconti dei corrispondenti; ed è notevole riferire che il redattore politico del *Manchester Guardian*, dopo aver detto che «la responsabilità è di tutti: dei seguaci del colonnello De La Rocque, dei comunisti, del Sindaco di Clichy, della polizia e anche del Governo» non può astenersi dall'osservare:

«Vi è a Parigi un grande risentimento contro i comunisti, non solo nei partiti di destra, ma anche in larghe sezioni della pubblica opinione, la quale teme che le rivolte di ieri siano particolarmente «disgraziate» in un'epoca in cui la Francia sembrava avere pacificato le sue passioni per concorrere alla ricostruzione economica delle condizioni del Paese». Il giornalista però si astiene dal dire che sono stati i comunisti a organizzare una provocazione che è costata la vita a sei persone, ne ha messo in pericolo un'altra ventina e ne ha mandate all'ospedale più di trecento: l'avvenimento più tragico degli ultimi trent'anni nella storia delle dimostrazioni violente di Parigi.

De Chambrun migliora

PARIGI, 18

Le condizioni del conte De Chambrun sono questa sera soddisfacenti. L'ex Ambasciatore di Francia a Roma è stato visitato dai medici che hanno giudicato lo stato del ferito in normale sviluppo di cicatrizzazione. Il giudice istruttore ha nuovamente interrogato l'autrice dell'attentato Magda Fontanges, che ha fornito al magistrato le stesse informazioni già date ieri sera sul movente dell'attentato. Una perquisizione è stata operata nel domicilio della Fontanges, dove sono stati posti i sigilli ai documenti personali dell'arrestata. I giornali, nel riferire l'accaduto, evocano il passato della giovane, sottolineandone il carattere avventuroso e squilibrato e nettamente incline alla teatralità.

Spazzini nizzardi in isciopero

NIZZA, 18

Gli operai della nettezza urbana di Nizza si sono messi in sciopero ed impediscono la pulizia del mercato dei legumi e l'asportazione delle immondizie dalla città, ciò che invece altri operai sarebbero disposti a fare.

Una nuova protesta dell'Ambasciatore del Reich a Washington

WASHINGTON, 18

L'Ambasciatore di Germania a Washington ha protestato presso il Dipartimento di Stato per le frasi offensive usate contro Hitler in una riunione antinazista tenuta a New York l'altro ieri. Il Segretario di Stato si è limitato a confermare il rincrescimento del Governo americano espresso il 5 marzo dopo le dichiarazioni di La Guardia, ricordando che non poteva aggiungere altro, dato che il Governo degli Stati Uniti non può limitare il diritto alla libertà di parola. Il Segretario Hull ha soggiunto di augurarsi che l'attuale aspra polemica tra gli Stati Uniti e la Germania cessi e altri argomenti vengano discussi tra i due Paesi in modo più moderato.

L'educazione premilitare in Cecoslovacchia

PRAGA, 18

In seno al Comitato della difesa nazionale ha parlato il Ministro della Difesa Machnik, il quale si è occupato delle questioni di maggiore attualità e soprattutto della situazione finanziaria dei sottufficiali, della motorizzazione dell'esercito ecc. Egli ha spiegato anche i principali punti del progetto di una nuova legge concernente l'educazione premilitare, alla quale saranno sottoposti tutti i cittadini cecoslovacchi dall'età in cui cominceranno a frequentare le scuole fino ai 30 anni. In caso eccezionale questo dovere può essere applicato anche a persone più anziane. La educazione premilitare avrà quattro sezioni e una speciale istruzione concernente i diversi rami della difesa civile.

Il Duce a Taorga

Appello al cattolicesimo e a tutta l'umanità credente

Il Pontefice bandisce la crociata contro il comunismo

CITTA' DEL VATICANO, 18

S. S. Pio XI ha diramato a tutti i Vescovi dell'Orbe cattolico una lettera enciclica intitolata «Divini Redemptoris» nella quale tratta del comunismo ateo.

L'enciclica, che è divisa in capitoli e in paragrafi numerati, incomincia col denunziare il gravissimo pericolo del comunismo che costituisce una minaccia terribile per tutti i popoli. Dopo aver ricordato come i suoi predecessori ed egli stesso abbiano spesso richiamato l'attenzione del mondo su tale minaccia, il Papa afferma la necessità di emanare un nuovo documento solenne per esporre gli errori del comunismo e ricordare le salutari verità insegnate dalla Chiesa.

Negazione dello spirito

La dottrina del comunismo è infatti basata sopra il più assoluto materialismo e nega ogni valore spirituale; perciò distrugge la libertà dell'uomo e non riconosce nessun diritto alla sua personalità, non essendo egli, per così dire, che una semplice ruota nell'ingranaggio sociale della collettività, alla quale soltanto spettano tutti i diritti o piuttosto un arbitrio illimitato sulle persone e sulle cose. Ogni gerarchia ed autorità viene annullata; distrutta la dignità e l'indissolubità del matrimonio; profanata la famiglia; la donna tolta al focolare domestico e alla cura della prole; la religione chiamata oppio del popolo e combattuta con tutti i mezzi; negata infine e vilipesa qualsiasi idea di Dio.

Se un sistema così apertamente erroneo ha potuto avere una ben deprecabile diffusione, lo si deve ad un falso ideale di giustizia e di uguaglianza che il comunismo ha fatto balenare alle masse, promettendo la eliminazione di tanti abusi innegabili e il miglioramento delle condizioni dei poveri operai, i quali, illusi da queste promesse, hanno seguito ciecamente i banditori della nuova dottrina senza poter comprendere gli errori gravissimi del comunismo.

Inoltre l'abbandono in cui la economia liberale aveva lasciato le masse operaie, una propaganda astuta e vastissima organizzata con una perfezione veramente diabolica ed alla fine il silenzio inspiegabile di una gran parte della stampa di fronte al diffondersi del comunismo, ne hanno senza dubbio agevolato la diffusione.

I dolorosi effetti del male si vedono già in parecchie Nazioni come nel Messico, nella Spagna e specialmente nella Russia che è stata scelta come campo sperimentale delle nuove dottrine. Al vero popolo russo oppresso e addolorato il Papa rivolge l'espressione della sua paterna simpatia così come agli errori del comunismo il Santo Padre oppone la dottrina della Chiesa cattolica la quale, riconoscendo in Dio il Creatore, il Giudice e il Padre amoroso, annunzia l'uguaglianza e la fraternità degli uomini e difende la libertà dell'uomo e i diritti della sua personalità.

Il compito della Chiesa

Destinato da Dio al fine soprannaturale dell'eterna felicità, l'uomo deve trovare nella società domestica e civile, l'una e l'altra volute da Dio, il rispetto dei propri diritti e l'aiuto per raggiungere più facilmente il suo nobilissimo fine. In base a questi principi la Chiesa riconosce e difende la gerarchia e l'autorità legittima della società, il cui influsso può e deve esercitarsi per il bene di tutti anche nel campo economico-sociale, tracciando le opportune norme direttive e coordinatrici ed anche usando i mezzi legali di costruzione e di repressione quando l'azione dei singoli o di gruppi particolari possa nuocere al bene comune.

Conforme a tale dottrina la Chiesa ha sempre agito, affrontando le più gravi difficoltà e sostenendo a difesa del vero le più dolorose persecuzioni.

A questo punto il Santo Padre addita i rimedi contro i nuovi gravissimi mali, rimedi che egli compendia nell'invitare tutti i suoi figli al rinnovamento della vita cristiana. In particolar modo il Papa raccomanda ai fedeli il distacco dai beni terreni, i quali non costituiscono il vero bene dell'uomo. Questo è invece rappresentato dalla carità cristiana, che deve muovere ciascuno a compatire e ad aiutare chi soffre, e specialmente dalla giustizia, che deve far comprendere prima di tutto ai datori di lavoro e a chi è in possesso della ricchezza il diritto imprescindibile dell'operaio di ricevere un congruo salario per la famiglia come pure di veder tutelata anche nel lavoro la sua nobilissima dignità di uomo e di figlio di Dio.

Saggezza del corporativismo

Il Santo Padre raccomanda poi che meglio si conosca e più si studi da tutti la dottrina della Chiesa che, sola e in nome di Gesù Cristo, può additare le vie del vero progresso civile. Allo studio si deve inoltre aggiungere l'azione per sventare e resistere alle insidie del comunismo.

In questa lotta il primo posto dice il Santo Padre spetta ai sacerdoti che debbono precedere tutti con la parola e con l'esempio. Anche l'Azione cattolica deve in tale campo particolarmente distinguersi aiutata da quelle altre opere religiose che il Santo Padre ha spesso chiamato organizzazioni ausiliarie.

Nè il Papa dimentica le organizzazioni di classe, le quali debbono concepirsi in base ad un saggio e bene inteso corporativismo. Dopo aver rivolto un particolare appello ai cattolici operai e non operai perchè, deposte le inutili e piccole contese, si uniscano in questa battaglia, il Santo Padre si rivolge anche a tutti coloro che credono in Dio perchè resistano all'attacco scatenato dai senza Dio. Anche lo Stato, aiutando l'azione della Chiesa e prendendo i provvedimenti opportuni, deve dare l'esempio di una prudente e saggia amministrazione che porterà il suo efficace contributo all'auspicata vittoria della verità e del bene.

L'enciclica si chiude invitando tutti a rivolgere il pensiero a S. Giuseppe protettore potente della Chiesa, esempio vivente di quella giustizia cristiana che deve dominare nella vita sociale.

Il nemico è additato

CITTA' DEL VATICANO, 18

Commentando l'enciclica «Divini Redemptoris», l'*Osservatore Romano* scrive:

«Il Sommo Pontefice giustamente dichiara che il nuovo documento del suo divino magistero è nel desiderio di tutto il mondo cattolico, espressione moderata, perchè tale desiderio ci sembra anche più vasto, universale ed è certamente ben fondata la previsione che l'eco della voce pontificia giungerà «dovunque si trovino menti scevre da pregiudizi e cuori sinceramente desiderosi del bene dell'umanità». La limpida esposizione della fallace dottrina comunista, l'impressionante, ma fedele visione della sua spaventevole minaccia, la denuncia precisa delle cause prossime e remote, la logica e ferma condanna, gli efficaci rimedi indicati ai ministri e agli ausiliari dell'opera sociale della Chiesa, si succedono con sì compiuta eloquenza da domandarsi che resta ormai più da discutere prima di accorrere alle urgenti difese e alle necessarie restaurazioni del pericolante ordine sociale.

Ormai ogni pretesa ombra di equivoco è dissipata per sempre. Il solo titolo dell'enciclica è un marchio di infamia sulla fronte smascherata dell'empio nemico di Dio e degli uomini «comunismo ateo». I due campi in lotta sono ormai ben segnati. Uomini di buona e cattiva volontà sono posti gli uni di fronte agli altri: gli indifferenti e gli ignavi saranno detti traditori. E' una crociata ma anche più, perchè l'appello pontificio non si rivolge soltanto ai fedeli della Croce, bensì ai credenti di ogni fede in Dio, ossia alla stragrande maggioranza della umanità.

La propaganda sovversiva del Ministro di Valencia a Praga...

PRAGA, 18

Il giornale *Poledni Listy* segnala che il Ministro del Governo rosso spagnolo a Praga, Louis Ymenez de Asua, il quale riceve con il corriere diplomatico giornali comunisti spagnoli, fa distribuire, in quantità rilevante, questi fogli ai rivenditori di Praga affinchè li distribuiscano ai passanti.

L'Etiopia e il "rossore,, dei puritani — Sciocche insolenze di un pastore anglicano

LONDRA, 18

La campagna antitaliana in conseguenza dell'impresa abissina, da qualche mese si è attenuata sulla stampa quotidiana, ma continua intensissima da parte del clero anglicano e dei pastori delle numerose sette religiose inglesi.

Un esempio tipico della violenza e della sconvenienza del linguaggio che tengono questi così detti sacerdoti si è avuto nel sermone tenuto alcuni giorni fa dal decano di Winchester nella chiesa di San Giorgio, nel quartiere universitario di Londra. Egli tra l'altro ha detto:

«Non v'è un solo inglese che non si senta salire il rossore al volto per la vergogna degli avvenimenti dello scorso anno. La vergogna sale al volto, non solo dei nemici dell'Abissinia, ma anche a quello dei suoi amici; non solo al brutale invasore, ma anche a coloro che, avendo promesso di difendere l'Etiopia, non hanno mantenuto la promessa ed hanno concorso alla sua rovina. La Granbretagna ha la sua parte di colpa in quanto è accaduto, e noi possiamo ora solo alzare una preghiera a Dio perchè ci perdoni».

Poi questo signore si è permesso di aggiungere: «Coloro che conoscono gli italiani sanno che essi sono per natura gentili e pacifici; ma ora coi loro trascorsi di atrocità in Abissinia, in Libia e nella Spagna, atrocità comparabili solo a quelle commesse contro gli armeni, sono stati presi da uno spirito del male di natura sovrumana».

Discorso separatista di De Valera trasmesso nella ricorrenza di S. Patrizio

DUBLINO, 18

In un discorso radiodiffuso pronunciato ieri sera in occasione della festa nazionale irlandese di San Patrizio, De Valera ha affermato la volontà dell'Irlanda di formare una Nazione unita senza distinzione di provincie.

Noi neghiamo all'Inghilterra — egli ha detto — il diritto di imporci le relazioni che i suoi propri interessi possono farle scegliere. Tutta l'isola appartiene alla Nazione irlandese e non soltanto una parte; nessuno quindi all'infuori dell'Irlanda ha il diritto di legiferare per separare una parte del territorio nazionale dal resto. Ciò detto, riconosciamo senza esitare che la Irlanda e la Granbretagna hanno molti interessi comuni che debbono condurre alla collaborazione tra i due popoli.

Il progredire dell'inondazione nella contea di Cambridge

LONDRA, 18

Le inondazioni a Cambridge prendono proporzioni inquietanti, essendo falliti i tentativi fatti per evitare la rottura delle dighe del fiume Sohamlde presso Sarway. Le acque hanno ora sommerso un vasto terreno paludoso presso Eley.

Per tutta la giornata squadre di volontari hanno cercato di colmare la breccia, ma in serata la lotta contro l'inondazione poteva essere considerata perduta. Al termine della giornata le stazioni radio hanno convocato tutti i volontari del distretto chiedendo loro di mettersi a disposizione delle autorità.

Gravi disordini studenteschi al Cairo

CAIRO, 18

Numerosi tumulti si sono verificati oggi nell'interno dell'Università tra studenti sostenitori del Governo e di altri iscritti ai gruppi di opposizione; vi sono numerosi feriti.

In seguito a ciò è stato proclamato lo sciopero in tutte le scuole del Cairo e nelle vie della città vi sono state dimostrazioni e controdimostrazioni studentesche con prevalenza dei sostenitori di Nahas Pascià.

Anche nelle vie cittadine si sono verificati diversi tafferugli

Schuschnigg a Budapest

I Protocolli romani irremovibili basi della politica austriaca e ungherese

BUDAPEST, 18

Il Cancelliere austriaco dott. Schuschnigg è giunto nel pomeriggio di oggi alle 17 in aeroplano proveniente da Vienna. Subito dopo il suo arrivo egli si è recato al Castello dove è stato ricevuto in udienza particolare dal Reggente Horthy. Subito dopo hanno avuto inizio alla presidenza del Consiglio le prime conversazioni sui problemi economici e politici che interessano in comune l'Austria e l'Ungheria. Alle conversazioni hanno partecipato per l'Ungheria il Presidente del Consiglio Daranyi e il Ministro degli Esteri Kanya nonchè alcuni rappresentanti dei dicasteri economici del Governo ungherese.

Voci assurde

Questa sera il Presidente del Consiglio Daranyi ha dato, in onore dell'uomo di Stato austriaco, un banchetto al quale hanno partecipato oltre ai membri del Governo ungherese anche i rappresentanti diplomatici dell'Italia e dell'Austria.

Nei circoli bene informati si rileva che le conversazioni di Budapest che saranno proseguite nella mattinata di domani venerdì si svolgono sotto ogni aspetto sulla base dei protocolli romani. Nei circoli vicini al Governo ungherese si dichiara esplicitamente che non si può affatto parlare di un preteso deviamento della politica estera austriaca dall'Italia e di un orientamento verso la Cecoslovacchia, come pure, in relazione a ciò, della formazione di un nuovo blocco austro-ungaro-cecoslovacco.

La visita del Cancelliere austriaco a Budapest che serve anche alla preparazione della visita a Budapest del Presidente della Repubblica austriaca Miklas prevista per il prossimo aprile, ha dimostrato — secondo quanto si sottolinea oggi dopo il primo scambio di vedute — che l'Austria e l'Ungheria procederanno anche in avvenire parallelamente in tutti i problemi internazionali che le riguardano e che i due Paesi, anche per l'avvenire, intendono collaborare attivamente nel campo politico, economico e culturale col terzo firmatario dei protocolli di Roma: l'Italia.

Alle conversazioni di Budapest del Cancelliere Schuschnigg, secondo l'opinione di questi circoli, si deve attribuire una maggiore importanza anche perchè ad esse farà seguito prossimamente il viaggio a Roma del Cancelliere stesso.

Non si conferma però la voce che anche il Presidente del Consiglio ungherese Daranyi voglia recarsi assieme a Schuschnigg a Roma. Di un simile progettato viaggio non si parla per ora.

Collaborazione rafforzata

Tutti i giornali rilevano che la visita ufficiale del Cancelliere austriaco ha luogo nel quadro dei Protocolli di Roma e sottolineano la perfetta armonia del Gruppo italo-magiaro.

Il *Budapesti Hirlap* nota che la visita di Schuschnigg a Budapest serve al rafforzamento ulteriore della cordiale e immutabile politica di collaborazione tra l'Italia, l'Ungheria e l'Austria.

Il *Pester Lloyd*, in un articolo d'ispirazione ufficiosa, rileva che la collaborazione politica, culturale ed economica fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria è attiva e in continuo sviluppo.

«Negli ultimi tempi — scrive il giornale — da certi ambienti sono state diffuse voci allarmistiche su asserite divergenze fra gli Stati partecipanti ai protocolli di Roma. Di fronte a tali voci tendenziose dobbiamo energicamente affermare che la collaborazione fra Roma, Vienna e Budapest non solo è assolutamente armonica, ma si fa sempre più profonda».

Trattative in corso fra Ungheria e Jugoslavia

BUDAPEST, 18

Dopo aver avuto un colloquio col Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovic, è giunto oggi a Budapest il Ministro d'Ungheria a Belgrado. In questi ambienti politici si mette in relazione questo viaggio con trattative in corso tra i Governi di Budapest e di Belgrado.

BELTRAME
BELTRAME
Stoffe da uomo
Lanerie e Seterie
per Signora
per la vendita a
metraggio
trovate nei nuovi reparti in quantità e prezzi di assoluta concorrenza.

L'A.O.I. e la LIBIA
sono mercati che presentano i più vasti orizzonti e che offrono enormi possibilità di sviluppo. Cinque giornali dislocati nei centri vitali di queste colonie costituiscono il mezzo più rapido di propaganda per i prodotti dell'industria metropolitana.
NELL'A. O. I.:
IL CORRIERE DELL'IMPERO
in tre lingue: italiano, amarico e arabo. Si pubblica a ADDIS ABEBA, capitale dell'Impero, il più importante mercato dell'Africa Orientale Italiana.
IL CORRIERE HARARINO
in due lingue: in italiano e in arabo. Esce ad HARAR, centro collettore dei traffici di tutta la provincia omonima.
IL CORRIERE ERITREO
esce all'ASMARA, capoluogo del Governo dell'Eritrea e punto di appoggio dei commerci con la Madre Patria.
LA SOMALIA FASCISTA
di MOGADISCIO, la moderna metropoli della Somalia, sentinella avanzata dell'Impero, importantissimo scalo sull'Oceano Indiano.
NELLA LIBIA:
L'AVVENIRE DI TRIPOLI
quotidiano del maggiore centro della Libia, letto da tutti gli italiani, da stranieri e libici, è lo specchio della molteplice vita svolgentesi nella nostra grande Colonia mediterranea.
Per maggiori schiarimenti, inserzioni, preventivi, ecc., rivolgersi alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
MILANO - Palazzo della Nuova Borsa e sue filiali in Italia

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-4

Le dichiarazioni di Cobolli Gigli sul bilancio dei LL. PP. al Senato

Solmi illustra alla Camera i lavori per la riforma dei codici

Le due assemblee accolgono il discorso del Duce con manifestazioni di fervido entusiasmo

ROMA, 18

La seduta del Senato è durata poco più di un'ora e mezzo. Venendo incontro al desiderio unanimemente manifestato da tutti i senatori, di essere lasciati liberi prima delle ore 18, in tempo cioè per ascoltare l'attesissimo discorso del Duce a Tripoli, il Presidente del Senato Federzoni già da ieri sera aveva provveduto a limitare all'indispensabile il numero degli argomenti all'ordine del giorno. Solamente difficoltà di ordine tecnico insormontabili per uno spazio di tempo troppo ristretto hanno impedito all'assemblea vitalizia di realizzare una proposta concordemente affacciata nel corso della mattinata; quella cioè di stabilire un impianto radiofonico nella stessa aula. A tale impossibilità del resto la Presidenza aveva prontamente riparato provvedendo all'installazione di un grande apparecchio nella sala del Re.

Struttura unitaria del Ministero

Alle ore 16.30 il PRESIDENTE ha aperto la seduta dando la parola al Ministro dei LL. PP.

COBOLLI GIGLI, poichè la documentata relazione della commissione di Finanza lo dispensa dal ripetere dati già esposti nell'altro ramo del Parlamento, dichiara di voler soltanto considerare le assegnazioni speciali le quali, nell'ultimo triennio, hanno raggiunto una somma di circa 330 milioni annui. Per quanto sia stato chiesto più volte che queste assegnazioni vengano consolidate in modo da dare al bilancio dei LL. PP. una maggiore elasticità fin dalle previsioni, non si è creduto opportuno ipotecare preventivamente l'attività del Ministero stesso. Le assegnazioni nel presente esercizio sono aumentate di 33 milioni e sono appena sufficienti a non determinare un rallentamento delle nostre costruzioni in corso. L'aumento dei costi dei prezzi base ha influito proporzionalmente a ridurre i lavori e un maggior carico è derivato dagli oneri per le manutenzioni delle opere già eseguite. Nel campo delle manutenzioni l'Italia ha fatto progressi notevoli. Maggiore cura di manutenzione si è avuta per le opere edilizie e portuali, per le sistemazioni dei corsi d'acqua; ma non si sono trascurate le opere stradali ereditate dal passato.

Da ciò deriva una evidente valorizzazione delle direzioni generali e del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. Ma la visione generale non farà scemare la considerazione in cui devono essere tenuti i problemi del Mezzogiorno d'Italia, che sono sempre presenti al Governo e godranno assidue cure da parte dell'amministrazione dei Lavori Pubblici.

La sistemazione dei valichi

In relazione all'abolizione di alcuni provveditorati, il sen. Cozza ha accennato alla opportunità di valersi dei competenti elementi tecnici che rimarranno disponibili. L'oratore dichiara che impiegherà quei tecnici per rinforzare l'azione di vigilanza, con particolare riguardo alle loro specialità, senza però diminuire la consistenza e le attribuzioni degli uffici provinciali del Genio Civile.

Nell'altro ramo del Parlamento ha già fornito elementi relativi ai piani regolatori e alla costruzione delle case per il popolo.

Non vi è settore costruttivo italiano, i dati del quale non siano impressionanti per il gigantesco aumento rispetto a quelli del passato. Nel campo dell'edilizia universitaria si sono costruite università, politecnici con annesse cliniche e laboratori con attrezzature modernissime. I finanziamenti sono stati prevalentemente fatti dallo Stato, che ha esercitato anche una legittima azione di controllo. Per l'alta coltura, dal 1923 si sono spesi 614 milioni, dotando Roma della nuova Città degli studi, effettuando lavori in quasi tutte le altre Università del Regno. Sempre nel campo dell'edilizia, bisogna aggiungere agli altri lavori in corso le sistemazioni dei valichi di frontiera, con ogni comodità turistica. Per essi è stato stabilito uno stanziamento di 18 milioni. Una commissione interministeriale ha visitato in poco più di un mese tutti i valichi ed ha proposto nuove sistemazioni a lavori di integrazione per 35 di questi, da Ventimiglia a Fiume.

Da porre in giusta luce è anche il lavoro che la direzione generale delle ferrovie va svolgendo in A. O. con la predisposizione dei piani della linea Assab-Sardò e Millè. I lavori di questa linea si inizieranno prossimamente.

Imponente complesso portuario

Senza ripetere quanto ha detto nell'altro ramo del Parlamento sull'Azienda autonoma della strada in A. O., sembra all'oratore utile dichiarare che il Regime dà prova di saggezza, sfruttando nella sua grande Colonia la competenza di quegli organismi che hanno saputo dare in Patria prova della loro capacità. Rivolge il suo pensiero ai dirigenti operai che, con non minor fede dei valorosi combattenti, portano in Africa le orme della civiltà di Roma, e saluta romanamente con i Caduti per il lavoro, il suo indimenticabile predecessore Luigi Razza. *(Applausi)*.

In 14 anni, lo Stato fascista ha trasformato, spendendo 2 miliardi e 165 milioni, quasi integralmente l'attrezzatura portuale del nostro Paese. Prima, nei nostri porti esistevano soltanto 27 km. di calate, di cui appena 15 provvisti di raccordi ferroviari; scarsissimi erano i magazzini per il deposito delle merci; 8 soltanto i bacini di carenaggio, spesso antiquati ed insufficienti. Oggi sono stati trasformati, ampliati e migliorati. 85 porti sono stati costruiti, 48 km. di opere di difesa, 52 km. di nuove calate; sono stati sistemati 325 ettari di nuovi terrapieni e costruiti 299 mila metri cubi di capannoni e magazzini; sono stati impiantati binari ferroviari per oltre 100 km., sono stati costruiti o iniziati 3 nuovi grandi bacini di carenaggio e sono state costruite tre nuove stazioni marittime. Contemporaneamente si è provveduto al miglioramento dei fondali dei porti e dei relativi accessi.

Salvo necessità contingenti l'Italia non ha bisogno di aggiungere altri porti a quelli che già possiede. Dovranno invece eseguirsi opere di completamento nei porti minori e aumentare le attrezzature di quelli maggiori. Tale è appunto l'indirizzo del Ministro. Le razionali sistemazioni dei porti compiute dal Fascismo hanno fatto sì che i porti stessi si siano trovati sufficientemente attrezzati per la guerra di oltre mare. Nella Fiera di Tripoli inaugurata ieri dal Duce figura una esposizione rappresentativa dei vari lavori eseguiti.

Come l'oratore già dichiarò alla Camera, spera di poter riprendere tra non molto il programma delle sistemazioni della rete stradale che oggi subisce un momento di arresto.

L'aeroidroscalo dell'Urbe

Conviene con il sen. Cozza sull'opportunità di un piano regolatore delle sistemazioni dei fiumi italiani da attuarsi in un decennio. La produzione dell'energia elettrica ha avuto un notevole impulso con l'istituzione del comitato di mobilitazione di energia elettrica che mette lo Stato in grado di controllare questo delicato e importante settore. Il Ministero dei LL. PP., con un'opera che dura da oltre 25 anni, tiene al corrente i quadri statistici della disponibilità delle acque nel Paese; coordinando con gli studi per la sistemazione dei fiumi e per la determinazione delle sorgenti dei bacini imbriferi. Il servizio idrografico ha già compiuto per l'A. O. un primo saggio di raccolta per i dati più importanti.

Il collegamento fra la scienza e gli uffici del Ministero deve essere attivo e continuo nell'interesse dello Stato. Pertanto, sia negli «annali dei lavori pubblici» che nei concorsi, si è intensificato il contatto con le attività della libera professione. L'oratore è lieto di confermare al Senato che la sistemazione del Tevere a valle di Roma sarà un fatto compiuto prima dell'Esposizione Universale del 1941 in base agli studi compiuti dagli uffici del Ministero. Col prossimo luglio sarà istituito l'Ispettorato del Tevere, desiderato dal senatore Pozza. Il 24 marzo XV si inizieranno questi importanti lavori, che importeranno una spesa di 69 milioni per la sistemazione fluviale e di 40 milioni per la costruzione dell'idroaeroscalo. Si rettificherà il corso del Tevere dai Prati di Tor di Valle a mezzo cammino, accorciandolo di oltre quattro chilometri, e sostituendo ad esso un drizzagno di tre chilometri e mezzo. Contemporaneamente si costruirà l'edificio regolatore del Canale di Fiumicino e uno sbarramento mobile nel ramo della Fiumara grande per migliorare la navigazione fluviale. A tali opere si collega la creazione del grandioso aeroidroscalo della Magliana Vecchia, che sarà provveduto di una piattaforma di 240 ettari, con uno specchio d'acqua della superficie di 400 ettari.

Soltanto spese utili

Nell'esecuzione del primo lotto di lavori per 45 milioni troveranno impiego circa duemila operai al giorno per la durata di quattro anni. Roma avrà così uno dei migliori aeroidroscali d'Italia e sarà contemporaneamente risolto uno dei problemi più importanti del Fiume Sacro.

Questa febbre di attività costruttiva per virtù del Regime si è propagata per tutta Italia, trovando il suo giusto equilibrio. Oggi nel Paese prevale il concetto di spendere in opere essenziali con criteri di saggia economia, abolendo le spese voluttuarie di lusso. Questo desidera il nostro popolo che rifugge dalle illusioni e ama costruire con diuturna lena le salde basi del suo avvenire.

Concludendo l'oratore afferma che nel Senato, che ha vissuto ore di fede ed ore grigie ed in cui sempre puro ha aleggiato il sentimento di Patria, si possono valutare appieno, così le vittorie che derivano dal valore e dallo spirito di sacrificio, come le attuazioni di quelle opere che sono l'affermazione delle qualità romane della nostra razza, che tende con tutte le sue forze, nel segno inconfondibile del Littorio, verso mète sempre più alte.

La chiusa del discorso del Ministro è accolta con vivissimi applausi. Molti senatori si congratulano con S. E. Cobolli Gigli.

Tolta la seduta, i senatori si raccolgono nella sala del Re.

Ferridissima è l'ansia dell'attesa. Quando dall'altoparlante cominciano a diffondersi gli entusiastici clamori annunzianti l'apparire del Duce, la sala, affollatissima ormai in tutti i suoi posti, si raccoglie in un silenzio completo, quasi religioso. Il Duce comincia a parlare. A poco a poco la voce acquista il suo chiaro metallico inconfondibile timbro. E' con vivo interesse che i senatori ascoltano l'alto discorso, sforzandosi di non perdere nessuna delle parole del Capo. Quando il Duce termina di parlare l'adunata scatta in una entusiastica e prorompente manifestazione di fede fascista. Il Presidente S. E. Federzoni ordina il saluto al Duce, a cui fa eco l'«A noi» di tutti senatori.

ROMA, 18

La Camera, sotto la presidenza di S. E. CIANO e dopo un caldo discorso del Ministro SOLMI, ha approvato il bilancio di Grazia e Giustizia.

Aperta la seduta alle 15, hanno parlato, esprimendo al Ministro Guardasigilli riconoscenza per la sollecitudine con cui procedono i lavori per la riforma del Codice civile e del Codice di procedura civile, DE MARSICO e COSTAMAGNA, quindi, chiusa la discussione generale, ha preso la parola il Ministro Solmi.

La parola del Guardasigilli

SOLMI, Ministro di Grazia e Giustizia, lodata la relazione dell'on. Carapelle e l'elevata discussione della Camera sul bilancio, ricorda alcuni atti che si legano agli eventi grandiosi di quest'anno. Si riferisce all'atto di amnistia e indulto che ha accompagnato il giubilo della Nazione per il faustissimo evento, che ha allietato la Reggia, e alla fondazione dell'Impero. *(Il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi; vivissimi e generali applausi)*. Il decreto del 15 febbraio, espressione della sovrana clemenza, ha permesso a larghe categorie di persone di partecipare alla letizia nazionale ma, nello stesso tempo, ha saputo mantenere entro limiti razionali questa indulgenza, poichè i liberati non hanno superato il numero di 15.000, ciò che caratterizza l'atto in una posizione intermedia tra quello più largo del Decennale e quello minore, per la nascita della Principessa Maria Pia.

Fra i provvedimenti adottati dal Ministero della Giustizia, l'on. Carapelle ha messo in particolare rilievo quelli connessi con le esigenze della gloriosa impresa africana, la quale rimarrà leggendaria nella storia, non solo per la fulminea azione militare, degna d'epopea, ma altresì per l'esempio di indomita resistenza che il popolo italiano, sotto la sapiente guida del Duce, ebbe a dare nel periodo delle sanzioni. Il Ministero ascrive a suo particolare titolo d'onore la prontezza con la quale è intervenuto perchè fosse evitata ai valorosi combattenti ogni preoccupazione ed ogni nocumento nel periodo di lontananza della Patria.

Ha un profondo contenuto non solo politico e giuridico, ma altresì spirituale, la formula subito adottata per la promulgazione delle leggi, che nel nome del Re Imperatore costituiranno il Diritto imperiale dell'Italia fascista, formula che, rivestendo così alto e nobile contenuto, si è dimostrata feconda di conseguenze politiche e giuridiche.

Un glorioso Caduto in A. O.

Ben settanta magistrati e funzionari di cancelleria, e parte di essi in qualità di volontari, hanno lasciato, in occasione della vittoriosa campagna, il loro ufficio civile, prestando servizio nelle varie armi e corpi di appartenenza. Essi hanno compiuto in Africa il loro dovere di cittadini e di soldati. *(Vivi applausi)*. La Magistratura italiana e gli appartenenti all'Ordine giudiziario in genere, hanno così confermato i sensi di alto patriottismo dei quali avevano già dato costanti prove in pace e in guerra e in ogni contingenza della vita civile.

Uno dei magistrati, arruolatosi volontariamente, è caduto nelle terre dell'A. O. nel compimento dei suoi doveri: Giuseppe Righetti *(il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano)*, consigliere di Cassazione, maggiore di complemento d'artiglieria, ufficiale della M.V.S.N., mutilato di guerra e già deputato al Parlamento per la 28.a Legislatura. Eroico nella guerra mondiale, dove aveva guadagnato due promozioni per merito, tre medaglie d'argento e una di bronzo al valore, egli, che pure aveva nella pace conquistato un alto grado nella Magistratura ed elevati uffici nella vita scientifica e politica, volle essere tra i volontari della nuova guerra per l'Impero. La sua figura onora l'Ordine dei magistrati ed è viva nel ricordo di noi tutti. Il Ministro manda un mesto saluto alla sua memoria.

Universalità delle leggi corporative

La Rivoluzione fascista ha dato all'Italia, con un nuovo spirito, anche un nuovo Diritto, e questo diritto si è esteso ormai, e si estende ogni giorno di più in tutti i Paesi civili, che hanno saputo liberarsi dalle rovinose formule del vecchio Stato cadente e hanno dimostrato di sapere rinnovarsi. L'Italia, postasi all'avanguardia, ha dato ancora una volta l'esempio e ha creato il modello. Le nostre leggi corporative hanno trovato imitazioni in Germania, in Polonia, in Ungheria, in Portogallo, in Grecia e si estendono a nuovi Paesi; il Codice penale e quello di Procedura penale lo hanno prestato il modello a parecchie compilazioni straniere, perfino nella lontana Cina, e gli altri testi legislativi sono attesi con curiosità e talvolta con ansia. L'Italia, per virtù di Mussolini, è ancora una volta considerata come Madre del Diritto. *(Applausi)*.

I lavori per la riforma del Codice civile sono entrati ormai nella loro fase conclusiva. Il progetto definitivo del primo Libro trovasi, infatti, fin dallo scorso luglio innanzi alla Commissione parlamentare, la quale sta procedendo alacremente all'esame del progetto. Esaminerà con la maggiore cura i voti e le proposte che essa sarà per formulare. L'alto valore giuridico e lo squisito senso politico dei suoi componenti dànno sicuro affidamento che la Commissione porterà un prezioso contributo alla elaborazione della riforma, che deve essere adeguata al clima attuale e a quelle che sono le più pure concezioni del Fascismo.

Il Ministro, a questo punto, affronta la polemica sorta sull'opportunità e tempestività della riforma dei Codici di Diritto civile, mentre è ancora in fieri la riforma costituzionale fascista. Egli difende la riforma, dà precise indicazioni sui lavori compiuti e conclude: Il nuovo Codice che si sta elaborando rispetta la nostra tradizione millenaria; ma non per questo è meno fascista. Posso assicurare la Camera che la riforma del Codice civile con l'ausilio prezioso della Commissione parlamentare espressa dalle due grandi Assemblee schiettamente fasciste del Regime, sarà pienamente aderente al nuovo spirito della Rivoluzione. L'unità del Diritto, che nel pensiero mussoliniano trova la sua base incrollabile, avrà così la sua espressione concreta anche nel nuovo Codice civile, che sarà in tutto degno dell'Italia fascista. *(Applausi)*.

Espressa la soddisfazione per l'accoglienza favorevole ottenuta dalle linee informative del Codice di procedura civile, del quale riassume i vantaggi, il Ministro conclude il suo discorso caldo di fede così:

La Carta del lavoro

«Mentre, con animo vibrante, noi siamo in attesa di udire l'alta e solenne voce del Duce *(vivissimi, generali applausi, grida reiterate di Duce! Duce!, il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi, nuovi prolungati applausi. Il Presidente ordina il saluto al Duce. La Camera grida «A noi!»)* che, nella Colonia mediterranea celebra la pace e la giustizia fra il popolo avendo di fronte la Nazione tutta concorde nei suoi alti ideali e alle spalle il presidio di un grande Impero, conquistato con romana giustizia per l'espansione e per la fortuna del nostro popolo, voi mi consentirete di ricordare che noi dovremmo celebrare fra breve il decennale di quella Carta del Lavoro, uscita dalla geniale concezione del Duce, la quale ha consacrato, in solenni dichiarazioni, quei principi del nuovo Diritto che hanno dato già e daranno all'Italia il privilegio della sua pace sociale e la certezza del suo progresso civile. *(Applausi)*. La Carta del Lavoro protegge il legittimo interesse di tutti i cittadini che collaborano attivamente alla vita economica e sociale in un saggio equilibrio che esclude ogni eccesso e garantisce i diritti degli individui, i diritti delle categorie, i diritti intangibili dello Stato. Noi possiamo guardare con orgoglio a quel solenne atto, che è venuto a collocare accanto ai testi legislativi che consacrano la nostra indipendenza e il nostro sviluppo civile e trarre da esso ispirazione e auspicio per la grandezza e per il perfezionamento del nostro glorioso Diritto. *(Vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi)*.

Elevate parole di Ciano

PRESIDENTE *(sorge in piedi; i Ministri e i deputati si alzano; vivissimi generali applausi)*. Camerati! Il breve periodo di lavori, che ora si conclude, fu iniziato alla presenza del Duce. Egli non è oggi fra noi, ma il nostro devoto pensiero lo segue nelle tappe del trionfale cammino nella terra di Libia *(Vibranti acclamazioni; grida ripetute e prolungate di «Duce! Duce!», nuove generali acclamazioni)*, attraverso le città e i villaggi e lungo la mirabile arteria costruita con prodigiosa rapidità da braccia italiane, sulla sponda mediterranea della Colonia dal Fascismo riconquistata *(Vivissimi, prolungati applausi)*. Tra visioni di fantasiosa bellezza, in un cerchio splendente di entusiasmo e di fede, si celebrano oggi i fasti di una romana rinascita dal Duce tenacemente voluta *(Entusiastici applausi)*.

Questa dimostrazione di concordia e di forza, che accomuna in uno stesso impeto di devozione i nostri operai infaticabili, i nostri industriosi coloni, le popolazioni indigene riconciliate e fedeli, è spettacolo di tale grandezza che commuove la nostra anima di italiani e di fascisti *(Acclamazioni)*.

Le impressioni e i sentimenti che suscitano le giornate libiche balzano dal telegramma che ieri mi hanno diretto i camerati Caradonna e Fani e che vi leggo:

«Siamo veramente grati e riconoscenti all'E. V. per l'alto onore concessoci di rappresentare la Camera fascista in questi giorni di passione ardente e superante ogni immaginazione. Il trionfale saluto di Tripoli al Duce abbronzato dal sole, dal mare e dal deserto nel percorrere le vie luminose della storia, è avvenuto in una cornice di fascino fantastico, in una visione magica che ha un profondo significato storico. Le genti della Libia, valorizzate dal Fascismo e oggi sotto la guida sapiente del camerata Balbo, hanno salutato il Condottiero con una commozione ispirata da una travolgente passione e da esaltazione che è giunta al cuore del Fondatore dell'Impero».

(Vivissimi, generali applausi).

Camerati! Fra poco Benito Mussolini farà udire dalla quarta sponda la Sua alta parola al mondo intero. Con quello di tutti gli italiani, sempre più fieri ed orgogliosi di Lui, giunga al Duce il più caloroso ed appassionato saluto della Camera fascista.

La Camera, che è rimasta in piedi per tutta la durata del discorso del Presidente, prorompe in una nuova vibrante appassionata acclamazione. Il grido di «Viva il Duce!» risuona lungamente nella aula. Alla manifestazione imponente si unisce il pubblico delle tribune; i deputati intonano l'inno «Giovinezza»; nuovi vivissimi prolungati entusiastici applausi. Il Presidente ordina il saluto al Duce. La Camera a una voce risponde «A noi!».

Il saluto al Presidente

PRESIDENTE annuncia che, interprete dell'unanime desiderio dei camerati, ha fatto collocare nel grande salone attiguo all'aula degli apparecchi radioriceventi in modo che, non appena si inizierà il discorso del Duce, la seduta verrà sospesa per tutta la durata del discorso *(Vivissimi prolungati applausi)*. Ciò avviene alle 17.15.

Sospesa la seduta, i deputati si affollano ora nella sala attigua all'aula per ascoltare il discorso del Duce. Tre apparecchi radio erano stati collocati nel transatlantico: attorno ad essi si sono affollati i deputati. La trasmissione è riuscita tecnicamente perfetta e l'alta parola del Duce ha trovato piena rispondenza nell'animo di tutti. Più volte gli applausi dei deputati si sono uniti a quelli di coloro che, in Tripoli, ascoltavano direttamente il discorso di Mussolini. Vive acclamazioni hanno poi salutato la chiusa delle parole del Capo.

Ripresa la seduta alle 18.15, vengono approvati il bilancio della Giustizia e una serie di progetti di legge e, infine, il PRESIDENTE comunica che, esaurito l'ordine del giorno, la Camera sarebbe stata convocata a domicilio alla data stabilita dal Calendario fascista e fa ai deputati i migliori auguri di buona Pasqua, tra vivissimi generali applausi.

MANARESI, fuori di ogni convenzionalismo retorico, ma con parole che vengono dal cuore, esprime, a nome dei camerati tutti, con fraterna devozione, i più felici auguri al Presidente, alla sua famiglia e alla Patria *(Vivissimi generali prolungati applausi. Grida prolungate di «Viva il Presidente!»)*.

PRESIDENTE: «Saluto al Re!» La Camera grida: «Viva il Re!». «Saluto al Duce!», La Camera grida «A Noi!».

La seduta termina alle 18.35. Quando il Presidente lascia il suo seggio, la Camera, in piedi, lo saluta con una vibrante prolungata acclamazione, che lo accompagna fino alla sua uscita dall'aula.

Dopo la stasi parziale sui fronti iberici

La ripresa delle operazioni

vede i nazionali in costante vantaggio

PARIGI, 18

Col ritorno del bel tempo, su quasi tutti i fronti si ha una ripresa combattiva sia dei rossi che dei nazionali. Nel settore di Guadalajara soltanto continua a piovere e in talune zone più elevate anche a nevicare; soffia tuttavia un forte vento che asciuga rapidamente il terreno.

Fruttiferi colpi di mano

I rossi hanno oggi tentato un attacco di sorpresa a nord-est di Hita, ma sono stati respinti dopo aver subìto gravissime perdite; la lotta è durata diverse ore ed ha avuto momenti di acuto accanimento. Al contrario i contingenti falangisti della divisione di Soria, che tengono le posizioni del Somosierra, hanno effettuato audacissimi colpi di mano entro la fitta rete degli avamposti nemici, infliggendo perdite e catturando prigionieri.

Sul fronte del Jarama i rossi hanno sferrato due attacchi in forze, ma sono stati respinti e ributtati assai più indietro delle posizioni di partenza. Le truppe legionarie hanno così ampliato la loro conquista occupando posizioni di una certa importanza per gli ulteriori sviluppi dell'azione.

Un nuovo attacco di sorpresa dei rossi contro le posizioni nazionali attorno a Huesca ha trovato i legionari pronti al contrattacco. Vi è stato un asperrimo corpo a corpo durante il quale i rossi hanno avuto diversi morti prima di ritirarsi ed hanno lasciato dei prigionieri nelle mani dei nazionali; tra i catturati sono un olandese, un francese e un russo.

Sul fronte delle Asturie i «dinamiteros» asturiani hanno ripetutamente attaccato le nuove linee dei nazionali dinanzi a Cuero, anche qui senza risultato. L'armata del sud, comandata dal Generale Queipo de Llano, ha compiuto un'avanzata di 10 chilometri di profondità, ma non si sa ancora con assoluta precisione in quale direzione.

Strascichi della nota sul Marocco

Si annuncia pure che in una località del fronte aragonese molti disertori con il relativo armamento si sono presentati agli avamposti nazionali. Infine nel settore madrileno, come abbiamo detto sopra, le operazioni continuano a subire una stasi a causa delle pessime condizioni meteorologiche; tuttavia la artiglieria di Franco non cessa di battere in breccia le sistemazioni difensive dei marxisti.

A proposito della scandalosa manovra denunziata ieri dalla stazione radio di Salamanca, la quale ha reso di pubblica ragione la nota confidenziale del Governo di Valencia sul Marocco spagnolo, una precisa conferma è venuta immediatamente da Londra.

La smentita del resto non era possibile, almeno da parte dei Governi ai quali questo documento era rivolto, e cioè quelli di Parigi e di Londra. I passi rimontano al 9 febbraio; in quella data infatti essi hanno preso la forma di un comunicato scritto da Del Vayo e dove il Ministro degli Esteri della Spagna repubblicana proponeva senz'altro di accordare nel Marocco spagnolo dei vantaggi all'Inghilterra e alla Francia se queste due Potenze avessero consentito a fornire un appoggio militare alla Spagna rossa.

E il «gentlemen's agreement»?

Commentando l'evento oggi il Journal *in un suo articolo dice testualmente:*

«Si può, a voler essere eccessivamente minuziosi, discutere sui vantaggi prospettati, pretendendo che si tratti solo d'impianti di basi militari ed aeree; quello che è indiscutibile è che le proposte costituivano una violazione flagrante dei trattati: non soltanto dei vecchi trattati, quali quello di Algesiras e quello franco-spagnolo del 1912, ma soprattutto del più recente fra tutti e cioè di quello implicito nel gentlemen's agreement del due gennaio scorso col quale l'Inghilterra assumeva verso l'Italia l'impegno di mantenere assolutamente lo «statu quo» nel Mediterraneo.

Ma vi è un altro principio fondamentale che contravviene alla proposta del Governo repubblicano spagnolo ed è il mantenimento dei diritti della Nazione e dell'integrità del suo territorio. Quante volte i repubblicani hanno accusato il Governo del Generale Franco di avere mercanteggiato il patrimonio nazionale coi tedeschi e con gli italiani alle Baleari, nel Marocco e nella stessa penisola iberica, senza del resto portare la minima prova? Questa volta le prove vi sono, e quelli che sono presi in flagrante per aver cercato di mercanteggiare i diritti essenziali della Nazione non sono i nazionalisti».

Il giornale mette quindi in rilievo che tanto il Foreign Office quanto il Quai d'Orsay hanno respinto l'offerta recisamente perchè non potevano assolutamente comportarsi in maniera diversa.

30 navi rifornitrici

Il diniego contemporaneo franco-inglese alle proposte di Valencia è forse una delle ragioni che hanno indotto l'Ambasciatore a Parigi, giunto a Valencia domenica scorsa per conferire con parecchi membri del Governo, a ripartire improvvisamente per raggiungere il suo posto.

Notizie pervenute all'ultima ora da Salamanca informano inoltre con dettagliate documentazioni che dal sei marzo ad oggi risultano arrivati nei porti spagnoli rossi trenta piroscafi, venti dei quali carichi di materiali da guerra. Le informazioni precisano che nove di tali piroscafi provenivano da porti francesi, dodici da porti russi del Mar Nero, quattro da porti dell'Africa Settentrionale francese e cinque dai porti dell'Atlantico del Nord Europa.

La scandalosa manovra di Valencia nei commenti della stampa tedesca

MONACO DI BAVIERA, 18

La pubblicazione del documento che prova l'intenzione del Governo di Valencia di cedere il Marocco alla Francia ed all'Inghilterra, trova il massimo rilievo in questa stampa.

Il *Völkischer Beobachter* definisce il documento la prova del tradimento del Governo rosso verso gli interessi nazionali spagnoli e la *Neueste Nachrichten* nota a sua volta che è molto significativo il fatto che i Governi ai quali la offerta era diretta non abbiano dimostrato alcuna fretta di ricusarla dato che il rifiuto è giunto appena oggi cioè nel momento in cui Salamanca ha rivelato le mene di Valencia.

La morte del teologo Rendtorff

BERLINO, 18

E' morto all'età di 76 anni il professore Francesco Rendtorff, noto teologo presidente dell'associazione «Gustavo Adolfo».

Notiziario istriano

Attività municipale

POLA, 18

Durante la settimana dall'8 al 14 marzo, l'ufficio annonario ha esplicato la seguente attività: Visite ed ispezioni a spacci di generi alimentari ed esercizi di vario genere: 65; ispezione giornaliera a 150 posti al mercato delle vettovaglie; derrate sequestrate e distrutte: pesce kg. 15; frutta kg. 15.

Durante lo stesso periodo, i vigili urbani elevarono 49 contravvenzioni di cui: 37 sulla legge stradale, 7 al regolamento di polizia urbana, 2 per mancata osservanza dell'orario di apertura e chiusura degli esercizi commerciali, 1 per ubriachezza e 1 per abusiva vendita di latte in città.

Un furto

Ieri notte ignoti ladri sono penetrati nel negozio di guanti sito al N. 2 di via Iacopo da Pola, di proprietà del sig. Giuseppe Giudici, asportando 77 paia di guanti, numerose borsette in pelle e del contante, il tutto per un complessivo valore di circa 2500 lire.

Il furto è stato denunciato alla Questura che ha iniziato le indagini per rintracciare i ladri.

Servizio delle Commissioni telefoniche interurbane

IL FONOGRAMMA

fino ad un massimo di 20 parole e per qualsiasi destinazione del REGNO costa

LIRE DUE

e può essere telefonato dall'abbonato all'UFFICIO COMMISSIONI INTERURBANE (N. 4888 per commissioni su linee statali e N. 4062 per commissioni su linee sociali) o trasmesso da un posto telefonico pubblico.

Se il destinatario non è abbonato al telefono, va aggiunta la tassa di recapito, che entro l'abitato è di cent. 50.

Ulteriori dettagli a pagina 14 dell'elenco abbonati e presso gli

UFFICI DELLA "TELVE,,-TRIESTE

PIAZZA OBERDAN N. 5 - TELEFONI 7000-5741 SERIE

Parchetti PIALLATURA ELETTRICA raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto TORESELLA Piazza Tommaseo 4.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL PARTITO
Riunione del Direttorio federale

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Alle ore 18.45 di ieri sera, sotto la presidenza del Segretario federale si è riunito il Direttorio federale.

Il Federale ha ampiamente riferito in merito ai Fasci di Combattimento ed alle organizzazioni fasciste della Provincia, soffermandosi in modo particolare sull'inquadramento dei Fasci Giovanili di Combattimento e sulle organizzazioni femminili.

Ha quindi passato in rassegna la situazione politica delle zone di giurisdizione dei singoli Fasci, riferendo ampiamente in merito. Il Direttorio federale si è quindi intrattenuto su altre questioni di carattere interno.

Da ultimo ha concretato le modalità per le cerimonie da svolgere in occasione del XVIII anniversario della costituzione dei Fasci di Combattimento. La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Il rancio dei Volontari
in onore dei reduci dall'A. O. I.

Domani alle ore 20.30 la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati offrirà un rancio in onore dei camerati volontari della grande guerra reduci dall'A. O. Le iscrizioni al rancio, nella quota di lire 15 vanno fatte alla segreteria sociale dalle ore 17 alle 19 di questa sera (ultimo termine).

Si raccomanda vivamente la iscrizione entro domani sera. La segreteria, dato il giorno festivo, sarà aperta in via eccezionale dalle 17 alle 19. Sono invitati a prendervi parte tutti i volontari iscritti alla Compagnia, avvertendo che non vengono diramati inviti speciali.

STATO CIVILE DI TRIESTE
18 marzo 1937-XV

Nati vivi	16
maschi 11, femmine 5	
Nati morti	—
Morti	13
Matrimoni	8

I Principi di Piemonte al Fascio Femminile

Alla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili è pervenuta la seguente lettera:

«Gentile Signora, ho informato le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte che il Fascio Femminile di Trieste ha deciso di festeggiare il lieto evento con la distribuzione ad ognuno dei bambini nati il 12 febbraio scorso di un libretto della Cassa di Risparmio con l'importo di lire 100.

Gli Augusti Principi plaudono alla benefica iniziativa, ed inviano a codesto Fascio Femminile l'espressione del Loro animo sinceramente grato per l'omaggio significativo e devoto.

Nel riferirLe ciò, Le rimetto 27 cartoline fotografiche raffiguranti le LL. AA. RR. la Principessa Maria Pia ed il Principino di Napoli, da distribuire unitamente ai libretti suddetti. Voglia gradire, gentile Signora, i miei migliori saluti. A. Aymonino».

La Russia sovietica e il bacino danubiano
Una manifestazione di cordialità italo-ungherese alla conferenza di S. E. Eckhardt all'Istituto di politica internazionale

L'annunzio dell'importante conferenza di S. E. Tibor Eckhardt, illustre parlamentare e diplomatico ungherese sotto gli auspici della Sezione di Trieste dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, ha radunato in Sala Littorio una folla eletta di pubblico. Fra le autorità abbiamo notato S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Procuratore Generale del Re, il Viceprefetto, il Vicepodestà, il Preside della Provincia, il Rettore dell'Università, i rappresentanti delle gerarchie corporative e degli enti culturali. A rappresentare la sede centrale dell'Istituto per gli studi di politica internazionale era giunto da Milano il prof. Gerolamo Bassani. Erano presenti anche [illegible] d'Ungheria e numerose personalità della colonia ungherese di Trieste.

Il saluto dell'on. Coceani

Accolto da vivissimi applausi, sale sul podio l'oratore accompagnato dall'on. Bruno Coceani, presidente della Sezione di Trieste dell'I.S.P.I., il quale presenta l'oratore con queste parole:

«Or sono presto dieci anni, il 5 aprile 1927 fu firmato a Roma dal conte Stefano Bethlen e da Benito Mussolini un trattato di amicizia quale consacrazione ufficiale dei rapporti di cordialità tra l'Italia e l'Ungheria.

L'anno seguente, nel memorabile discorso del 5 giugno al Senato del Regno, il Duce precisò quale fosse la politica danubiana dell'Italia.

Ebbero le sue parole profonda eco nel cuore del popolo ungherese tanto che, nella piazza della Libertà a Budapest, sopra l'urna che contiene la terra dei paesi strappati all'Ungheria, stanno incise in italiano queste parole di quel discorso «I Trattati non sono eterni». Fu l'Italia la prima a riconoscere e proclamare ufficialmente che deve essere riveduto il trattato del Trianon, il quale tolse due terzi del territorio e della popolazione alla grande Ungheria cresciuta nei secoli dentro la corona dei Carpazi, baluardo della civiltà occidentale. Fu l'Italia la prima a riconoscere che l'Ungheria ha diritto ad un migliore destino.

È innegabile che nel bacino danubiano l'Ungheria assolve, da un millennio a una missione storica di incommensurabile valore. Da quando il primo suo Re Santo Stefano ricevette dal romano Pontefice la Corona Regia, non ebbe sosta la lotta contro l'incalzare dell'Oriente di forze avverse alla civiltà latina. E proprio mercè il sacrificio dei magiari, fu possibile lo sviluppo tranquillo della civiltà cristiana nel resto d'Europa. Sino sui bastioni di Buda si combattè fra le due opposte civiltà e non mancò alla lotta la spada fulgente di un grande Principe italiano, Eugenio di Savoia.

Ma i rapporti di amicizia fra italiani e ungheresi nei vari campi della scienza e dell'arte, dei commerci e delle armi, risalgono a tempi ancora più lontani. La reggia di Buda, regnando Mattia Corvino e Beatrice di Aragona, fu ostello di umanisti e di artisti d'Italia. Questi legami spirituali furono rinsaldati nel Risorgimento. Basti chiamare alla nostra memoria i nomi di Kossuth e di Stefano Türr. Raggiunsero in questi ultimi tempi un grado intenso di cordialità.

Nell'ultimo discorso di Milano del 1.o novembre 1936, Mussolini fissò le direttive della politica fascista di fronte i Paesi dell'Europa centrale affermando che sinchè non sarà resa giustizia all'Ungheria non potrà essere sistemazione definitiva degli interessi del bacino danubiano e ribadì i sentimenti di reciproca stima fra i due popoli, sentimenti che trovano conferma nella visita del Reggente d'Ungheria e nell'annunciato viaggio a Budapest dei nostri Sovrani.

A nome della Sezione di Trieste dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, rivolgo a S. E. Tibor Ekhardt, l'insigne uomo politico che per tanti anni ha coadiuvato con passione alla affermazione dei maggiori problemi di politica esterna ed interna dell'Ungheria, in tutti i momenti strenuo difensore della sua patria mutilata, il saluto più caldo ed i ringraziamenti più vivi per aver accettato il nostro invito.

Lo assicuro che con questo spirito di amicizia e di comprensione che ho illustrato, Trieste si appresta ad ascoltare la suo dotta parola».

L'on. Coceani si rivolge quindi all'oratore, in lingua francese, per ringraziarlo a nome di Trieste per aver voluto accettare l'invito a tenere una conferenza su questo argomento del più alto interesse

La chiara esposizione

S. E. Ekhardt rispondendo col saluto romano al saluto dell'on. Coceani, ringrazia l'Istituto per gli studi di politica internazionale e la città di Trieste per l'invito gradito e per la cordiale ospitalità.

L'oratore entra nel vivo dell'argomento spiegando che solo un esame completo della politica estera russa dall'origine della Repubblica dei Soviet in poi può dare un'idea di quella che può essere la sua influenza nel bacino danubiano, giacchè questo rappresenta soltanto un settore minore nella politica estera di un vasto impero che confina con tanti Stati ed i cui interessi sono così strettamente collegati alle teorie di rivoluzione mondiale implicite nel suo regime politico.

Dopo aver tracciato rapidamente la storia dei primi anni della rivoluzione leninista e dei suoi sforzi [illegible] S. E. Eckhardt inizia l'esame del periodo iniziato nel 1921 — nuova politica economica all'interno e conclusione di accordi commerciali e politici cogli Stati capitalisti — indirizzo reso necessario dall'esaurimento in cui era piombata la Russia nel lungo periodo di guerre e di sovvolgimenti durato sette anni. Questa nuova era è segnata dall'accordo commerciale con la Granbretagna del 1921 e dall'accordo di Rapallo colla Germania, firmato nel 1922, equivalente ad un'alleanza.

Ma questi accordi non sono intesi ad una sincera collaborazione. Fra l'Europa occidentale e la Russia della Terza Internazionale non può segnare che reciproca sfiducia. Occorrono lunghi anni, dal 1925 al 1930, prima che una rete di accordi diplomatici assicuri le immense frontiere della Russia, mediante garanzie di neutralità da parte dei piccoli e medi Stati che dividono il territorio sovietico da quello delle grandi «potenze capitalistiche». Durante questo periodo, la politica estera sovietica, secondo la definizione dello stesso Stalin, è «passiva» — cerca cioè di mantenere le proprie posizioni in attesa che dal complicarsi degli eventi scaturisca una nuova guerra ed accenda la rivoluzione mondiale.

La Russia nella politica attiva europea

Quali sono i motivi che hanno indotto la Russia a fare il suo ingresso nella politica attiva europea, a chiedere l'ammissione alla Società delle Nazioni, a stringere patti di assistenza, l'oratore indaga con un logico e serrato esame dei fatti, illuminato dal contributo della sua esperienza personale come delegato dell'Ungheria alla Società delle Nazioni. L'espansione giapponese e la minaccia che essa implica per Vladivostok e per la Siberia orientale stanno evidentemente in primo piano nelle preoccupazioni di Mosca. Ma gli stessi accordi diplomatici cogli Stati europei a garanzia di neutralità o di non aggressione erano limitati nella loro portata dal fatto che i contraenti appartenevano alla Società delle Nazioni. In altri termini, il Covenant costituiva un impaccio alla reciprocità di certi obblighi che par la Russia costituivano invece un impegno assoluto. Occorre quindi rientrare a Ginevra per ottenere una parità di diritti.

Il sorgere del nazional-socialismo in Germania con un programma nettamente anticomunista, il successivo progetto di Patto a Quattro proposto da Musolini, rivelano la debolezza intrinseca delle posizioni sovietiche, che il patto d'amicizia tedesco-polacco del 1934 scuote fino al panico. In seno alla commissione del disarmo, la delegazione russa si schiera apertamente contro la Germania appoggiando il punto di vista della Francia e contribuendo ad irrigidire l'atteggiamento di quest'ultima. Da quel momento si può dire sia nato il patto franco-russo, che condannava al naufragio ogni tentativo di disarmo e geenrava la situazione senza uscita nella quale ancor oggi l'Europa si dibatte.

Il patto russo-cecoslovacco

La Polonia vedeva i pericoli della situazione per il proprio territorio, campo di battaglia obbligato per i due colossi rivali e si svincolava dalla tutela francese. Ma i due dominatori della Piccola Intesa, Benes e Titulescu, inorgogliti anche dalla recente formazione dell'Intesa balcanica, agitati da ambizioni sproporzionate alle loro forze, si aggregavano al sistema franco-russo, strana alleanza per la sedicente difesa dei trattati di pace. Di fatto, il trattato del Trianon con le sue sperequazioni e le sue ingiustizie rimaneva il fulcro della Piccola Intesa.

La Romania si accorge in tempo che questa è una politica suicida e «sbarca» Titulesco, ma la Cecoslovacchia resta nel pelago degli errori passati, colle sue frontiere aperte da ogni parte, lontana dagli amici e vicina ai nemici. Il patto ceco-russo non ha per la Russia alcun valore difensivo, come non lo ha per la Cecoslovacchia; ma tale fatto ha invece per l'una e l'altra parte contraente un valore aggressivo in quanto permette all'aviazione russa di avvicinare di 1300 km. le sue basi per incursioni verso il centro d'Europa. E la guerra di Spagna dimostra che accrescere la capacità aggressiva della Russia significa provocare disordini interni e nuovi pericoli di guerre internazionali.

Con questo patto leonino la Cecoslovacchia si sottomette moralmente alla Russia e rende ancor più debole la posizione diplomatica della Francia, cui resta come unica salvezza mettersi a rimorchio della Gran Bretagna. Il Belgio ha lasciato l'alleanza con Parigi e il sistema grancese nell'Europa orientale è roso nelle fondamenta, se pur non può già dirsi sostanzialmente caduto. Sta il fatto che la Romania cerca di avvicinarsi alla vecchia alleata Polonia, mentre i rapporti della Jugoslavia colla Germania e l'Italia divengono sempre più stretti. Ungheria e Jugoslavia si trovano avvicinate dall'identico punto di vista contrario alla politica sovietica».

La missione storica dell'Ungheria

In una calda perorazione il conferenziere esalta la missione storica dell'Ungheria che da un millennio difende l'Europa contro le invasioni dei barbari ed è pronta a compiere anche domani il suo dovere che solo la previdenza e l'accorgimento degli uomini di Stato europei possono in tempo evitare se non attendono che la «dodicesima ora» sia scoccata.

Il discorso, denso di concetti, profondo di osservazioni, ricco di dati precisi, chiaro ed efficace nella esposizione, redatto in un francese perfetto, è stato ascoltato coll'attenzione e l'interesse più vivo da tutti i presenti e salutato alla fine da prolungati, calorosi applausi. Le autorità si sono congratulate vivamente coll'illustre uomo politico della Nazione amica, che ha saputo trattare magistralmente uno dei problemi più interessanti dell'attuale momento internazionale prospettandolo con obbiettività e concisione.

"Sul Mare,,

Ogni copertina della rivista *Sul mare* è una piccola opera d'arte: quella del fascicolo testè pubblicato, una marina delicatissima, onora il fine senso coloristico del nostro Giovanni Brumatti. Tutto il fascicolo è interessante, piacente, ridente. Lo inizia il collega Carlo Tigoli con un articolo «Crociere», che esalta questo nuovo godimento del mare introdotto da pochi lustri nella vita italiana. Poi, dopo una stupenda fotografia dei Principi di Piemonte a bordo dell'«Esperia», c'è, in francese, un pittoresco articolo di Alessandro Nicotera sopra uno degli splendori delle Alpi, la «Stagione d'inverno a San Martino di Castrozza. Ottorino Cerquiglini illustra le «Danze artistiche nell'Italia nuova»; di Rita Medici offre, in inglese, belle pagine su Taormina, mentre Fritz Herle si occupa, in tedesco, della grata cinese, e Donna Claudia, in italiano, disserta con garbo su quello che la moda prescrive per i viaggi di mare. Ricordiamo che la rivista *Sul mare* pubblicata dalle Compagnie di navigazione «Italia» e «Lloyd Triestino», e diretta da Bruno Astori, è una rivista di viaggi e vuol farsi leggere da viaggiatori di tutto il mondo. E dato anche ci sia chi non capisce, se possibile, nè l'italiano, nè il tedesco, nè il francese, nè l'inglese, guarderà la pubblicazione con amorosa meraviglia per le fotografie incomparabili che sono il suo vanto.

UN'AUTOMOBILE - UNA RADIO
UNA VOLPE ARGENTATA
per una lira
LOTTERIA DELLA STAMPA

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 5.a Leg. M.D.I.C.A.T.

Corso perfezionamento. *I graduati delle batterie 142.a, 144.a e 149.a, dovranno intervenire domani, 20 corr., alle ore 19, in caserma di via Donadoni, per assistere ad una lezione sugli esplosivi e sulle munizioni.*

Batterie C. A. *Gli appartenenti alle batterie 142.a e 144.a sono comandati per domenica 21 corr., alle ore 8, al Poligono di Servola, per le consuete esercitazioni. Gli appartenenti alla batteria 149.a vi interverranno alle ore 10.*

Manipolo mitraglieri C. A. *Gli appartenenti al 303.o Manipolo mitraglieri sono comandati per domenica 21 corr. alle ore 8, in caserma di via Donadoni, per le consuete esercitazioni.*

Corso collegamenti. *L'aliquota di CC. NN. del Comando Legione, del III Settore e delle batterie 142.a, 144.a e 149.a, designata al corso, dovrà intervenire domenica 21 corr. alle ore 8 in caserma di via Donadoni, per assistere a una lezione sui collegamenti.*

Posti vedetta. *Il personale designato al corso telefonisti dei posti vedetta di Trieste, dovrà intervenire domenica 21 corr., alle ore 9, in caserma di via Donadoni, per la consueta esercitazione.*

Corso antigas. *L'aliquota di Camicie Nere inquadrata nei dipendenti reparti e designata al corso, dovrà intervenire domenica 21, alle ore 10, in caserma di via Donadoni, per assistere ad una lezione sulla difesa chimica.*

58.a Legione «S. Giusto»

Compagnia mortai d'assalto. *Le CC. NN. dipendenti da questa Compagnia, domenica alle 8, in caserma di via Ferriera, in divisa ordinaria, per istruzione.*

Gli appartenenti alla 1.a Compagnia, *in caserma, domenica 21, alle 7.30, per istruzioni. Uniforme ordinaria.*

Coorte Autonoma Universitaria «F. Rismondo»

Tutte le dipendenti CC. NN. *sono comandate domani, sabato, alle 14.30, presso la R. Università. Uniforme ordinaria.*

G. R. F. «MORARA SASSI»

Cinematografia. *Domani, alle 21.30, verrà proiettato un film. Lo stesso film verrà ripetuto domenica alle ore 15.*

G. U. F.

Agonali del calcio. *Le partite in programma per oggi sono sospese e rimandate a fine campionato. Martedì, allo Stadio del Littorio, giocheranno le squadre dell'Istituto industriale e quella dell'Istituto nautico.*

Sezione Cinematografica. *Oggi alle 15 verranno montati e proiettati alcuni films. Gli iscritti che si occupano di films, sono invitati in sede.*

FF. GG. C.

Attività militare. *Per domenica 21 corr., i Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia effettueranno un'adunata per istruzione. I Fasci si concentreranno, non più tardi delle ore 8, nelle località sottosegnate: 1) Sesana: F. G. C. Sesana. 2) Villa Opicina: FF. GG. C. Villa Opicina, Gropada, Trebiciano, Basovizza, Monrupino e Prosecco. 3) Duttogliano: FF. GG. C. Duttogliano, Tomadio e Alber di Tomadio. 4) Divaccia: FF. GG. C. Divaccia, Corgnale e Cave Auremiane. 5) Prevallo: FF. GG. C. Prevallo, Senosecchia e Cruscevie. 6) Postumia: FF. GG. C. Postumia, Studeno e Villa Slavina. 7) S. Pietro del Carso: FF. GG. C. S. Pietro del Carso e S. Michele di Postumia. 8) Cossana: F. G. C. Cossana. 9) S. Dorligo della Valle: FF. GG. C. S. Dorligo della Valle e S. Antonio in Bosco. 10) Muggia: FF. GG. C. Muggia ed Albaro Vescovà. 11) Aurisina: FF. GG. C. Aurisina, S. Croce di Trieste e Sgonico. 12) Monfalcone: FF. GG. C. Doberdò del Lago, Fogliano di Monfalcone, Pieris, Ronchi dei Legionari, S. Pier d'Isonzo, Turriaco e Monfalcone. 13) Grado: F. G. C. Grado. I reparti premarinari di Monfalcone, Grado e Muggia, effettueranno la normale istruzione professionale secondo il programma stabilito.*

Rugby. *Domenica alle ore 15, allo Stadio del Littorio, avrà luogo una partita di rugby fra le squadre rappresentative dei Comandi federali dei FF. GG. C. di Trieste e Fiume. La partita è valevole per la classifica del Campionato nazionale di rugby dei FF. GG. C. All'incontro sono invitati tutti i simpatizzanti di questo gioco. Ingresso gratuito.*

FASCIO FEMMINILE

Rapporto gerarchie. *Lunedì 22, alle 18, la fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili terrà rapporto alle sue dirette collaboratrici, alle segretarie dei Gruppi rionali, alle ispettrici di zona ed alle presidenti delle Scuole materne. Ordine del giorno: Programma dell'attività da svolgersi durante il mese di aprile.*

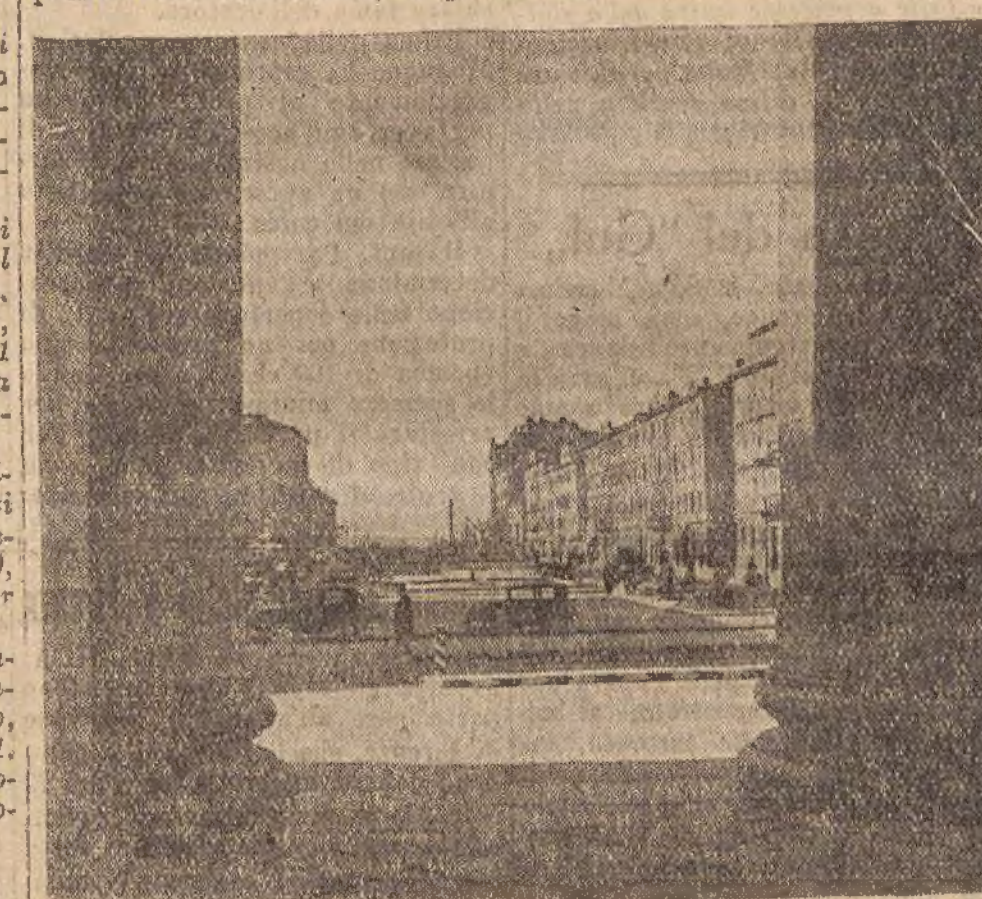
Offerte per il lieto evento. *La Ditta Gastone Sanzin ha offerto al Fascio Femminile 2 lettini in ferro, da assegnarsi a due bimbi nati il 12 febbraio. Fra i piccoli nati in quel giorno furono scelti Vittorio Chilà e Vittorio Emanuele Makarovich, perchè giudicati più bisognosi e meritevoli.*

Gruppo Giovani Fasciste. *Oggi, gita ciclistica a Sistiana con sosta a Miramare. Convegno in via Boccaccio 15, alle ore 14.*

Il volto di Trieste

Il grattacielo di Piazza Malta

Nel comunicato ufficiale della recente visita delle nostre gerarchie al Capo del Governo era detto: «Il Duce ha rivolto il suo elogio al Podestà per l'opera data, che sta cambiando il volto di Trieste e ha dato le direttive per la prosecuzione dei lavori».

Ogni giorno la nostra città rivela scorci e visioni che prima non esistevano, la primavera incomincia a inverdire i

Acqua e verde in Piazza Umberto I

giardini, sempre nuove opere fioriscono a far bella e moderna Trieste. Basta uno sguardo sulla via Carducci, col suo scenario di luci, per sentire che ci si trova di fronte a una città che cammina coi tempi.

Non passa mese senza che sorgano nuove case, che facciate si abbelliscano, che nascano zone di verde in ogni

Verso Piazza della Borsa

parte. Vecchie impalcature vengono demolite, si rimodernano i prospetti dei negozi, ogni strada va assumendo, ogni giorno di più, nuovo e leggiadro aspetto.

E', come ha detto il Duce, il volto di Trieste che sta cambiando.

Il Duca d'Aosta al Cantiere San Marco

Ieri nel pomeriggio, S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dall'ufficiale di ordinanza ten. La Forest de Divonn, si è recato a visitare il Cantiere San Marco dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Alla breve visita erano pure presenti il col. Pelosio, direttore dell'Ufficio tecnico del Genio Navale, con il ten. col. Binghinotto, il comandante della R. N. «Garibaldi», cap. di vascello comm. Gustavo Strezzeri, il magg. Zamonaro, del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, e altri numerosi ufficiali e tecnici del Cantiere.

All'ingresso dello stabilimento l'Augusto Principe è stato ricevuto dal consigliere delegato dei «Crda» gr. uff. ing. Cesare Sacerdoti, dal comm. dott. ing. Cossutta e dagli altri dirigenti. Dopo aver espresso la profonda gratitudine per l'ambito onore della visita, il gr. uff. Cesare Sacerdoti ha guidato il Duca attraverso i vari reparti, illustrando ampiamente i nuovi sistemi costruttivi adottati dai «Crda» per perfezionare sempre più le unità in Cantiere.

Sua Altezza Reale ha voluto inoltre visitare minuziosamente la R. N. «Garibaldi», costruita dalle nostre brave maestranze secondo i più moderni criteri, esprimendo alla fine della visita stessa la sua ammirazione per la magnifica costruzione. Proseguendo nell'ispezione, fatto segno alle entusiastiche acclamazioni degli operai e impiegati, il Duca d'Aosta ha passato in rassegna le diverse officine, constatando la magnifica efficienza del nostro Cantiere.

Prima di lasciare lo stabilimento l'Augusto Principe ha espresso ai dirigenti dei «Crda» il proprio elogio per la perfetta organizzazione delle officine.

I De Filippo al Verdi
nello spettacolo popolare di domani alle 15.30

Domani, sabato, con inizio alle ore 15.30, al Teatro Verdi, la Compagnia dei Fratelli De Filippo darà uno spettacolo quanto mai divertente, il cui ricavato andrà devoluto completamente a favore della Casa rionale Balilla «E. Gentilli» di Servola.

La Compagnia rappresenterà 3 atti unici e precisamente «La scorzetta de limon» di Gino Rocca nella riduzione di Edmondo De Filippo, «Quei figuri di trent'anni fa», satire dell'epoca di E. De Filippo, «Siksik il prestidigiatore magico».

L'organizzazione dello spettacolo è stata effettuata dal Dopolavoro provinciale. Per quanto vi siano delle disposizioni che dispensano le Compagnie dal dare rappresentazioni di Sabato teatrale, la Compagnia dei De Filippo aderendo all'invito rivoltole dalla signora Fera, presidente del Comitato della Casa rionale Balilla di Servola, darà tale rappresentazione rinunciando completamente all'incasso ed il Municipio metterà gratuitamente a disposizione del Dopolavoro il teatro per tale rappresentazione.

Mentre 30 palchi sono stati ceduti al Comitato dell'Opera Balilla perchè provveda a venderli a titolo di beneficenza, il Dopolavoro ha messo in vendita gli altri biglietti ai prezzi stabiliti per lo spettacolo di Sabato teatrale restando inteso che di tali biglietti potranno usufruire solamente i dopolavoristi in possesso della regolare tessera munita dell'apposito bollino ed i loro familiari. E' inutile aggiungere che le famiglie cui il Comitato della Casa rionale Balilla ha rivolto l'invito di cui sopra, hanno prontamente aderito apprezzando l'iniziativa benefica. I biglietti al prezzo di lire 2 platea e palchi, lire 1 gallerie e cent. 50 loggione sono in vendita al Dopolavoro provinciale.

Le lezioni del prof. Maurizio
per le ostetriche

Il chiarissimo prof. dott. E. Maurizio ha continuato ieri il corso di coltura per levatrici, nell'aula della R. Scuola Ostetrica (Maternità) sul tema «Assistenza moderna alla gravida ed alla puerpera».

L'aula era, come al solito, gremita di ostetriche della città ed anche di ostetriche rurali. L'oratore si è soffermato specialmente sull'importanza, sulla frequenza e sulla gravità delle emorragie del secondamento. Sulla base delle moderne concezioni scientifiche ha detto i metodi più opportuni da mettere in atto in tutti i casi in attesa della venuta del medico. Si è diffuso poi sulle emorragie del puerperio indicando i mezzi idonei consentiti alla levatrice per giovare e scongiurare nel maggior numero dei casi alle gravi conseguenze dei casi alle gravi conseguenze secondarie. Accennò anche alla responsabilità della levatrice nella assistenza al puerperio fissando i limiti precisi tra fisiologia patologica e indicando i momenti più opportuni per ricorrere all'opera del medico. Le conferenze continueranno mercoledì 31 marzo alle 16.30 precise.

Un soggiorno sciatorio in Cadore
per le Giovani Fasciste

Il Gruppo escursionista del Fascio femminile ha scelto, come zona per un convegno sciatorio durante le feste pasquali, il Comelico superiore, che si distigue per vastità di prati e abbondanza di neve anche nei mesi primaverili. La bellezza del paesaggio è ben conosciuta dalle Giovani Fasciste, che lassù compirono alcune fra le più belle escursioni estive.

Sotto il manto candido della neve, certamente la zona non può che acquistare del suo meraviglioso fascino che esercita su tutte le alpiniste entusiaste della montagna nel suo aspetto più rude.

Tutte le Giovani Fasciste sono invitate a prenotarsi a questo convegno, il cui programma qui pubblichiamo:

Sabato 27 corr., alle ore 15, partenza da Trieste - Ore 20, arrivo a Padola del Comelico; pernottamento in stanze riscaldate. - Domenica 28 corr., Santa Messa; nel pomeriggio, escursione sciatoria. - Lunedì 29 corr.: mattino, escursione sciatoria; alle 15, partenza da Padola. Alle 21: arrivo a Trieste.

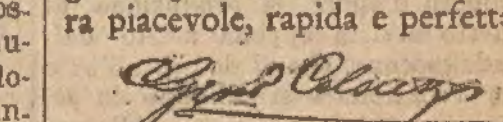
Le prenotazioni per la gita verranno assunte presso i Gruppi rionali, presso le segretarie delle Giovani Fasciste, entro lunedì 22 corrente. I versamenti delle quote si faranno all'Amministrazione del Fascio femminile, entro giovedì 25 corr., alle 20.

La gita verrà organizzata soltanto se le partecipanti raggiungeranno il numero di quaranta.

Trattenimento al Dopolavoro «Lucchini». Oggi, nella sede sociale, si terrà il solito trattenimento di danza, con inizio alle ore 18 sino alle 23.30. Suonerà la solita ottima orchestrina.

Colaussi "ala sinistra" della Triestina v'insegna una "fuga":

È difficile sfuggire ad avversari accorti, ma è assai più difficile evitare le irritazioni del rasoio. Ecco un avversario che ho sempre cercato di vincere! Ho scoperto alfine il rimedio ideale nel bastoncino verde Palmolive, a base di glicerina e d'olio d'oliva. Questo geniale prodotto rende la rasatura piacevole, rapida e perfetta.

Gino Colaussi

Il Sapone da barba Palmolive, prodotto in Italia, costa soltanto due lire ed è sufficiente per 120 piacevoli rasature.

Nessuna calma con emorroidi

Le emorroidi vi rubano la calma e col tempo possono divenire tali da dover subire un'operazione. Evitate questo rischio e ottenete sollievo coll'applicazione dell'Unguento Foster. La prima applicazione generalmente ferma il prurito e poi svanisce il dolore cocente. Ovunque: L. 7. (Riduzione 5 per cento). Dep. Gen. C. Giango, Milano (6/44). Fabbricato in Italia. (Aut. Pref. Milano, N. 64227/1935).

ASTERISCHI

Marinai

Ieri, verso l'imbrunire, si sono concentrati, per puro caso, in piazza della Borsa, gruppi così disparati di marinai, che pareva di assistere alla raccolta di comparse in un film di carattere internazionale. C'erano i nostri bei ragazzi bruni, dagli occhi vivaci, i berretti inclinati con spavalderia sui capelli ondulati, la calda parlata di Sicilia e una disinvoltura allegra, che dava gioia a vederli. C'era poi una carrozza che traboccava di marinai dai volti di lottatori, con i ciuffi biondi sotto il berrettino azzurro e la lustra delle «Camel» o delle «Lucky Strike» affiorante dal taschino del camiciotto. Cantavano, quei marinai, strofe di canzonette americane con un accento e certe smorfie della bocca che chiarivano il loro passaporto. Piccoli, silenziosi, carichi di pacchi, di macchine fotografiche, di involti, uniti a grappoli passavano fra la folla i marinai del Siam. I nastri dorati dei loro berretti recavano scritte indecifrabili, ma le loro mobilissime pupille parlavano un linguaggio comprensibile: quello dell'uomo soddisfatto e festoso. Questi marinai, rappresentanti di tre razze tanto diverse, si sorridevano incontrandosi, si scambiavano anche cenni di saluto, senza conoscersi, sapendo di non più incontrarsi, o forse chissà un giorno, su uno Oceano lontano o in qualche porto sperduto... Si sentivano vicini per quella gioia serena che distingue i marinai di tutto il mondo, camerati nel loro infinito devoto amore per il mare.

Mostra fotografica di Roma Imperiale

Lunedì 22 alle ore 18 nella sala del Dopolavoro del G.R.F. «Luigi Morara Sassi», in via S. Lazzaro n. 4, verrà inaugurata la Mostra personale del comm. Nello Ciampi organizzata dal Gruppo triestino fotografi dilettanti. Le opere del comm. Ciampi — oltre una sessantina — ritraggono visioni della Roma Imperiale e sono ammirevoli; non soltanto dal punto di vista artistico, ma anche da quello tecnico, essendo tutte ritratte da negative Leica, del formato 24 per 36 cm. La Mostra sarà aperta al pubblico dalle 18.45 in poi e continuerà sino a tutto il 28 marzo.

San Giuseppe

Ricorre oggi la festa di San Giuseppe, nome popolarissimo anche nella nostra città, che trova lieti di festeggiarlo innumerevoli Pepi e Pepine o Pini e Pine. Viene la festa del Santo che è protettore dei falegnami, nella stagione che cede il passo alla primavera, questa volta in pieno preludio delle feste pasquali e in una ricca esposizione di fiori dei quali son pieni i negozi e le bancarelle delle fioraie. Era tradizione un tempo, la gita alla borgata di San Giuseppe che molti usano fare ancora e che faranno anche oggi, per poco che il cielo ammorbidito trattenga la pioggia e largisca almeno un po' di sole.

La Mostra di Sergio Selva

Sabato alle 18 si riapriranno le sale a terreno del vecchio Palazzo della Borsa con la preannunziata Mostra di pittura di Sergio Selva, il giovanissimo figliuolo dell'illustre scultore. Ritardata di qualche giorno per il grave lutto che colpì la famiglia, la Mostra presenterà per la prima volta, in un cospicuo numero d'opere, la produzione di questo artista appena uscito dall'adolescenza, che si dedicò all'arte per vocazione e si sviluppò da sè, senza maestri, e di cui a Roma, dov'egli vive, si presagisce un gran bene. Ventotto sono i dipinti di Sergio Selva che potranno vedersi: studi di figure, bozzetti, nature morte, paesaggi. L'artista, pur essendo stato già accolto con quattro opere alla Quadriennale romana e alla Biennale di Venezia, ha voluto che il pubblico triestino fosse il primo a giudicarne una Mostra più ampia.

Nozze

Ieri, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, il rev. Parroco Mons. Gregori ha unito in matrimonio la gentile signorina Elda Dellago con il capitano della Regia Arma Aeronautica Filippo Milo di Villagrazia, aiutante di volo di S. E. il Generale Comandante della III zona aerea. Fungevano da testimoni: per la sposa il fratello S. tenente di Vascello Argeo Dellago e per lo sposo il fratello avv. Antonio Milo di Villagrazia. Vivissimi rallegramenti ed auguri.

Nomina

Apprendiamo con vivo compiacimento la nomina a tenente del Genio Navale del concittadino camerata Gino Lazzatto, apprezzato ingegnere dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico ed attivo Commissario Provinciale del Sindacato Impiegati Metallurgici.

Nel Consolato del Venezuela. La Legazione di Roma ha accreditato il signor Aquiles Certad come Console degli Stati Uniti del Venezuela di Trieste avente giurisdizione sulle provincie di Trieste, Gorizia, Fiume, Pola e Zara, nomina ora confermata da R. Exequatur.

Nomina. Per deliberazione di S. E. il Presidente della Confederazione fascista degli industriali, il cav. Mario D'Osmo è stato chiamato a far parte del Consiglio generale del Comitato per la Piccola Industria, costituito in seno alla Confederazione ausiliari del traffico e dei trasporti complementari.

Conferenza sull'Islam alla Società teosofica. Stasera ore 19.30, conferenza sul tema: «Islam e i maestri dell'umanità.

Della conferenza del prof. Farolfi sulla commedia dell'arte, tenuta ieri con vivo successo, daremo relazione nel *Piccolo della Sera.*

Il ballo dei valligiani alla Ginnastica. Fervono i preparativi per il grande ballo dei valligiani che avrà luogo domenica 21 dalle 18 in poi nell'ampia palestra sociale, trasformata per l'occasione con un caratteristico addobbo. Inviti si rilasciano ancora presso la segreteria sociale per mezzo di un socio.

L'alzabandiera sulle torpediniere siamesi a Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone, 17:

Lasciato il loro scalo di costruzione, ove negli ultimi mesi dell'anno scorso furono varate, le cinque torpediniere siamesi si trovano oggi disposte e allineate in coppia nella rada di Panzano.

Le cinque unità, nella loro nitida e uniforme veste cinerea, rotta solo a prora da uno scarlatto e dorato simbolo di drago alato, portano i nomi di «Pattany», «Surasdr», «Djantaburi», «Rayiong» e «Chumporn»; sulle tolde si trovano già allineati gli equipaggi siamesi, giunti in Italia il 6 corrente con la R. Nave «Angthong».

Folla di autorità

Nel breve retroterra si trovano schierati drappelli della nostra R. Marina, la banda presidiaria di Trieste, una compagnia di cadetti siamesi e sul palco, ai cui pennoni laterali sventolano le bandiere italiane e siamesi, prendono posto le autorità e gli invitati.

Sono presenti: S. E. il Prefetto, il capo di Stato Maggiore del Comando marittimo militare di Pola in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Spoleto e del Ministero della Marina, il rappresentante del Ministero degli Esteri, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario federale, il rappresentante del Podestà, il Comandante della Divisione militare, la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il Comandante del Porto, il Questore, il capo dell'Ufficio tecnico del Genio navale, il comandante la 58.a Legione «S. Giusto», il comandante della M.D.I. C.A.T., il Podestà di Monfalcone in rappresentanza anche del Preside della Provincia, e tutte le altre autorità.

Sono pure presenti il capitano di Fregata Luang Charoen Rajanava, comandante il gruppo delle unità siamesi, S. A. I. il Principe M. C. Canchitpol Abhakara, aiutante di bandiera del comandante e fratello del Principe Presidente del Consiglio di Reggenza, il capitano di Fregata Luang Djamratdjakravut, presidente della Reale Commissione siamese staccata al nostro Cantiere, il segretario di Legazione Luang Itawi.

Rappresentano il Cantiere il presidente dei C.R.D.A., i consiglieri delegati ed i direttori.

Il rito floreale

Alle 8 un comando col fischietto e altri brevi e secchi comandi portano contemporaneamente i vari equipaggi in posizione di attenti; la banda intona la Marcia Reale siamese e quindi la Marcia Reale italiana e «Giovinezza».

Sono attimi di profondo silenzio. Ogni occhio si appunta sulle snelle torpediniere e mentre ognuno protende il braccio nel saluto romano, sale lentamente sul pennone più alto di ogni nave la lunga e sottile fiamma scarlatto-azzurra che la brezza mattutina fa ondeggiare lievemente.

Il comandante della flottiglia con il seguito passa in rassegna tutti gli equipaggi e, secondo una tradizione siamese che suona voto augurale, fa deporre a prora di ogni nave, sotto la bandiera scarlatta che ostenta in campo il bianco elefante, un grosso mazzo di fiori.

Il ricevimento sulla «Angthong»

Quindi gli ufficiali siamesi con le autorità invitate si portano sulla R. Nave «Angthong», ove ha luogo un signorile ricevimento offerto dal comandante della squadra. Nelle vaste e lussuose sale, caratterizzate da un appariscente addobbo di stile orientale, gli ufficiali siamesi fanno gli onori di casa e si intrattengono con affabile cordialità con gli invitati.

Nella saletta del comando, sulle cui pareti spiccano i ritratti dei componenti la Famiglia Reale siamese, S. A. I. il Principe si intrattiene con le maggiori gerarchie, alle quali non nasconde la sua intima e viva soddisfazione di essere stato ricevuto giorni addietro in udienza privata da S. M. il Re Imperatore; esprime pure tutto il suo compiacimento per le accoglienze ricevute dagli equipaggi nel loro soggiorno in Italia e particolarmente per la visita offerta agli ufficiali siamesi nelle maggiori città italiane.

Gli ufficiali siamesi hanno dimostrato la loro più profonda ammirazione per l'assetto poderoso e moderno del nostro Cantiere navale, dalle cui officine sono uscite le belle e perfette unità della flottiglia che tra brevi giorni lascierà definitivamente l'Italia per iniziare il servizio di difesa costiera nella loro Patria.

Riccardo Wagner e la montagna
La prossima conferenza all'Alpina

Mercoledì 24 alle alle 20.45, la gentile signorina Graziella Manzutto parlerà alla Società Alpina delle Giulie di Riccardo Wagner e la montagna. Il grande maestro, che fu anche un valente alpinista, sentì profondamente il fascino dell'alpe e tale fascino ebbe una notevole influenza sulle sue opere immortali. Di questa influenza tratterà la signorina Manzutto, che oltre ad essere una distinta conoscitrice di tutta la cerchia alpina, sulla quale effettuò innumeri scalate di primo ordine, è un'acuta studiosa del grande maestro tedesco.

La conversazione, vivamente attesa in tutti i nostri ambienti alpinistici e musicali, sarà accompagnata da una nitida serie di proiezioni luminose.

Posti per corrispondenti lingue estere. L'Ufficio di collocamento, sezione commercio (via delle Zudecche N. 1) abbisogna prontamente di impiegati, perfetti corrispondenti in tedesco, con cognizioni di francese, inglese, anni 25-27. Gli interessati si presentino al suddetto Ufficio con la massima urgenza.

Il penultimo tè dell' Adria. Domenica prossima, dalle 17 in poi, nella sala massima di via Coroneo 15, avrà luogo il penultimo trattenimento della stagione, della S. T. C. «Adria». La folta schiera dei soci e dei simpatizzanti che affolla la elegante sala in occasione dei simpatici trattenimenti dell'«Adria», attende con impazienza e vivo interesse questa serata, per trascorrere alcune ore di festosa gaiezza nell'ambiente più signorile ed elegante. Le fotografie eseguite sabato scorso durante il grande ballo sociale al Savoia, sono esposte presso Foto Genova, in Corso V. E. III, 28 e saranno visibili anche in sala massima.

Sorteggio posteggi per le Feste di Pasqua. Si avvertono i venditori ambulanti interessati che domenica 21, alle 9, in sede sindacale, avrà luogo il sorteggio per l'assegnazione dei posteggi per la vendita di tessuti, mercerie, giocattoli, chincaglie, dolciumi, frutta e cartoline in Viale X Settembre, valevoli soltanto per le Feste pasquali, dal 22 al 27 corrente. Inoltre nella stessa mattinata sarà tenuto il sorteggio per l'assegnazione dei posteggi speciali per la vendita di cartoline. Coloro che intendono usufruire di detti posteggi, anche se non prenotati, sono invitati a presentarsi alla segreteria del Sindacato nel giorno e nell'ora anzidetti.

Al Dopolavoro postelegrafonico, domenica dalle 18 alle 22, nella sede di via Giorgio Galatti 7, il solito festino di danza.

Un grave lutto di Camillo Depiera. E' stata appresa con profondo rammarico la notizia del decesso della signora Ginevra Depiera, avvenuto l'altra notte, in tarda età, dopo brevissima malattia e strazianti dolori sopportati fino alla fine con grande forza d'animo. Era una gentile e colta signora, di spirito aperto a tutte le manifestazioni dell'ingegno umano, caritatevole e interamente dedita alla famiglia che la piange sconsolata. I funerali si svolsero ierlaltro in forma strettamente privata. Ai familiari, particolarmente al nostro amico e chiaro collaboratore comm. Camillo Depiera, che nella luttuosta circostanza ha tratto qualche conforto dalla larga e affettuosta partecipazione della città al suo dolore, le nostre condoglianze più vive.

Il ballo del "Guf,,

Domani sabato, in Sala Massima di via del Coroneo, avrà luogo il consueto trattenimento danzante organizzato dal G. U. F., si avrà la occasione di poter passare alcune ore fra la spensierata e gaia gioventù goliardica, che questa volta sarà maggiore per numero, per la presenza di goliardi di altre città, che vengono nella loro città per passare le feste Pasquali presso le loro famiglie e certamente non mancheranno di intervenire al ballo del nostro G. U. F. il quale riserva per le persone che interverranno al ballo del 20, una gaia sorpresa, infatti prenderà pure parte alla spensierata gioventù un simpaticissimo divo della cinematografia italiana; inoltre ad allietare la festa sarà anche una ricchissima lotteria, e la scelta orchestrina Mazza, che eseguirà le ultime novità.

La sagra dei piccoli valligiani dell'Alpina. Nel pomeriggio di domenica 21 alle 17, avrà luogo nella sala maggiore dell'Alpina l'annunciata sagra dei valligianini con coro e danze dei figli e delle figlie dei soci del C. A. I. Bambini e bambine interverranno in costumi da valligianini, dando una nota di straordinaria vivacità al simpatico ambiente della nostra Alpina. Alla festa, per la quale c'è molto interessamento di piccoli e grandi, e della quale si ricorda il magnifico esito dell'edizione dello scorso anno, potranno partecipare solamente soci del C. A. I. e invitati.

Il Dopolavoro «Lucchini» a Sella Neveà. Domenica, la sezione sciatori del Dopolavoro «Pietro Lucchini» si recherà nuovamente nella bella zona nevosa di Sella Nevea (Canin) dove le condizioni della neve sono abbondanti e buone. Inoltre l'automezzo potrà salire probabilmente sino a Nevea. La quota di passaggio è di lire 15. Partenza alle 4. Per le feste pasquali, la sezione organizzerà gite sciatorie di due giorni nella stessa località. Maggiori chiarimenti e informazioni, seralmente in sede, via Chiadino S. Luigi 551, e al bar suddetto.

Trattenimenti e illusionismo al Dop. XXX Ottobre. Oggi, festa di S. Giuseppe, nelle sale di via Tiziano Vecellio 4, trattenimenti danzanti continuati, dalle 16 alle 23.30. Per domani, grande serata del comitato «bianco-azzurro» con l'«Illusionismo moderno» presentato dal prof. Estone e la signorina Boncini con le sue ultime creazioni. Seguiranno sino al mattino le danze.

Il ballo dei cantori del Dopolavoro «Acegat». Domani, dalle 21.30 in poi, avrà luogo nelle sale del Dopolavoro «Acegat» il ballo annuale del gruppo corale. Per l'occasione la sede sarà addobbata in carattere musicale e floreale. Si avranno pure vari giochi, trattenimenti e sorprese. Gli inviti si prelevano in sede.

Le palme dorate al Dop. Mutua. Domani alle 21 ci sarà una graziosa mezza veglia danzante con l'offerta a tutti gli intervenuti delle palme dorate, farfalle e pulcini pasquali, per festeggiare tanto la Pasqua imminente quanto l'arrivo della nuova fiorente primavera. Richieste di inviti via Palestrina 3.

Ballo di primavera al C. R. D. A. Indetto dal comitato festeggiamenti del Dopolavoro C. R. D. A. domani nella bella sala di via San Francesco si svolgerà il grande ballo di primavera. Tutte le signore riceveranno un omaggio floreale. Scherzi, premi e una ricca lotteria costituiranno una delle maggiori attrattive della serata.

Verteneglio riconoscente al Duce
per la sovvenzione pro Asilo-Ricovero

Abbiamo da Verteneglio, 18:

La notizia della sovvenzione di 65.000 concessa dal Duce e destinata a portare ad ultimazione i lavori del locale Asilo-Ricovero, ha riempito di entusiasmo e di riconoscenza la popolazione.

Essa ha avuto con questo atto un'altra volta la prova tangibile che le opere buone in Regime fascista vengono sempre aiutate e ad un tempo ha visto generosamente coronato il proprio lavoro dato spontaneamente e gratuitamente a favore dell'opera.

Il Comitato, rendendosi interprete dei sentimenti dei cittadini, ha inviato a S. E. il Prefetto Cimoroni, al cui interessante appoggio è dovuta la sovvenzione, il seguente telegramma:

«Popolazione esultante generosa sovvenzione amato Duce pro Asilo-Ricovero, esterna a Vostra Eccellenza, pregando rendersi interprete presso Capo Governo, sentimenti imperitura gratitudine e riconoscenza rinnovando giuramento di lavorare col cuore, con la vanga, con armi per grandezza e difesa Impero. Duce, i nostri figli sono tuoi».

I miracoli
della Lotteria della Stampa

La Lotteria della Stampa ha suscitato in città il più largo consenso: infatti, per dare un'idea del successo ottenuto da questa superba lotteria dei giornalisti, basterebbe citare la cifra astronomica dei biglietti venduti fino a oggi. Il Banco Vacchi-Suzzi, concessionario per la vendita in città e provincia, continua a offrire in dono un biglietto della Lotteria della Stampa a chi ne acquista uno della Lotteria di Tripoli. Il negozio Buffa, di Corso Vittorio Emanuele, si è visto aumentare considerevolmente la clientela per effetto del prodigioso biglietto della Stampa che viene offerto in dono per ogni 20 lire di acquisti.

I premi sono sempre esposti nelle tre luminose vetrine del negozio «Fiat», del negozio Buffa e dei magazzini Beltrame di Corso Vittorio Emanuele.

La lussuosa Fiat «500», il magnifico radiogrammofono S.I.A.R.E. e la ricca volpe argentata continuano ad essere vivamente ammirati da una folla sempre densa di cittadini. Com'è noto, il biglietto della Lotteria costa una sola lira ed offre la possibilità di vincere uno dei tre sospiratissimi premi.

Scienza dei tempi nuovi

I problemi dell'edilizia antiaerea
nella conferenza dell'ing. Parvopassu

Iersera, il comm. ing. Carlo Parvopassu, ordinario di meccanica applicata alle costruzioni nella Facoltà d'ingegneria della R. Università di Padova e membro del Consiglio nazionale delle ricerche, ha parlato agli ingegneri partecipanti al corso di edilizia antiaerea. La dotta conferenza ha avuto luogo nella sala maggiore del Dopolavoro Pubblico Impiego, gremita di ingegneri e alla presenza del Gen. Porta, Comandante la zona militare, del Gen. Testa, Comandante la Difesa territoriale, del Gen. Modugno, Ispettore provinciale per la protezione antiaerea, dell'ing. Famularo, segretario provinciale del Sindacato ingegneri, nonchè dei più distinti ingegneri e studiosi della nostra città, attratti dalla chiara fama dell'oratore.

Prima della conferenza, il Gen. Modugno ha espresso un vivo ringraziamento al prof. Parvopassu per aver egli accettato l'invito di parlare nella nostra città e di fornire così un autorevole contributo all'esito del corso.

Il prof. Parvopassu ha esordito determinando l'effetto di penetrazione nelle coperture resistenti di protezione per un proiettile tipo (bomba di 100 chili) e precisando lo spessore minimo necessario per arrestare il proiettile stesso. Per ogni tipo di proiettile si possono costruire diagrammi che permettono di determinare lo spessore minimo necessario. Ma all'effetto della penetrazione va aggiunto quello della deflagrazione e allora, in funzione della potenza di carica del proiettile, l'oratore ha determinato il raggio di azione sulla struttura perforata e quindi dedotto lo spessore complessivo necessario per la protezione, fornendo dati concreti per i diversi materiali adoperati nell'edilizia.

Il prof. Parvopassu ha trattato indi un altro importante problema: l'effetto delle pressioni e delle depressioni provocate dallo scoppio, deducendone l'ordine di grandezza da introdurre nei calcoli per determinare le dimensioni delle strutture. Dal punto di vista pratico, l'oratore ha suggerito di studiare, nei fabbricati di una certa importanza, la protezione, opportunamente impiegando gli spazi adibiti alle gabbie-scala, poichè il ricovero, concepito di solito come rifugio sotterraneo, può anche essere costruito in un'area sopraelevata, servendosi di ottimi materiali nazionali di altissima resistenza, che consentono tra l'altro, evidente vantaggio, di sottrarsi alla minaccia dell'azione chimica.

La dotta conferenza, che il competente uditorio ha seguito con il più vivo interessamento, è stata alla fine coronata con calorosi e prolungati applausi.

L'adunata degli alpini a Firenze

La locale Sezione dell'A. N. A. avverte gli alpini che intendono partecipare all'adunanza nazionale di Firenze, che le iscrizioni si chiudono definitivamente la sera del 20 corr.; le iscrizioni verranno pertanto ricevute fino alle ore 20 di detto giorno presso il camerata Zandegiacomo; iscrizioni successive non potranno esser prese in considerazione.

La festa di domani all'"Adriaco,,

Domani sera, come annunciato, avrà luogo, nella sede del R.Y.C.I. Gruppo «Adriaco», l'ultima festa danzante della stagione. Anche questa manifestazione mondana, organizzata dal nostro massimo sodalizio velico, avrà di certo un lieto successo, in quanto il Comitato nulla ha tralasciato, pur di far trascorrere ai soci dell'«Adriaco» e agli invitati, una gaia serata, in un ambiente originale, elegante e distinto.

Coloro che ancora non avessero ricevuto l'invito, possono ottenerlo per tramite di un socio, presso la segreteria, Molo Sartorio, telefono 39-14.

Il ballo della Primavera
al Dopolavoro Chimici

Domani avrà luogo in sede del Dopolavoro interaziendale chimici, in via Conti 11, il gran ballo della Primavera, dalle ore 21 alle ore una. Uno sfarzoso addobbo che supererà in splendore ogni precedente completerà l'incanto della festa in carattere con il titolo «Ritornano le rondini».

La serata è vivamente attesa e certamente attirerà gran folla di soci, familiari e dopolavoristi simpatizzanti. Suonerà una scelta orchestrina. Per richieste d'invito rivolgersi presso la segreteria del sodalizio.

Alla Società Dalmatica, oggi, festa di S. Giuseppe, si terrà in sede un festino familiare di danza con inizio alle 18. Dirigerà le danze il maestro Renato Modugno. A questo ballo, come pure per l'ininterrotta serie di trattenimenti domenicali, sono invitati i soci tutti e i possessori dell'invito permanente per l'anno XV.

Al Dopolavoro Pubblico Impiego domani, dalle 21.30 in poi, avrà luogo l'annunciato ballo per gli iscritti al Dopolavoro Sezione A, con vari giochi di sala. Domenica solito trattenimento di danza per soci impiegati, loro famigliari e invitati, dalle 17.30 in poi.

Trattenimenti al Ferroviario. Domani, con inizio alle 20.30, nella sede S. Vito e domenica dalle 18.30 alle 22 nella sede Vittorio Veneto, trattenimenti di danza.

La festa di S. Giuseppe al Dop. «Beltrame». Questa sera, venerdì, avrà luogo al Dopolavoro Aziendale «G. Beltrame» un festino di ballo in onore dei Giuseppe e delle Giuseppine. I soci sono pregati di non mancare.

L'odierna tombola pro O. B.
in Campo S. Giacomo

Oggi alle 17 avrà luogo in Campo San Giacomo una tombola a favore dell'Opera Balilla. Sono messe in palio complessivamente lire 2000. Il giuoco sarà allietato dal concerto della banda della Legione marinara.

Per San Giuseppe della Chiusa
Servizio di corriere aumentato

In occasione della festa a San Giuseppe della Chiusa, verrà intensificato il servizio di autocorriere tra Trieste e la località suddetta.

Oltre alle normali partenze dalla Stazione autocorriere (alle 8 e 13) verranno effettuate le seguenti corse straordinarie, con partenza dalla Agenzia S. A. T., via Carducci 12, alle 9, 10, 11, 13, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30 e 16.

Le corse di ritorno da S. Giuseppe a Trieste verranno effettuate con intervalli di mezz'ora dalle 17 alle 21.

Imposta proprietà immobiliare e revisione valore terreni. L'Unione provinciale fascista degli agricoltori di Trieste rende noto quanto segue: La legge 14 gennaio 1937, N. 151, che ha convertito in legge il R. D. 5 ottobre 1936, N. 1743, sulla emissione di un prestito redimibile 5 per cento e l'applicazione di una imposta straordinaria, reca le seguenti importanti disposizioni in aggiunta all'art. 12 del suddetto decreto: 1) Il Ministero delle Finanze provvederà, ai soli fini dell'imposta, e con decorrenza dal 1938, alla revisione in diminuzione dei valori dei terreni appartenenti a quei distretti catastali nei quali le valutazioni risultanti dall'applicazione delle norme di legge siano, nella media, superiori della metà al valore venale dei terreni stessi; 2) sempre nei limiti dell'accertamento dell'imposta, i canoni, censi e livelli dovuti in denaro, capitalizzati al cento per cinque del rispettivo ammontare, sono detratti dai valori immobiliari valutati secondo le norme di legge. Per ottenere la detrazione gli interessati dovranno presentare agli Uffici delle imposte territorialmente competenti, domanda corredata degli elementi di prova, nel termine di un mese dalla pubblicazione della legge, e cioè entro il 2 aprile 1937.

Gite sciatorie pasquali del Dop. «Cooperative Operaie». La Sezione sciatori organizza per le feste pasquali le seguenti gite sciatorie: Prima, alla volta di Cortina d'Ampezzo e Misurina. La partenza seguirà il sabato pomeriggio e il ritorno lunedì sera. La quota di partecipazione comprendente viaggio in torpedone e pensione completa in albergo consiste in lire 120. Le iscrizioni vanno fatte presso la sede di via Raffineria 6, dalle 20.30 alle 22, a tutto il giorno mercoledì 24 corr. Pure con partenza domenica di Pasqua e ritorno lunedì sera si organizzerà gite sciatorie alla volta di Sella Nevea. Un'altra verrà fatta nella medesima località con ritorno in giornata di domenica.

Chiusura del Corso agli impiegati di aziende agricole a Ronchi

L'altra sera nella Casa del Fascio di Ronchi dei Legionari ha avuto luogo la chiusura del corso agli impiegati di aziende agricole indetto dall'Unione lavoratori dell'agricoltura.

Il corso è stato inaugurato il 14 febbraio dal segretario nazionale della Federazione impiegati comm. Dallari ed alla presenza delle maggiori autorità locali. Le lezioni, tenute da valenti insegnanti, si sono susseguite regolarmente seguendo questo programma: Una lezione di politica agraria tenuta dal dott. Paladini Paolo, della Cassa di Risparmio Triestina; due lezioni sulle «Assicurazioni sociali e previdenza», tenute dal dott. Zanolli Rodolfo, direttore del Patronato nazionale; due lezioni sulle «Assicurazioni infortuni agricoli» tenute dall'ing. Blessi, vicedirettore della Cassa mutua infortuni agricoli; due lezioni «Lotta contro i parassiti delle piante» tenute dal prof. Blasic, insegnante scienze naturali nel R. Liceo classico; due lezioni sulla «Coltivazione del granoturco» tenute dal dott. Bregant Luigi, direttore della Sezione ispettorato agrario di Ronchi; una lezione sulla «Politica della colonizzazione rurale nell'A. O. I.» tenuta dal prof. comm. Di Castri, ispettore confederale ad Addis Abeba; una lezione di «Tecnica contabile delle aziende tenuta dal prof. Fabrizi Paolo, insegnante di economia e di tecnica bancaria alla R. Università di Trieste; una lezione sull'«Organizzazione economica dell'agricoltura», tenuta dal dott. cav. Morandini Paolo, direttore dell'Associazione cooperativa agraria giuliana.

L'importante corso di cultura generale è stato frequentato diligentemente e con passione da tutti gli impiegati di aziende agricole della zona. Esso ha avuto lo scopo di portare a conoscenza dei dirigenti delle aziende agricole, le provvidenze di carattere assistenziale in genere, date dal Regime in favore dei lavoratori agricoli, e d'impartire inoltre nozioni di carattere tecnico, economico ed amministrativo.

Il ballo dei poligrafici

Nella sala del Dopolavoro «Vittorio Veneto», via Crispi 7, domani dalle 21.30 alle prime ore del mattino, avrà luogo il Ballo sociale dei poligrafici, a beneficio del Fondo assistenza Poligrafici e fondo allestimento sede sociale. Programma: Valzer per anziani, alla coppia vincitrice due bottiglie di spumante. Concorso figurine poligrafiche, a tutti i raccoglitori della serie delle figurine: un biglietto della Lotteria di Tripoli. Fox-trott dei regali, fra tutti i possessori del biglietto d'ingresso saranno estratti due premi; signori servizio da fumo, signore servizio da toletta. A mezzanotte sorpresa.

Associazione R. Guardia di Finanza. La Sezione di Trieste convoca tutti i soci e non soci, residenti in Trieste, per domenica 21 corr. all'assemblea generale, che sarà tenuta alle ore 9 in sede sociale, Casa del Combattente.

Orario delle farmacie. Oggi le farmacie della città faranno il seguente orario: Tutte aperte fino alle 14. Dalle 14 alle 20 presterà servizio il secondo turno: Assoc. Mutua Impiegati - piazza Oberdan 2; Cassa prov. malattia - viale XX Settembre 4; Codermatz - via Tor S. Piero 2; Davanzo - via Bernini 4; Gmeiner - via Giulia 14; Mizzan - piazza Venezia 4; Praxmarer - piazza Unità 4; Prendini - via T. Vecellio 22; Rinaldi - via Settefontane 39; Rovis - piazza Golloni; Harabaglia - Barcola; Nicoli - Servola.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Sez. A. Oggi dalle 18 alle 21 trattenimento. Domani dalle 17 ballo bambini. Alle 21 recita «Ma non è una cosa seria», di L. Pirandello. Domenica gita con autocorriera a Sella Nevea. Domenica dalle 17.30 trattenimento. Iscrizioni gruppo tennis per soci e invitati. Informazioni e adesioni in segreteria. — Sez. B. Oggi dalle 21 alle 24 trattenimento. Domenica dalle 21 trattenimento. — Sez. C. Oggi dalle 19 alle 23 trattenimento. Domani dalle 20 concerto vocale.

Poligrafico. Domenica dalle 19.30 solito trattenimento di danza per soci e familiari. Suonerà una scelta orchestrina.

Cooperative Operaie. Questa sera, dalle 20 trattenimento danzante per soci e familiari. Domenica gita sciatoria a Sella Nevea. Biglietti al Bar Venier. Quote: torpedone lire 26, automezzo lire 15. Continuano le iscrizioni per le gite pasquali a Cortina e Misurina con partenza il sabato pomeriggio e ritorno lunedì sera. Viaggio in torpedone. Pure per le feste gite di uno e due giorni a Sella Nevea. Informazioni dalle 20.30 alle 22. Mercoledì 24 serata popolare con il comico dialettale Egidio Sain.

Mutua Impiegati. Domani dalle 21 mezza veglia danzante dalle palme dorate con attesa della primavera. Domenica gita sull'altipiano: S. Sergio, ritrovo alle 7 Stadio Littorio; pranzo dal sacco.

Ferroviario. Domani dalle 16 alle 20 nella sede Vittorio Veneto, esercitazioni di tiro a segno. Domenica alle 15.30 nella sede Vittorio Veneto e alle 17, 19 e 21 nella sede S. Vito, rappresentazioni cinematografiche. Lunedì 22 alle 21 nella sede Vittorio Veneto prove d'archi.

«P. Lucchini». Questa sera dalle 17, trattenimento danza. Domenica gita sciatoria a Sella Nevea. Lire 15. Biglietti disponibili in sede e bar Alzetta. Per Pasqua, gite due giorni, stessa località.

«A. Casalini». Questa sera ballo dalle 19.30. Sabato e domenica trattenimento.

Un servizio postale economico
e della massima rapidità

Una comunicazione diffusa, che giunga sicuramente a destinazione dalla sera alla mattina è di indubbia utilità in moltissimi casi, ma sopra tutto negli affari. Questo servizio esiste ed è quello dei «Telegrammi Lettera», che offrono anche eccezionali vantaggi di economia. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Previsioni liete per la Pasqua ad Abb
Quattro treni speciali da Budapest - L'inaugurazione del Kursaal-Quarnero - Altri festeggiam

Abbiamo da Abbazia, 18:

Continua giornalmente l'afflusso di forestieri che giungono nel Carnaro per trascorrere le vacanze di primavera.

Si ha notizia da Budapest che le iscrizioni al viaggio turistico pasquale Budapest-Abbazia hanno superato ogni previsione, essendo già ora assicurata la partecipazione di oltre 800 viaggiatori. Il viaggio si effettuerà così mediante quattro treni speciali che partiranno dalla capitale ungherese il 21 marzo di mattina, per essere ad Abbazia verso le 21.

L'annuncio della prossima grande festa di riapertura del Kursaal Caffè Quarnero ha destato il massimo interessamento fra gli ospiti che soggiornano attualmente nella riviera. La serata che avrà luogo sabato 20 marzo è destinata ad ottenere un brillante successo per la partecipazione di una moltitudine di forestieri e di gitanti, nonchè per la ricchezza delle attrattive.

Il ballo avrà un nome allettante, «Profumi di primavera», e aprirà degnamente, in una cornice di eleganza e distinzione, le grandi manifestazioni della stagione pasquale. Per la circostanza saranno diramati numerosi inviti e si avrà l'intervento di personalità italiane e straniere.

La direzione del Quarnero sta provvedendo perchè l'ambiente abbia a rifulgere in tutto il suo splendore: la leggiadria delle decorazioni, la signorile atmosfera della sala e la distinzione del pubblico allieteranno l'ambiente, che acquisterà maggior grazia e fascino dalla presenza di molte belle, avvenenti signore.

Suonerà anche quest'anno, nella stagione pasquale, l'orchestra Pierotti, che si è acquistata ad Abbazia tutta la simpatia e l'ammirazione dei frequentatori di questo elegante ritrovo mondano.

Gli onori di casa saranno fatti dal sig. Giovanni Hübner e dal cav. Alessandro Mucci, della Società Veneziana Alberghi per la Riviera del Carnaro. L'organizzazione sarà curata dal direttore sig. Viscanich.

Oggi c'è stata l'apertura dell'Albergo Palazzo, con una festa di ballo che ha avuto un esito molto lusinghiero per la forte frequenza di pubblico fra cui si notavano cospicue personalità, autorità e un grande numero di ospiti arrivati per l'occasione dai centri giuliani. Fra i forestieri c'erano molte graziose signore in ricche toelette da sera.

Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo all'Albergo Palazzo durante le vacanze pasquali: Sabato 20 marzo: «Galanterie» con distribuzione di premi; domenica 21: ballo di gala «Fiori di primavera», con distribuzione di fiori alle signore; lunedì 22: serata di gala italo-ungherese in onore dei partecipanti al viaggio Budapest-Abbazia; martedì 23: ballo «Fatma», con omaggio di profumi; sabato 27: ballo di gala «Sinfonia pasquale», con regali e sorprese; domenica 28: gran gala «Allegria»; lunedì 29: Ballo dei profumi; martedì «Pioggia di fiori».

Giornalmente hanno luogo all'Albergo Palazzo trattenimenti danzanti pomeridiani. Sabato prossimo si svolgerà l'apertura del ... che è stato completamente rinnovato. Un ricco programma di feste si svolgerà pure nel lussuoso Cristallo Bar e nel Bar Bijou del Grande Albergo Laurana. Al Caffè Principe Umberto si svolgeranno giornalmente trattenimenti pomeridiani e feste di ballo la sera.

Raduno dei cavalieri in congedo a

Dal 21 al 25 aprile si svolgerà a Roma il terzo raduno nazionale dei cavalieri in congedo, al quale interverranno certamente numerosi anche i soci della Sezione di Trieste. Le iscrizioni al raduno si ricevono in questi giorni alla segreteria dell'Associazione cavalieri in congedo, in via Imbriani, dalle 18 alle 21. A questa rassegna nazionale i soci della nostra città dovranno essere numerosissimi.

Vendite al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: quadri, miniature, tappeti, macchine da cucire a mobile, biciclette, polvere, figura bronzo, piatti, tivi, apparecchi fotografici, orologi, sveglie, penne stilografiche, argenteria diversa, tavolino da ..., ro, alzate metallo, copriletto, tavolo, biancheria, stoffe.

CORRISPONDENZA APER

Povera madre. 1) Non esiste obbligo di legge del genere. 2) Non può essere riconosciuto, trattandosi di figlio adulterino. 3) L'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia (via Geppa 21).

Disperato. Potrà usufruire del condono, ma non dell'amnistia, in quanto la pena supera il massimo stabilito nel decreto. — *Francesco V.* 1) Sì, saranno concessi in tal caso i benefici di legge. 2) Certamente. — *Italia.* Sarà bene che lei esponga la questione più dettagliatamente ad un avvocato. Le indicazioni date sono troppo sommarie.

Un impiegato tormentato. A suo avviso non dovrebbe essere pignorabile in quanto non è parte integrante dello stipendio. — *Giovane disp...* E' una questione di pazienza e bisogna ricorrere a persona d'arte.

Glauco. E' ovvio che se lei a suo tempo non ha liquidato il suo dare, è rimasto sempre debitore di quell'importo. Veda di mettersi d'accordo amichevolmente; non le sarà difficile, dato che in questi casi le spese processuali finiscono per superare il valore del debito rispettivamente del credito.

Grazie anticipate. 1) Sì, è applicabile anche agli stranieri in quanto che questi sono pure soggetti alle leggi penali. 2) Per combattere la forfora riesce efficace lavare spesso la testa con acqua tiepida e saponi medicinali, o fare delle frizioni con ... tolio.

Un pericolo ed un tormento
Non sapere

L'uomo d'affari deve, a qualunque costo, essere sempre informato di quanto gli può essere utile, meglio e prima di tutti. Il mezzo ideale per le comunicazioni commerciali importanti è il «Telefono Interurbano», esso funziona a qualsiasi ora del giorno e della notte, con grande rapidità e a modica spesa. Sono anche concessi rilevanti ribassi serali e festivi.

Avvenimenti della vita teatrale

"Cavalleria,, e "Pagliacci,, al Teatro Fenice

Il Teatro Fenice ha offerto ieri sera, oltre all'applaudito spettacolo lirico, un altro spettacolo particolarmente festoso: quello di un pubblico densissimo che gremiva ogni ordine di posti. Una ressa simile alle biglietterie non si era ancora verificata nemmeno nelle sere più fortunate della breve stagione, e si può aggiungere che non pochi spettatori hanno dovuto essere rimandati.

Così fervida attesa non è andata delusa, perchè tanto «Cavalleria rusticana» che «Pagliacci» hanno avuto un'esecuzione decorosa e meritevole dei calorosi consensi raccolti.

«Cavalleria rusticana» ha avuto infatti degli interpreti molto efficaci. La soprano Anita Conti è stata una «Santuzza» apprezzatissima, dalla voce calda ed intensa e dall'espressione passionale. Il tenore comm. Giuseppe Taccani è stato molto applaudito e festeggiato anche nelle vesti di «compare Turiddu»; Rina Ferraris, una «Lola» sicura ed efficace; il baritono cav. Giuseppe Cassoli un eccellente «compar Alfio»; ottima «mamma Lucia» Anna Orfei.

Il pubblico, che aveva gustato con palese diletto le melodiose arie dell'ispirato melodramma di Mascagni, ha più volte applaudito a scena aperta gli artisti, evocandoli poi alla ribalta alla fine dell'opera, insieme al maestro cav. Romolo Castelmonte, che aveva diretto la orchestra con sicura perizia e con bella foga.

Altrettanto caloroso è stato il successo dei «Pagliacci» per merito del tenore Giuseppe Taccani, che è stato un «Canio» pregevolissimo, della squisita soprano Rosina Sasso, del cav. Sante Giorgi, che ha dato vivo risalto alla figura di «Tonio», di Angelo Ricciarelli e di Pietro Rossi. Molti applausi a scena aperta e grandi feste agli esecutori tutti e al maestro Castelmonte alla fine.

Oggi «Butterfly» e «Barbiere»

Oggi, come è noto, si daranno due rappresentazioni: alle 15 si avrà una ripresa di «Madama Butterfley» di Giacomo Puccini, protagonista l'applaudita soprano Rosina Sasso; alle 21 il «Barbiere di Siviglia» con il baritono cav. Giuseppe Cassoli.

I biglietti potranno essere acquistati alla Biglietteria Centrale in piazza della Borsa n. 8 (tel. 94-88) e di sera alle case del teatro.

Domani sera la «Traviata» di G. Verdi con la soprano Rosina Sasso.

Mattinata cinematografica al Nazionale

Domenica prossima alle 10.30 avrà luogo una rappresentazione cinematografica dedicata al mondo piccino. Sullo schermo verranno proiettati sei cartoni animati che ci faranno ammirare Topolino nelle sue divertentissime trovate. I biglietti a lire 1 e lire 2 si possono acquistare sin d'ora alle Biglietterie di piazza della Borsa e piazza Verdi.

Concerti nei Dopolavoro
Al D.I.M.M. Sezione C

Domani, sabato, alle 20, avrà luogo alla Sezione C del D.I.M.M. un concerto vocale sostenuto dal baritono E. Costanzo e dal basso L. Stipcovich con il concorso del coro sociale diretto del maestro M. Lozzi, col seguente programma:

1) Gounod: «Faust», Coro dei soldati (coro); 2) Verdi: «I due Foscari», Questa è dunque... (baritono); 3) Giordano: «Caro mio ben», aria antica (basso); 4) Verdi: «Un ballo in maschera», Eri tu che... (baritono); 5) Verdi: «Trovatore», prologo (basso e coro); 6) Rossini: «Il Barbiere di Siviglia», Cavatina (baritono); 7) Berlioz: «Dannazione di Faust»; 8) Verdi: «Otello», Credo (baritono); 9) Berlioz: «Dannazione di Faust», Scena della taverna. Canzone di Brander (basso e coro).

Circolo di cultura musicale «E. Visnoviz». Anzichè stasera, come precedentemente annunziato, la prima riunione del ciclo di illustrazioni di musica sinfonica al pianoforte tenute dal prof. Luigi Toffolo, avrà luogo lunedì prossimo alle 19.30 precise, nella sede di via Battisti 22. L'ufficio è aperto al lunedì e al giovedì dalle 11 alle 12, per informazioni ed iscrizioni.

Recite di filodrammatici

«Cicero» di L. Bonelli al Dopolavoro Ferroviario. Domani alle 21 la filodrammatica «E. Duse» diretta dall'attore Giulio Rolli, rappresenterà nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario la commedia in tre atti «Cicero» di Luigi Bonelli. Il lavoro brillantissimo e la bravura dei vari componenti la filodrammatica del Ferroviario non mancheranno certo di richiamare nella bella sede del Ferroviario un numeroso pubblico il quale per avere il posto numerato disponibile farà bene prenotarsi per tempo alla segreteria del Dopolavoro, piazza Vittorio Veneto 3.

«Ma non è una cosa seria» di L. Pirandello al «Dimm» Sez. A. Domani alle 21 la filodrammatica della Sezione A del «Dimm», diretta dal camerata R. Paggiaro reciterà la commedia in tre atti di L. Pirandello «Ma non è una cosa seria». I biglietti sono invendita presso la segreteria sociale, via Trento 2. telefono 95-35.

Serata di varietà al Dopolavoro Artigiano. Il Dopolavoro Artigiano organizza per domani alle 21 nella sede sociale di via S. Lazzaro 23 una serata di varietà, sostenuta dalle signorine G. Balbi e A. Bollati nonchè dal comico macchiettista V. Golo, il quale si produrrà nelle sue originali creazioni. In chiusa la filodrammatica reciterà uno scherzo comico.

«La moglie innamorata» di G. Cenzato al Dopolavoro «Acegat». Martedì prossimo, alle 21 precise, nel teatrino della sede di via Cesare Battisti 10, il gruppo filodrammatico del Dopolavoro aziendale «Acegat», diretto dal camerata Enrico Trevisan, reciterà la commedia in tre atti di Giovanni Cenzato «La moglie innamorata». Protagonisti di questo avvincente lavoro moderno saranno la signorina Nella Giorgieri e il signor Francesco Tasso. Anche per questo spettacolo sarà allestita una bella messa in scena curata nei minimi particolari. I biglietti per i posti a sedere si prelevano al bar della sede.

Film a passo ridotto
al Gruppo fotografi dilettanti

Alla riunione cinematografica del Gruppo triestino fotografi dilettanti, che ebbe luogo iersera al Dopolavoro del G. R. F. «Morara-Sassi», si è quasi fatta una rassegna dei tre passi ridotti oggi usati, e cioè 16, 9 e mezzo e 8 millimetri. I signori Buffa e Passamonti proiettarono delle pellicole del minimo formato, ammirate per le belle luci e la scelta dei soggetti. Il rag. C. Forti offrì una primizia con la presentazione di una serie originale di scene di vita sportiva e di ricordi di viaggi accompagnata da una sonorizzazione a mezzo di un apparecchio da lui stesso costruito. Il prof. Levi, da ultimo, presentò una pellicola da 16 mm. ricordante una crociera africana. Calorosi applausi chiusero tutte le proiezioni, ammiratissime sempre.

LOTTERIA DI TRIPOLI

RADIO

Programmi del 19 marzo 1937-XV:

GRUPPO NORD: 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze. — 12: Conversazione religiosa: Padre Innocenzo Schipani: «San Giuseppe e la santità del lavoro». — 12.20: Notizie della corsa ciclistica Milano-San Remo. — 12.25 e 13.15: Concerto di musica varia diretto dal m.o Cesare Gallino. — 14.20: Notizie della corsa ciclistica Milano-San Remo. — 15.15: Musica varia. — 15.30: Cronaca dell'arrivo della corsa ciclistica Milano-San Remo. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Dai nemici mi guardo io» (La Zia dei perchè, Mastro Remo, L'Amico Lucio e Zio Bombarda). — 17.15: Musica da ballo: Orchestra Angelini. 18: Quaresimale di mons. dott. Aurelio Signora. — 20.30: Cronache del Regime: dott. Ugo D'Andrea. — 20.40: Musica varia: Kramer e i suoi solisti. — 21: Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico e corale** diretto dal m.o Fernando Previtali col concorso del pianista Attilio Brugnoli e del coro diretto dal m.o Achille Consoli. — 23.15: Musica da ballo: Quartetto Prato. — 23.30: Musica da ballo.

GRUPPO ROMA: 16: Trasmissione dalla Reale Accademia di Santa Cecilia: Concerto del pianista Edwin Fischer. — 21: «La sorridente Firenze», operetta in un prologo e tre atti di Kramer, Musica di Ugo Raffaelli. — 23.15 e 23.30: Musica da ballo.

Varietà e Cinema

Oggi al Cine Vittoria, 14: «Allegri eroi», Stan Laurel e Oliver Hardy vi faranno passare due ore di grande ilarità.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia del «Teatro umoristico» dei De Filippo. 21: «Il padrone sono io!», di G. Rocca (serata dei De Filippo).

Fenice. Stagione lirica. 15: «Madame Butterfly» di G. Puccini. — 21: «Barbiere di Siviglia», di G. Rossini.

Cinematografi:

Rossetti. 14: Ultimo giorno: «Le belve della città», con Edward G. Robinson e Joan Blondell. Domani: «Collegio femminile» dalla commedia di Fodor «Esami di maturità», con Simone Simon e Herbert Marshall. L 4.50; platea 2.50; gallerie L. 1.50.

Nazionale. 14: Grande succ.: «Avorio nero», con Fredric March e Olivia de Havilland. Warner. Segue Doc. Luce: Cronache Impero n. 3.

Excelsior. 14: Entusiastico succ.: «Seguendo la flotta», con Ginger Rogers e Fred Astaire. L'inimitabile coppia di «Roberta» nel suo capolavoro.

Supercinema Principe. 14: Successo immenso del grandioso film Fox «Le vie della gloria», con Fredric March, Warner Baxter, Lionel Barrymore e June Lang.

Italia. 14: «Il piccolo conte», brillante, bizzarro, sentimentale con l'indiavolata Anny Ondra.

Regina. 14: Comp. «La Risata»: «Cin... cin... quà...», rivista ultracomica. Film: «La damigella di Bard», grande capolavoro con Emma Gramatica.

Impero. 14: «La carica dei 600», il successo dei successi. Lire 1. Domani: «Questi ragazzi!», con De Sica.

Reale. 13.30: Grandioso successo: «Giulietta e Romeo», con Norma Shearer e John Barrymore. Metro. Ingresso gratuito per biglietto Lotteria.

Garibaldi. 14: «L'albero di Adamo», con Elsa Merlini. Domani: «L'Imperatore di California». L. 1.

Novo Cine. 14: «Freccia avvelenata», con Charlie Chan. L. 1.

Massimo. 14: «Il mio amore eri tu», con Franchot Tone e Jean Harlow. Lire 1.

Moderno. 14: L'atteso capolavoro Metro «Rose Marie».

Armonia. 15.30: «Desiderio di Re». G. Moore. Nuovo varietà Comp. De Rosè.

Odeon. 14: «Clò-Clò», il grande successo di M. Eggerth. Musica di Lehar.

Savoia. 14: «Terra senza donne», con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy.

Azzurro. 14: «I milioni della manicure», colosso con Carole Lombard e Fred Mac Murray.

Popolo. 13.30: «Ave Maria», con B. Gigli ha un incontrastato successo. E' un film meraviglioso. Top. II 0.80.

Vittoria. 14: «Allegri eroi», film scacciapensieri con Stan Laurel e Oliver Hardy. Segue Topolino a colori.

Centrale. 14: «La ragazza di Boemia», con Stan e Oliver. Successo.

Adua. 14: «Follie di Broadway», con Eleanor Powell, Robert Taylor, Jack Benny. Colosso M. G. M.

Venezia. 15.30: «L'ammutinamento dell'Elsinore», dal celebre romanzo di Jack London, con Jean Murat.

Argentina. 14: Due programmi: «Piccola ribelle» con Shirley Temple, e «Crociera delle ragazze».

Belvedere. 14: «Notturno», con Hans Stüwe. Insuperabile capolavoro. Top

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia, dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.

Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Grandioso successo di Mima Moreau, Liliana Vernonie (prima volta a Trieste) e Brunetta Astir. Danze Le più belle canzoni.

Birreria Artistica (via Fabio Severo 1 angolo piazza Dalmazia). Grande successo Trio Novaro. Ritrovo preferito. Attrazioni, allegria, cotillon.

La Cassa rurale di Servola. Con decreto del Capo del Governo, 4 marzo 1937-XV, l'autorizzazione all'esercizio del credito già concessa alla Cassa rurale di prestiti e risparmio di Servole (Trieste) è revocata e la Cassa stessa è messa in liquidazione secondo le norme di cui al titolo 7, capo terzo, del R. D. L. legge 12 marzo 1936-XIV, N. 375.

Trattenimento di S. Giuseppe al Dop. Chimici. Oggi avrà luogo in sede di via Conti N. 11, elegantemente addobbata, dalle ore 18 in poi, il solito trattenimento per soci, familiari e dopolavoristi simpatizzanti.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Gli azzurri d'Italia nel grande incontro di Vienna

Siamo all'antivigilia di un nuovo incontro tra le grandi rivali del calcio continentale: la nazionale azzurra e la nazionale austriaca. La partita di Vienna trascende l'interesse di una comune competizione e assurge all'importanza di avvenimento sportivo di autentica portata europea, non tanto perchè il risultato conta per il torneo della Coppa Internazionale, nel quale sono impegnate le rappresentative nazionali dei più progrediti Paesi della Media Europa, quanto per il suo carattere di confronto diretto tra due scuole che sono considerate al vertice della perfezione. E' la partita tra i maestri del calcio continentale ed è chiamata a esprimersi a proposito di una questione di primato che si persiste a considerare tuttora aperta.

Il significato dell'incontro

Noi abbiamo vinto il campionato del mondo in una competizione che impegnava le rappresentative di 32 Paesi. Siamo arrivati primi con grande soddisfazione nostra, molto onore ma anche con qualche amarezza. Vienna non aveva accettato serenamente la sconfitta e aveva insinuato il sospetto che il risultato finale della grande gara non riflettesse il reale rapporto dei valori internazionali in campo. Voleva la prova d'appello e noi siamo andati misurarci a Vienna nel marzo del 1935. Abbiamo vinto un'altra volta e finalmente convinto, riportando contemporaneamente il primo posto nel torneo per la Coppa Internazionale. Poi sono venute le Olimpiadi e la nuova generazione dei calciatori italiani ha rinnovato le gesta dei «moschettieri» strappando il primato più ambito tra quanti erano in palio ai Giuochi di Berlino. Il più fiero oppositore alla nostra vittoria finale è stato l'undici austriaco. Lo abbiamo regolato per ultimo.

I trionfi in tornei quali un Campionato del Mondo, un'Olimpiade e una Coppa Internazionale, queste tre gemme di cui gli azzurri hanno adornato la collana delle loro imprese, ci permettono di affermare senza iattanza, ma anche con piena coscienza che i più forti sul Continente siamo noi. L'Austria, che a buon diritto andava fiera un tempo del posto che noi oggi occupiamo, è nella nostra scia, ma è ugualmente pronta a riconquistarlo non appena le si presenti l'occasione. Il calcio austriaco, tipico esponente della scuola danubiana, anela alla riconquista del primato e noi sappiamo che la partita di domenica può offrirle il destro per la riscossa. L'incontro avrà appunto questo significato.

Fiduciosa attesa

Noi abbiamo fiducia nella nostra squadra. Vittorio Pozzo ha agito con lodevole prudenza, secondo i suoi principi, ed ha cercato di scostarsi il meno possibile dalla formazione che ci diede tante vittorie. Disgraziatamente qualche movimento si è reso necessario. Avremmo rivisto con vivo piacere la coppia dei terzini che costituiva una delle forze della nostra Nazionale, ma Allemandi, l'anziano capitano degli azzurri, non può essere della partita. Si è dovuto pensare a dare a Monzeglio un nuovo compagno e la scelta è caduta sul juventino Rava che tra i terzini italiani e quello che per caratteristiche di stile s'avvicina maggiormente all'assente Allemandi. Si è facilitato in tal modo il processo di fusione con Monzeglio, il quale dovrebbe integrarsi alla meraviglia con un compagno di scatto e di temperamento combattivo non inferiori a quelli del suo abituale collaboratore. La difesa insomma ci sembra congegnata in modo da meritare piena fiducia, anche per la presenza di un portiere delle qualità di Olivieri, che se non arriva alla classe di un Combi o di un Ceresoli, è però indubbiamente un elemento di valore internazionale.

Qualche apprensione desta invece, bisogna confessarlo, la linea di mezzo e in modo particolare i mediani laterali, specialità questa ultima nella quale non abbiamo prodotto ultimamente giuocatori di eccezione, ma soltanto dei buoni giuocatori. Chi conosce la situazione non può essere rimasto sorpreso del fatto che, per dare alla squadra un mediano, Pozzo sia ricorso al ripiego di adattare al ruolo una mezz'ala, sia pure una mezz'ala di valore quale Serrantoni. Al lato opposto della linea un posto è in ballottaggio tra un anziano della maglia azzurra, il padovano Corsi, e una recluta, l'italo-argentino Garaffa del Livorno. A favore del primo depone l'esperienza, a favore del secondo la classe, ma è più probabile che Pozzo si affidi a Corsi. Al ruolo di guida della mediana e quindi della squadra è stato chiamato Andreolo, un giuocatore che si vorrebbe ancora con maggiore scrupolo alla prudenza tattica e più pronto nei ripiegamenti difensivi, ma sul cui valore tecnico non c'è nessuno che possa sollevare obiezioni. Il rendimento del reparto mediano costituisce insomma il punto oscuro della nostra formazione e il grande interrogativo della partita, ma vo detto che data la situazione sarebbe difficile suggerire una soluzione migliore.

Il reparto nostro sul quale basano le speranze degli sportivi italiani è però quello attaccante. Non si tarda a scorgere fattori di vittoria nel giuoco manovriero della classica coppia di semiali Meazza-Ferrari, come nell'intraprendente irruenza e nel tiro al fulmicotone di Piola, come nell'arte di Colaussi e nell'impeto travolgente di Pasinati.

L'avversario che l'Austria mette in campo è molto forte. Non riconoscere il suo valore sarebbe pericoloso oltre che vano. Vedremo in lotta giuocatori che hanno contrastato il passo agli azzurri in altre memorabili partite e che, battuti, si sono fatti nullameno ammirare. Bisogna aspettarsi una Nazionale di stile e di caratteristiche non dissimili da quelle che contraddistinguono il club in maglia viola di Sindelar, l'«Austria», che alla rappresentativa fornisce un contingente di sei uomini distribuiti nei ruoli di maggiore responsabilità. Nella squadra austriaca non si nota lo squilibrio di valori tra reparto e reparto che presumibilmente denoterà la nostra e sotto questo punto di vista la prima presenta una omogeneità superiore. Ma noi crediamo che nella cifra del valore complessivo, diremmo quasi nella media del valore di squadra, gli azzurri sono leggermente superiori ai loro rivali.

Oltre il pronostico

Diremo allora che la Nazionale azzurra parte favorita? L'affermazione è più una speranza che una opinione. In realtà fattori contingenti ed estemporanei come la disposizione dei giuocatori, le condizioni del terreno, l'influenza del caso possono neutralizzare il lieve vantaggio che oggi crediamo di scorgere in nostro favore. Ad ogni modo non è azzardato sperare che lo sport italiano possa uscire brillantemente anche dal nuovo, arduo confronto. Gli atleti in divisa azzurra sapranno essere nella capitale della Nazione amica, sportivi perfetti e perfetti ambasciatori della gioventù fascista. Noi ci auguriamo prima d'ogni altra cosa che la loro condotta valga a rinsaldare i vincoli di cordialità che legano l'Italia all'Austria anche nell'ambito delle relazioni sportive.

Brillante prova degli "azzurri,, in vista dell'incontro di Vienna

PADOVA, 18

Si è svolto nel pomeriggio d'oggi al campo Appiani l'allenamento degli azzurri che sosterranno l'incontro a Vienna. Il commissario unico ha fatto svolgere, coll'ordine di non forzare eccessivamente, due tempi rispettivamente di 33 e 45 minuti l'uno. Nella prima parte dell'incontro, gli azzurri sono scesi in campo nella seguente formazione: Amoretti; Monzeglio e Rava; Serrantoni, Andreolo, Corsi; Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari e Colaussi, mentre Olivieri si poneva a custodire la rete dei locali. Il primo scorcio dell'incontro è apparso assai equilibrato, perchè, mentre da una parte gli azzurri, per evidenti ragioni, non forzavano, i concittadini hanno voluto sparare le loro cartucce migliori, fornendo un gioco di squisita fattura e ricco di spunti stilistici.

Nella seconda parte dell'incontro, Olivieri è passato a difendere la rete della nazionale, mentre Amoretti è stato chiamato a custodire quella delle riserve del Padova, che hanno sostituito la prima squadra. Al 20.o minuto, poi, Garaffa sostituisce Corsi, e Marchini va a prendere il posto di Meazza. I nazionali hanno segnato sette punti, e precisamente: al 15.o del primo tempo per opera di Pasinati, al 2.o della ripresa, Colaussi, al 4.o, Piola, all'11.o ancora Piola, al 33.o Ferrari, al 35.o Piola e infine al 42.o Ferrari. Gli allenatori invece hanno segnato un unico punto al 15.o della ripresa, su calcio di rigore, per merito di Rallo.

Triestina e Bologna di fronte per l'ultima gara del Campionato riserve
Stadio Littorio, oggi ore 15

I brillanti cadetti rosso-alabardati chiuderanno oggi le fatiche del girone eliminatorio ospitando per l'ultima partita i cadetti rosso-blù del Bologna.

La Triestina che ha saputo conquistarsi il primato assoluto con una serie di gare probatorie e senza conoscere sconfitta, è ormai la sicura vincente del girone. Ciò non pertanto la sua prova contro la seconda squadra dei campioni italiani è vivamente attesa, poichè è noto come ogni gara della squadra rosso-alabardata rappresenti un vero godimento per gli appassionati del calcio.

L'inizio dell'importante competizione è fissato per le 15. I prezzi d'ingresso sono popolari: Tribune indistintamente lire 5. Gradinate (senza distinzione di centrali e laterali) lire 3. Mutilati, signore, ragazzi, militari b. f. e O. N. D. lire 2.

Associazione Calcio «Fortitudo». I seguenti giocatori sono convocati oggi al campo Montebello alle 14 per l'allenamento: Susi, Spazzapan, Tremul, Senil, Buda, Devescovi I, Stupar, Barbone, Pischianz, Apollonio, Ghidini, Viola, Stradiot, Gasparini, Zalotti, Cavalieri, Buttiro, Duchini, Dipiazza, Presselli, Miot, Bortolini, Tomsich, Francaleon, Corsi, Viezzoli, Mlacher, Arban, Comar, Andrian, Cecchi, Fersla, Sivini, Maddaleni, Lando, Salvador, Ancona, Spanghero, Ursich, Hauser, Alzetta, Longo, Sacco, Devescovi II, Laska, Musina e Anastasi.

La Milano - San Remo
138 corridori alla punzonatura

MILANO, 18

Alla *Gazzeta dello Sport* si sono svolte oggi le operazioni di punzonatura delle macchine dei concorrenti alla Milano-San Remo. Centotrentotto corridori si sono presentati alle operazioni di verifica; tra le assenze più notevoli, si segnalano quelle di Bàrtali e di Martano, dei francesi della Casa Mercier: Les Grèves, Archambaud e Lapébie. Il belga Gustavo Dellor ha destato un'ottima impressione, mentre Guerra e Di Paco, reduci entrambi da New York, mostrano sul volto i segni delle fatiche sostenute oltre oceano. Olmo lamenta una leggera infreddatura, mentre gli svizzeri appaiono in splendenti condizioni, al pari dei concorrenti tedeschi che hanno palesato fieri propositi. All'ultimo momento sono stati aggiunti ai partenti due italiani residenti all'estero: Magnani e Crocesi, oltre all'indipendente Scazzola.

Ponziana-"Acegat,,
Campo S. Andrea, ore 10.30

Questa mane alle 10.30 precise sul campo Ponziana, i cadetti bianco-celesti incontreranno la forte compagine dell'«Acegat» per una partita di ricupero della Coppa del Direttorio. La Ponziana convoca per le 9.30 i seguenti giuocatori: Rizzi, Colombani, Valentinuzzi II, Penso, Vecchiet, Rinaldi, Corrado, Belle, Giorgi, Rudes, Tramarin, Mameli, Bianchi, Terpin, Dobrilla e Antoni I.

Torneo di tiro alla fune
per Avanguardisti

Domani avrà inizio il torneo di tiro alla fune per Avanguardisti, al quale parteciperà una squadra di otto elementi per ciascun Comitato Rionale dell'Opera Balilla. A scopo organizzativo, le squadre concorrenti sono state raggruppate in tre gironi con sola andata che gareggeranno nelle sotto indicate località domani alle 21: Casa Balilla Filosa: Filosa-Nordio, Lucchini-Gentilli; Casa Balilla Padovan: Pitteri-Padovan; Udovicich-Brunner; Palestra Cobolli: Toti-Prosecco, Battistig-De Amicis. Vigerà il regolamento dell'Opera Balilla.

Riunione femminile d'apertura

In base al calendario dell'attività femminile per l'anno XV, predisposto dal Comitato della V zona della F. I. D. A. L., domenica 29 marzo nel pomeriggio il Dopolavoro del Pubblico Impiego organizzerà la riunione femminile d'apertura, libera a tutte le atlete appartenenti a società affiliate alla F. I. D. A. L. e regolarmente federate per l'anno corrente. Il programma dettagliato della manifestazione, che vedrà in lizza le migliori esponenti dell'atletica leggera della regione, verrà pubblicato e diramato fra giorni.

S. T. di Nuoto e C. C. Saturnia al Rifugio Nevea. Domenica gita sciatoria al Rifugio Nevea, ove le condizioni della neve sono tutt'ora ottime. I posti si possono prenotare alla cassa del bar Excelsior. Quota di partecipazione lire 15. Partenza dai Portici di Chiozza domenica mattina alle 4.30, ritorno alle 22 circa.

Il raduno cicloturistico a Sesana

Oggi avrà luogo il Raduno cicloturistico a Sesana. Le sezioni dipendenti devono raggiungere tale località entro le ore 10 del mattino. Le gare avranno luogo alle 2 del pomeriggio.

Scuola federale teorica di navigazione a vela. Si comunica agli interessati che l'odierna lezione è sospesa.

L'Associazione XXX Ottobre, sezione sciatori, organizza per domenica una gita alla volta di Sappada, ove le condizioni della neve sono ottime. Iscrizioni e informazioni nel negozio di articoli sportivi di L. Tommasini e seralmente in sede sociale, via Tiziano Vecellio N. 4; quota di passaggio lire 19 per non soci. Per Pasqua verrà organizzata, come precedentemente annunciato, un'escursione sciatoria di due giorni alla Marmolada; programma dettagliato in sede.

Convocazione giocatori Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle 14.30 precise allo Stadio del Littorio: Tricarico, Nicolì, Ferrari, Scapin, Dal Pont, Valcareggi, Kufersin, Bortolutti, Tarlao, Grezar, Baldi, Amoroso e De Carli.

Congresso annuale apicoltori. L'Unione provinciale fascista agricoltori rende noto che il V Congresso apistico nazionale si svolgerà quest'anno dal 18 al 21 aprile a Bergamo nella sede dell'Unione agricoltori (via G. Camozzi N. 31). La partecipazione è gratuita per tutti gli apicoltori: gli aderenti dovranno far pervenire al Comitato esecutivo del Congresso, all'indirizzo suddetto, le cartoline di adesione da ritirarsi presso la predetta Unione agricoltori, via Genova 9, Trieste, dove potrà essere presa visione del programma ufficiale e si potranno avere al caso ulteriori chiarimenti.

Concorsi ferrovie dello Stato. Le prove scritte dei seguenti concorsi, banditi dalle Ferrovie dello Stato, avranno luogo in Roma, presso la Direzione Generale, nei seguenti giorni: Concorso per 80 posti di alunno d'ordine in prova degli uffici nei giorni 29 e 30 marzo corr. Concorso per un posto di allievo ispettore in prova forestale nei giorni 18 e 19 aprile p. v. Concorso per otto posti di allievo ispettore in prova medico-chirurgo, nei giorni 18, 19 e 20 aprile p. v. Concorso per 35 posti di allievo ispettore in prova ingegnere, nei giorni 20 e 22 aprile p. v.

Ferito da un colpo di rivoltella

Accompagnato da due amici, si presentava iersera all'ospedale Regina Elena il ventenne Vittorio Zambon, abitante al n. 4 di via San Sebastiano, pistore, il quale presentava alla parte esterna della coscia destra una ferita d'arma da fuoco a fondo cieco. Ad analoga interrogazione disse, che passando con i due amici vicino alla entrata della Villa Giulia, scorto in fondo a un canale di scolo un involto, incuriosito lo aveva raccolto; l'involto conteneva una rivoltella di grosso calibro, dalla quale era partito il colpo che lo aveva ferito. Assunte a verbale le dichiarazioni, il ferito veniva accolto nel reparto chirurgico.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino

Un vigile salva la vita a una donna e a due bambini

Di una scena raccapricciante e di un nobile atto di coraggio sono stati testimoni l'altra sera verso le 18 i numerosi passanti e passeggiatori del Corso e di Piazza della Borsa. Una popolana con un bimbo in braccio e un altro per mano, proveniente dalla parte del nuovo palazzo delle Generali, dove il transito è ancora chiuso per la sistemazione del marciapiede, era passata con i suoi piccoli sotto la catena di delimitazione per attraversare il Corso in direzione del Bar Torinese. Senonchè la donna non si era accorta che un convoglio tranviario della linea 9, sopraggiungeva in quel momento da Piazza della Borsa. La donna era già con le due creature nel mezzo del binario, quando un vigile urbano, accortosi del tremendo pericolo, si lanciò con rischio della propria vita davanti al tram e afferrata la disgraziata e i due bambini, li spinse violentemente in salvo, al di là delle catene. Il vigile rimase attaccato lui stesso alle catene, sfiorato dal tram, che appena in quel momento, per lo sforzo del frenatore, riusciva a fermare la corsa.

Il valoroso vigile è Giovanni Felletti. Con lui un altro vigile, Antonio Fonda, si era gettato, pure con grave pericolo, verso la donna, dalla parte del semaforo.

Il gesto generoso va additato ai superiori del bravo vigile ed alla cittadinanza.

Caduto dalle scale. Iersera nel salire le scale della sua abitazione in via Emo Tarobochia N. 8, Giuseppe Verk, di 37 anni, scivolava e nella caduta si feriva al braccio destro e alla tempia destra.

Prime cinematografiche
"Seguendo la flotta,, all'Excelsior

Un'ora e mezza di divertimento e di schietto buon umore. E' una parentesi brillantissima che giunge gradita, come un'oasi di pace e di riposo, tra i drammi più complicati, truci e cerebrali, tra i disastri tellurici e le imprese di guerra più impressionanti.

La vezzosissima Ginger Rogers e l'indiavolato Fred Astaire offrono agli spettatori uno dei più indovinati ed effervescenti film del tipo comico-musicale, con quel pizzico di sentimento, che è la droga che non guasta mai. L'inquadratura è data dall'ambiente cordiale e scanzonato della Marina da guerra degli Stati Uniti e da quello vivacissimo dei Music-Halls. Gli attori sono tutti fantastici ballerini di «tap»; il tutto è condito da un numero inverosimile di trovate sature di comicità, le migliori della scuola americana, che n'è tanto prodiga e geniale creatrice.

Fred Astaire è sempre l'asso del film di tale genere; egli vi alterna le sue danze del più puro Novecento con le battute e le situazioni umoristiche più irresistibili. La biondissima Ginger Rogers, un tipino alla Harlow, gli è compagna abilissima e assai bene scelta.

Lo spettacolo è sottolineato e cosparso dei motivi più deliziosi ed orecchiabili di Irving Berlin, che vi ha profuso le sue musiche più belle e più moderne.

Lussuosissima nella sceneggiatura, ben diretta da Mark Sandrik con la signorilità, il dinamismo e la «verve» propria a questa categoria di lavori, è una pagina cinematografica che offre una vera ricreazione allo spirito.

Bonissimo tutti gli altri artisti, perfetta la riproduzione della suggestiva parte musicale.

Con la fatidica data del 23 Marzo uscirà

ITALIA IMPERIALE

EDIZIONE SPECIALE DELLA

RIVISTA ILLUSTRATA DEL POPOLO D'ITALIA

Cronaca giudiziaria

Due morti e tre feriti gravi per il ribaltamento di un'auto

(Tribunale Penale) Il 31 dello scorso agosto una comitiva di amici — Giuseppe Moren, Luigi Del Bianco, Romano Colautti, Guglielmo Del Bianco e Severino Storni, abitanti a Ronchi dei Legionari, si accordarono per fare una gita a S. Giorgio di Nogaro. Recatisi nell'autorimessa di Lodovico Galopin, noleggiarono un'automobile al cui volante si mise l'autista Floriano Lenardon fu Celeste, di 19 anni. Giunta in breve tempo a S. Giorgio di Nogaro, la comitiva trascorse ore di letizia, mangiando, bevendo e cantando senza parsimonia. Fatto scuro, i gitanti risaliti nell'automobile, ordinarono al Lenardon di riprendere la via del ritorno. L'autista, con tutto quel carico di gente allegra e ben pasciuta, cominciò a filare a discreta velocità sulle bianche e diritte strade friulane, passando attraverso i ridenti paesini le cui case illuminate brillavano come stelle nell'oscurità che andava levigando ogni cosa. Nel fondo dell'auto, addossati l'uno sull'altro, i gitanti dormicchiavano o cantavano, pregustando il momento di giungere stanchi, ma soddisfatti, alle proprie case. Purtroppo la gita, che aveva avuto uno svolgimento felice, doveva chiudersi con un pauroso e mortale accidente. L'automobile, giunta nei pressi di un ponticello, gettato sopra un fossato, nelle vicinanze del crocevia Villa Vicentina-Aquileia, per uno sbandamento improvviso andò a sbattere contro il parapetto, per poi rigirarsi su se stessa e finire, in bilico, sull'orlo del fossato.

Un contadino che si trovava per caso a passare di là, vista l'automobile girare come una trottola e poi rovesciarsi su un fianco, si mise a gridare al soccorso, richiamando l'attenzione di altri passanti. In pochi istanti intorno all'automobile fracassata si radunò una piccola folla che prestò i primi soccorsi agli infortunati, i quali, feriti in più parti del corpo, vennero trasportati d'urgenza all'ospedale di Monfalcone. Due dei gitanti e cioè Giuseppe Moren e Luigi Del Bianco, per le gravi lesioni riportate, morirono subito dopo; gli altri tre, per quanto feriti gravemente, riuscirono a cavarsela.

L'autorità giudiziaria, venuta a conoscenza della disgrazia, aprì subito un'inchiesta che portò alla incriminazione del Lenardon, il quale, imputato di duplice omicidio colposo e di lesioni gravi colpose, è stato giudicato ora dai giudici della terza sezione, i quali, per le risultanze di causa, lo hanno condannato, per duplice omicidio colposo, a due anni di reclusione, pena condonata per indulto. In quanto alle lesioni, non si è proceduto perchè l'azione penale è stata dichiarata estinta in virtù della recente amnistia.

Presidente cav. uff. de Luise, giudici Lamparelli e Ruggeri, P. M. cav. Battiggi-Stabile; difesa avv. De Paulis e Svilocossi; cancelliere dott. de Paoli.

Per reati contro la maternità

(Tribunale Penale) Davanti ai giudici della terza sezione, presieduta dal cav. uff. Luise, s'è svolto nei giorni scorsi, un grave processo per reati contro la maternità. Il processo, tenutosi a porte chiuse, si concluse con le seguenti condanne: Mario Marussi ad un anno di reclusione e 1200 lire di multa; Miroslava Maria a due anni di reclusione; Giuseppina Rebbi a due anni e due mesi di reclusione; Maria Siriani a due anni e sei mesi di reclusione.

Tra negoziante e produttore

(Tribunale Penale) Il 12 giugno scorso il negoziante Vittorio Dei Rossi stipulava con l'impiegato Martino Domenico di Vincenzo, di 31 anni, un contratto per la vendita rateale di calzature. Dopo qualche mese, fatta una verifica della gestione del produttore, il Dei Rossi si accorse che il Martino si era trattenuto indebitamente l'importo di 8204 lire incassate da vari clienti. In seguito a ciò egli denunciò all'autorità giudiziaria il Martino, il quale, sotto la accusa di appropriazione indebita e di truffa, dovette comparire davanti ai giudici della terza sezione.

All'udienza il Dei Rossi si costituì parte civile col patrocinio dell'avv. Svilocossi. A sua discolpa il Martino affermò di non essere debitore del Dei Rossi dell'importo di 8204 lire, ma anzi di doverne lui stesso ricevere delle altre per le sue prestazioni. I giudici, vagliate le risultanze di causa, condannarono il Martino a due anni di reclusione, 500 lire di multa, al risarcimento dei danni verso la parte civile, dichiarando non doversi procedere per il reato di falso. In virtù del recente decreto la pena è stata condonata.

Presidente cav. uff. de Luise, giudici Oblath e D'Agostino, P. M. cav. Santamastaso, patrono di parte civile avv. Svilocossi, difesa avv. Cımber, cancelliere dott. de Paoli.

L'epilogo di un mortale incidente stradale

(Tribunale Penale di Gorizia). Il 14 agosto scorso nei pressi di Cormons, in un incrocio avvenne uno scontro tra un autotreno di proprietà della ditta Ribi condotto dall'autista Pietro Testa, ed un autocarro della ditta Hausbrandt condotto da Pietro Orainz. In seguito alla violenza dell'urto l'operaio Daniele Martellani che si trovava sull'autocarro, riportò gravissime lesioni che gli cagionarono la morte.

Nei confronti dei due autisti fu avviato procedimento penale per omicidio colposo: a carico del Testa perchè ebbe ad omettere di dare la precedenza al comion che proveniva dalla mano destra; a carico del Orainz per aver proceduto nei pressi di un crocevia ad eccessiva velocità, senza dare segnalazioni acustiche.

Il Tribunale Penale di Gorizia, per rendersi maggiormente edotto delle cause che determinarono la disgrazia, si è recato sul luogo dello scontro per esaminare tutti i testi presenti e per ispezionare la località. E' risultato che l'autocarro della ditta Hausbrandt impegnò per primo il crocevia. Il P. M. cav. Torcello ha sostenuto la colpevolezza di entrambi gli imputati e ha proposto la loro condanna a 8 mesi di reclusione.

Il Tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha condannato l'autista Pietro Testa a 7 mesi di reclusione e a 1200 lire di multa, nonchè ai danni alla parte lesa; ha invece assolto l'autista Pietro Orainz perchè il fatto non costituisce reato. La pena del Testa è stata condonata per amnistia.

Presidente cav. Suich; giudici Martini e Renzi; parte civile avv. Riochetti; difensore del Testa avv. Paglilla; difensori del Orainz avv. Viterbo e Poillucci.

Collocamento gente di mare

Situazione del 19 marzo 1937-XV:

Turno generale: Marinai: 246bis, 248, 249, 252, 263; giovani coperta: 50, 70, 71, 73, 74; mozzi coperta: 138, 139, 140, 141, 142; ingrassatori: 57, 58, 60, 61, 62; fuochisti nafta: 24, 26, 27, 30, 31; fuochisti carbone: 238, 239, 240, 242, 246; carbonai: 92, 94, 95, 96, 99.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 661, 663, 664, 665, 666; giovani coperta I: 322, 323, 324, 325, 326; giovani coperta II: 137, 138, 139, 141, 142; mozzi coperta: 239, 242, 243, 245, 246; fuochisti: 830, 809, 832, 828, 834; carbonai: 225, 226, 228, 229, 230; mozzi macchina: 45, —.

Turno Italia (Cosulich): Marinai passeggeri: 316, 317, 318, 319, 320; marinai carico: 213, 214, 215, 216, 217; giovani coperta I: 159, 160, 161, 163, 164; giov. coperta II: 103, 104, 105, 106, 108; mozzi coperta: 212, 213, 214, 215, 216; ingrassatori passeggeri: 153, 160, 154, 161, 155; ingrassatori carico: 53, 55, —, —, —; fuochisti passeggeri: 59, 61, 63, 65, 66; fuochisti carico: 97, 98, 99, 100, 101; giovani macchina: 150, 151, 152, 153, —; camerieri II classe: 76, 77, 78, 79, 80; camerieri III classe: 49, 55, 58, 59, 64, 68; giov. camera: 132, 134, 137, 138, 139; mozzi camera con navigazione: 22, 23, 24, 25, 26; mozzi camera senza navigazione: 40, 41, 42, 43, 44; giovani cucina 30, 33, 35, 37, 38; allievi cuochi I: 41, 42, 43, 44, 45, 46; allievi cuochi II: 28, 30, 31, 32, 37; camerieri mensa ufficiali 8, 9, —, —, —.

S.A.P.I.C. (Navigazione Libera Triestina) Nord: Marinai: 86, 90, 91, 93, 94; ingrassatori: 51, 52, 53, 54, 55.

S.A.P.I.C. (Nav. Libera Triestina) Sud: Marinai: 289, 290, 291, 292, 293; giovani cop.: 148, 143, 149, 145, 150; mozzi coperta: 91, 94, 95, 96, 97; ingrassatori: 33, 34, 35, 36, —; fuochisti nafta: 62, 64, 66, 67, 68; fuochisti: 354, 355, 357, 358, 360; carbonai: 214, 215, 216, 217, 218.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 45, 47; mozzi coperta: 56, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 52; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Quinto, Quintilla, Quartilla.

DECESSI (18 marzo 1937-XV): Marinaz cav. uff. dott. Antonio, a. 57; Salonicchio Moise, a. 85; Grabaz in Scrignani Maria, a. 63; Sturm ved. Agnani Giovanna, a. 80; Ghersi Caarlo, a. 39; Conrad ved. Cantoni Giuseppina, a. 60; Fedel Antonio, a. 68; De Mattia in Colusso Italia, a. 43; Poli Francesco, a. 61; Coren in Sergas Antonia, a. 52; Venturini Giovanni, a. 64; Mordax Erminio, a. 73; Deumeau Luigi, a. 59.

MATRIMONI TRASCRITTI: Stolfa Ernesto, tipografo con Balbi Lidia, casalinga; Fumis Bruno, impiegato con Cadel Luciana, casalinga; Drascek Michele, bracciante con Breziger Angela, casalinga; Teiner Salvatore, impiegato con Kenda Maria, impiegata; Zanier Giovanni, autista con Rustia Giorgina, sarta; Mikol Giovanni, bandaio con Kriso Lidia, casalinga; Gandolfo Gandolfo, impiegato con Beretta Leonilda, casalinga; Zanger Guglielmo, commerciante con Charas Dwojre-Dora, casalinga.

BORSA DI TRIESTE

marzo	17	18	marzo	17	18
R. 3½%	73.10	73.20	Riun. B	1985.-	1980.-
Redim.	71.20	71.35	Gerolim.	95.50	95.50
R. 5%	91.15	91.30	Istr.-Tr.	276.—	276.—
Obbl. V.	88.90	88.90	Lussino	192.—	192.—
B.T. 1940	101.35	101.35	Martin.	64.—	65.—
B.T. 1941	101.35	101.35	Merid.	837.—	845.—
B.T. 1943	91.75	91.70	Premud.	420.—	420.—
B.T. 1944	96.725	96.725	P. Ferr.	100.—	100.—
I. R. I.	465.50	465.—	Tripco.	226.—	230.—
El. F.S.	474.—	474.50	Tram	180.—	180.—
Sofias	385.—	382.—	Ampelea	285.—	285.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Arrig.	220.—	220.—
3 V.4% c.			Cant. R.	127.—	129.—
già 5-6%	431.—	431.—	Cem. Is.	100.—	100.—
3 V. 4%	412.—	412.—	Istr. C.	114.—	114.—
T. 1899 c.	84.—	84.—	S. I. P.	62.25	62.25
T. 1914 c.	89.—	89.—	SELVEG	505.—	505.—
T. 1916 c.	89.—	89.—	STEG	50.—	50.—
Istr. 1900	50.—	50.—	Jutificio	250.—	250.—
Generali	4410.-	4410.-	Lav. Tr.	245.—	245.—
Ass. It.	595.—	595.—	Pastif.	214.—	214.—
Infort.	2115.-	2110.-	Terni	286.—	289.—
Riun. A	2020.-	2015.-			

CAMBI: Londra 92.83; New York 19; Francia 87.10; Belgio 320; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 433; Amsterdam clearing 1040.58; Amsterdam 1038.50; Jugoslavia 43.70; Polonia 360.20; Germania 763.36.

Gite per mare. Oggi avranno luogo le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 8 (tocc. Ospizio), 11 (tocc. Ospizio), 12.10 (diretto), 14.35 (tocc. Ospizio), 18.20 (diretto) e 21 (diretto); da Capodistria alle 5.30 (diretto), 6.30 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17 (tocc. Ospizio) e 20 (diretto).

Col piroscafo «San Nazario»: Per Capodistria (dalla radice del molo Audace) alle 7.45, 12.5, 14.20, 18.10 e 20.15; da Capodistria alle 6, 8.50, 13.10, 16.45 e 19.15.

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana»: Per Isola (dalla radice del molo Bersaglieri) alle 8, 12.5, 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 13.15 e 19.15.

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.15; da Muggia alle 7, 8.45, 11.20, 13.45, 17 e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 6.30 O (Cervignano); 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.36 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD; 7.10 D (a Gorizia coincidenza per Monaco via Piedicolle); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.25 A; 17.45 A; 18.50 D (a Gorizia coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro C., coincidenza per Postumia), 9.30 DD; 12.50 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 19.40 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.40); 7.35 D; 9.30 DD (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.27 D; 18.15 SO (Lusso); 18.56 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 8.58 DD; 9.55 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.15 A; 19.6 A; 20.15 DD; 21.20 D.

Fiume: 7.36 A; 9.55 A; 16.15 A; 19.6 A; 21.20 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.20 Aut. Acc.; 6.35 M; 7.30 Aut. Acc.; 9.30 Aut. Dir.; 11.15 O; 13.45 Aut. Acc.; 16.20 Aut. Dir.; 18.53 Aut. Acc.; 20.5 Aut. Acc.

Divaccia: 4.25 Aut. Acc.; 6.55 Aut. Acc.; 12.10 Aut. Acc.; 18.10 Aut. Acc.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AI (a Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle e Monaco).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.58 O.; 8.30 Aut. Acc.; 10.10 Aut. Dir.; 12.56 Aut. Acc.; 16.6 Aut. Acc.; 19.35 Aut. Dir.; 22 Aut. Acc.; 22.30 Aut. Acc.

Divaccia: 6.50 Aut. Acc.; 11.11 Aut. Acc.; 17.36 Aut. Acc.; 21.36 Aut. Acc.

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

La celebre commedia di Ladislao FODOR:

Esami di maturità

portata sullo schermo dalla «20th Century-Fox» in un film brillante, piccante, delicato

COLLEGIO FEMMINILE

interpretato dalla «diva della giovinezza»

SIMONE SIMON

con **Herbert Marshall** e **Ruth Chatterton**

Domani al ROSSETTI

FOTO TORESELLA DILETTANTI FOTOGRAFI SVILUPPO GRATUITO

Assortimento album-cornici STAMPA - INGRANDIMENTI

VIA ROMA 3 - TELEF. 75-89 LAVORO ACCURATO

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. A

A. A. «LABOR» (ambiente signorile, telefono 5049) dispone domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi; elementi ottimi. Piazza Libertà 3-a. 482 A

CAMERIERA tedesca buonissime referenze, ragazza di Plezzo tutto fare offronsi. Battisti 13. Telef. 6257. 14446 A

CAMERIERA brava ottime referenze, offresi. Escluso dormire. G. Venezian 9 (ex Kandler), Fabaz. 14448 A

DONNA servizio ore o tutta giornata offresi. Via Udine 15. 65238 A

FRIULANA 18-enne tutto fare offresi prestaservizi tutto giorno. Via Giulia 29, mezzanino. 65235 A

RAGAZZA tutto fare, seria, onesta, offresi. Madonnina 5-II, presso Meri. 33912 A

RAGAZZA stabile offresi. Via S. Michele 29 porta 4. 33880 A

RAGAZZA friulana 17-enne offresi. Via S. Sebastiano 2, pianoterra. 5943 A

RAGAZZA Vipacco, altra friulana 28 anni, bravissime cucinare, ottimi attestati, offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 33911 A

RAGAZZETTA tutto fare offresi, miti pretese. Via Ginnastica 45, portinaio. 65224 A

32-ENNE sana, robusta, offresi servizio stabile. Via Toti 2, porta 10. 33887 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca bambinaie, cameriere, domestiche, governanti, ragazze, prestaservizi. 65227 B

A. O. I. cercasi domestica disposta recarsi in colonia. Buon trattamento. «Labor», piazza Libertà 3-a. 482 B

CAMERIERA domestica bella presenza, ottime referenze, casa signorile, preferita parli tedesco, stabile o giornata, cercasi. Zeidler, Machiavelli 7. 14437 B

DOMESTICA brava tutto fare, con buoni attestati, cercasi per piccola pensione vicino Grignano in famiglia tedesca. Presentarsi venerdì ore 16, via Valdirivo 9, terzo. 65211 B

DOMESTICA capace tutto fare, volonterosa, cerca piccola famiglia. XX Settembre 32, quarto. 33881 B

DONNA per bucato cercasi. Via Giulio Solitro 7, quarto, Perisutti. 33896 B

DONNA prestaservizi, cuoca giovane, occupazione immediata, cercansi. Maiolica 17, secondo. 33909 B

PRESTASERVIZI attestati cercasi ore da combinarsi. Canova 22, porta 17. 65204 B

PRESTASERVIZI capace anche stirare cercasi mattina. Boccaccio 29 porta 9. 65226 B

RAGAZZA friulana principiante per piccola famiglia cercasi. Amodeo, Ruggero Manna 9, quarto. 33889 B

RAGAZZA prestaservizi ore mattina cercasi. XX Settembre 74 porta 11. 33882 B

RAGAZZA per bambini e servizio di casa cercasi. Ghirlandaio 2-I. 14443 B

RAGAZZETTA prestaservizi per mattino cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 65206 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. PIANOFORTI: accordature garantite, trattabilità, facilitazioni. Scrivere: Scuola, Vidali 12. 8759 C

CORRISPONDENTE italiano francese inglese tedesco spagnolo, dattilografo, offresi. Cassetta 14278 C, Unione Pubblicità. 14278 C

GIOVANE 29-enne pratico commestibili e spedizioni, con nozioni commerciali, offresi mansioni fiducia, magazziniere, piazzista, esattore, qualunque lavoro. Conoscenza lingue. Modeste pretese. Referenze. Eventualmente cauzione. Cassetta 14422 C, Unione Pubblicità. 14422 C

GIOVANETTA assolte scuole industriali, dattilografa, cerca posto principiante d'ufficio oppure come venditrice qualunque ramo. Cassetta 14424 C, Unione Pubblicità. 14424 C

STENODATTILOGRAFA offresi a ore. Indirizzare offerte: Cassetta 14420 C, Unione Pubblicità. 14420 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTI lire 15, ondulazioni ferro, acqua, manicure, prezzi minimi, lavoro accurato. Salone Fiorentino, Gelsi 11. 14210 CC

A. A. PERMANENTI lire 10, garanzia. Piazza Cavana 5, Pallotta. 14444 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 39 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi seta, stoffa; riformature ultima creazione paglia, feltro, 3. Piazza Impero 10, negozio Covelli. 33898 CC

PITTORE eseguisce stanze moderne, appartamenti, restauri completi. Ferriera 27, portineria. 33892 CC

SARTA uomo rivolta, confeziona, rimoderna, occhielli. S. Giusto 12-II, Donaggio. 65231 CC

SARTA confeziona ultimi modelli. Genova 4-III, porta 43. 14452 CC

TAPPEZZIERE Luigi Zanne, qualunque lavoro, via Roma 12, presso orologiaio. 65201 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

A. A. GARZONE barbiere pratico barba cercasi. Piazza Cavana 5. 14444 D

APPRENDISTA 14-enne per commestibili cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 65232 D

ARTIGIANO pratico lavorazione galalite e materie plastiche in genere cercasi. Presentarsi subito Gentilli, Venti Settembre 18. 2501 D

CASSIERA seria cercasi, pratica spaccio alimentari. Inutile inviare offerte senza serie referenze o attestati. Cassetta 14454 D, Unione Pubblicità.

DISEGNATORE, disegnatrice per disegni modelli accessori moda femminile cercansi. Presentarsi subito Gentilli, XX Settembre 18. 2502 D

GARZONA sarta donna cercasi. Conti 38-IV, sinistra. 65216 D

GARZONA per sarta bianco cercasi. Via Ginnastica 10-III, Adami. 65234 D

GIOVANE non oltre 24 anni, con conoscenza tariffe ferroviarie, cerca ditta primaria. Offerte manoscritte indicando età, studi, servizi prestati, pretese. Cassetta 14550 D, Unione Pubblicità.

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. XX Settembre 43. 14431 D

PARRUCCHIERA brava stabile, settimanali lire 70, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 14450 D

PARRUCCHIERA, parrucchiere, piccola cauzione, affiderei reparto compreso macchine. S. Marco 20. 65223 D

PARRUCCHIERA stabile, garzona pratica cercansi. Salone Doran, Pozzo del Mare 1. 5941 D

PARRUCCHIERA pratica onde acqua cercasi. Caprin 16. 33868 D

RAGAZZA pratica botteghino cercasi. Indirizzo Piccolo. 14441 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Giulia 67. 33886 D

RAGAZZO per commestibili cerco. Indirizzo Piccolo. 65212 D

SIGNORINA bella presenza cercasi aiuto venditrice. Indicare referenze e pretese. Offerte: Cassetta 14425 D, Unione Pubblicità. 14425 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente perfetta italiano tedesco, cerca industria locale. Offerte con referenze e pretese. Cassetta 14429 D, Unione Pubblicità. 14429 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

BELLISSIMA indipendente, bagno, tranquillissima, fresca, possibilmente vista mare o giardino, possibilmente vicinanze Università, cerca stabile distinto. Cassetta 14417 E, Unione Pubblicità. 14417 E

STANZA bella, elegantemente mobiliata uso salotto, indipendente, presso persona sola, eventualmente vitto, cerca stabile per primo aprile. Cassetta 14415 E, Unione Pubblicità. 14415 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. INDIPENDENTE, pulitissima, anche giorni, affittasi. Cadorna 5-I. 5942 F

A. A. MOBILIATA soleggiata, pulitissima, affittasi distinto stabile prontamente o primo aprile. Piazza Goldoni 11, porta 8. 33874 F

A. BELLISSIMA, soleggiata, volendo vitto, affittasi. Diaz 24, porta 5. 14445 F

A. CAMERA mobiliata soleggiata indipendente, poggiuolo, bagno, offresi distinto. Diaz 7, primo. 65207 F

A. MOBILIATA bellissima posizione, affittasi distintissimo. Battisti 8 porta 7. 33900 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi 65 mensili. Piccolomini 6-III, porta 14. 14451 F

CAMERA mobiliata affittasi, unico subinquilino. Piazza G. Neri 2-II. 33884 F

CAMERA grande vuota ingresso scale ufficio affittasi. Imbriani 12-I. 65225 F

CENTRALISSIMA, elegante, vitto, unadue persone, bagno. Indirizzo Piccolo. 14455 F

ELEGANTISSIMA, soleggiata, bagno attiguo, affittasi distintissimo. Battisti 4 porta 10. 14432 F

INDIPENDENTE termobagno telefono, anche brevi soggiorni, coniugi. Machiavelli 19-III. 14456 F

INDIPENDENTE mobiliata unico subinquilino, volendo vitto, comodo cucina. Giglio Padovan 14, latteria. 65196 F

MATRIMONIALE pulitissima, soleggiata piccolissima famiglia, affittasi. Udine 37, porta 8. 65197 F

MOBILIATA pulitissima elegante ingresso indipendente affittasi distinto stabile. Milano 5-II, porta 7. 33895 F

MOBILIATA spaziosa una o due persone, vitto, presso piccola famiglia, affittasi. XX Settembre 13-I. 14430 F

MOBILIATA elegante, volendo vitto, affittasi. Torrebianca 25-II, 7. 14440 F

PRONTAMENTE una-due persone, desiderando vitto. Udine 2 porta 11.

SIGNORA o signorina dabbene cerco compagnia stanza, con comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 65236 F

STANZA vuota per deposito affittasi. Regina Elena 17 porta 15. 33899 F

STANZA vuota presso piccola famiglia affittasi. Coroneo 9 porta 8. 65199 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 33854 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 21 G

LAUREANDO e liceale ottima conoscenza programmi scolastici dànno lezioni materie letterarie e tecniche scuole medie. Prezzi miti. Via Iacopo Cavalli 8, IV, sinistra. 09876 G

MATEMATICA, tedesco, francese, ecc. Prezzi miti. Bramante 7 porta 10. 33894 G

RIPETIZIONI latino cercasi studente. Indirizzo Piccolo. 65239 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I

A. A. A. A. APPARTAMENTINI moderni, due stanze, bagno, riscaldamento autonomo, affittansi prontamente prezzi convenientissimi. Istria 39. Informazioni, Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 25287 I

A. A. A. A. APPARTAMENTO lussuoso, 3 stanze, accessori, riscaldamento centrale, servizi installati, ascensore, affittasi prontamente, Foro Ulpiano 4. Informazioni: Malis, Carducci 10, telefono 85-02. 25288 I

A. A. A. A. QUARTIERE 4 stanze, cucina, affittasi prontamente prezzo convenientissimo. Galleria 5. Informazioni: Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 25289 I

A. A. A. APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo, poggiuolo, affittasi prontamente, Piccardi 27, prezzo conveniente. Informazioni: Malis, Carducci 10, telefono 85-02. 25290 I

APPARTAMENTI 2 bellissimi, soleggiati, due-tre stanze, accessori, 180-205, affittansi luglio. Fornace 1. 65203 I

APPARTAMENTI 3 camere, 2 camerette, cucina, affittansi prontamente, via S. Francesco 4, scala II. Informazioni: Amministrazione stabili, via S. Francesco 2. 13015 I

APPARTAMENTI da 2 stanze accessori in più, prezzi convenienti, affittansi via Pietà 31, Rossetti 12, Rossetti 41, Galilei 17, Trento 16, Aleardi 2, Brunner 3, Gatteri 22, Parini 5, Vasari 14. 64705 I

APPARTAMENTINO casa moderna due stanze, accessori, riscaldamento, via Conti 50 (incrocio viale Sonnino, rispettivamente piazza Perugino). 65213 I

APPARTAMENTINO lussuoso 2 camere, cameretta, bagno installato, riscaldamento, ascensore, affittasi. Fabio Severo 13 (piazza Oberdan). 65205 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, affittasi. Viale XX Settembre 75. 33907 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, camerino, cucina, affittasi. Madonna del Mare 19. 33905 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, affittasi. Vecellio 18. 33904 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini, accessori, affittasi. Torrebianca 27. 33903 I

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, ascensore, termosifone, affittasi. Belpoggio 1 A. 33902 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, soleggiato, affittasi. Ruggero Manna 3. 33906 I

APPARTAMENTO soleggiato casa nuova, 2 stanze, stanzetta, bagno doccia separata, poggiuolo, termosifone, 200 mensili. Ghirlandaio presso Pastificio N. P. 291. 65208 I

APPARTAMENTO soleggiato, poggiuoli, 3 stanze, accessori, affittasi luglio. Piccardi 32. 33893 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, via Fontana 4, tergo palazzo Giustizia, pronto ingresso, affittasi prezzo minimo. 64706 I

APPARTAMENTO signorile 5 stanze, stanzetta, bagno, cucina, cantina, mensili 300, affittasi. Gatteri 10. 64984 I

CAMERA camerino cucina affittasi. Via Pondares 4 porta 19. Visitare 10-14. 33890 I

CAMERA cucina pianoterra, acqua luce gas, affittasi prontamente. Luciani n. 12. 33879 I

LOCALE piccolo un foro affittasi. Donadoni 20. 65209 I

MAGAZZINO affittasi, Corridoni 13, 100 mensili. Chiavi portinaia Corridoni 21. 65210 I

QUARTIERE una stanza, cucina, 130 mensili, affittasi. Vecellio 22. 33901 I

QUARTIERE camera cucina, 100 mensili, affittasi. Cristoforo Colombo 8, pianoterra. 65195 I

QUARTIERE soleggiato 2 stanze, stanzetta, affittasi subito. Gatteri 33. 14428 I

QUARTIERE 4 camere, munito di conforto, affittasi giugno. Buonarroti 34. 65085 I

QUARTIERI piccolissimi, piccoli, camere focolaio, assortimento, disponibili. Maiolica 17, secondo. 33910 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 9-10 stanze con salone 22 per 6 cerca zona centrale città Federazione nazionale fascista artigiani, via Diaz 6. 65198 L

CAMERA con focolaio cercano coniugi pensionati. Offerte: Cassetta 14418 L, Unione Pubblicità. 14418 L

MAGAZZINO asciutto anche fuori centro o corte cercasi alcuni mesi. Telefonare 7867. 65233 L

QUARTIERE 4 stanze, accessori, cerca subito statale. Scrivere indicando posizione, affitto: dott. Lepri, Tarabochia 1. 65237 L

QUARTIERINO cerca pensionato statale solo. Offerte con prezzo. Cassetta 14427 L, Unione Pubblicità. 14427 L

VILLETTA due-tre stanze, cantina, accessori, possibilmente bagno, cercasi 1.o luglio, paraggi Montebello Rossetti. Cassetta 14419 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VOLPI argentate, azzurre, pellicce vendonsi occasione. Devidé, Imbriani 9-II. 14447 M

A. MACCHINE permanenti Fortschrit, Kadus, Elektus, Sublime, altri articoli barbiere vendonsi occasione. Piazza Cavana 5. 14444 M

BATTERIA cucina elettrica nuova vendesi occasione. Rossetti 83 porta 12. 65200 M

CARROZZELLA ottimo stato vendesi. Rivolgersi portiere via Carducci 39. 65242 M

CARROZZELLA doppio fondo sport, divisa sottotenente Kolbak vendonsi. Antonio Caccia 6, porta 11. 65230 M

COLTRINE panno rosso due finestre vendo. Visitare 10-12. Rossetti 4-III, sinistra. 33908 M

FIGURINE Perugina, Topolino, Mio, Calcio scambio dando per dieci figurine cento francobolli differenti. Indirizzo Piccolo. 65217 M

GRAMMOFONO valigia vendesi. Via Michelangelo 9, pianoterra, Bressan. 65222 M

IMPERMEABILE mantello uomo, donna; ventilatore vendonsi: Ghega 9, III, destra. 65202 M

MACCHINA Singer originale lire 100, altra rientrante vendonsi. Bosco 12. 14449 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne, rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. Monfalcone: Corso. 14436 M

PIZZI tombolo centri applicazioni per corredi assortiti vendonsi occasione. Leo 11-II, sinistra. 14426 M

POSATE argento sei persone, volpe marron 220, veste camera, vasi giapponesi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33891 M

VESTITO nero (salon) quasi nuovo, statura media, occasionissima. Indirizzo Piccolo. 65241 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

LANA, carrozzella sport, macchina cucire compero pagando massimo. Bosco 12, Bonucchi. 14449 N

MATERASSO lana pulitissima oppure sciolta acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 65240 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate denaro. Matrimoniali da 1100! Salotto 500! Crispi 39. 65105 NN

A. APPROFITTATE: mobili moderni garantiti ribassatissimi. Türk, Battisti 12. 14435 NN

A. MATRIMONIALE pranzo cucina modernissime vendonsi. Piazza Goldoni 10, primo. 65218 NN

ARMADIO, bollitore, lampade, tappeto, scendiletti, imbottite, vendonsi. Visitare 9-12. Indirizzo Piccolo. 14421 NN

CAMERA nuova, porte piene, lavorazione finissima, vendo straoccasione. Rigutti 49. 14442 NN

CASSAPANCA attaccapanni, due sedie, vendonsi. Via Udine 7-II, porta 11. 33876 NN

CUCINA moderna, lavoro perfetto, occasionissima vendo. Pietà, Garage. 14439 NN

MATRIMONIALE quattro porte piene, lussuosa, noce scura, ordinata, con garanzia, vendesi causa malattia. Commerciale 16, falegname. 14433 NN

MATRIMONIALE lussuosa tre porte, altra 655, vendo. Udine 2-III, 15. 14434 NN

MATRIMONIALE 500, altra mogano, cucina 390, attaccapanni 70, vendo. Corso Vitt. Em. 21-II. 14438 NN

PIANINO germanico seminuovo vendesi. Piazza G. Neri 2-II. 33885 NN

PIANOFORTE Bösendorfer convenientissimo. V. Venezian 23-II, destra, dalle 15-19. 65215 NN

STANZA pranzo ottimo stato vendo. S. Lazzaro 10-III, sinistra. 33877 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 50 la parola. Min L. 5.— O

A. A. A. A. ORO, argento, diamanti, trillanti, dentiere oro, compero prezzi massimi! Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini n. 46. 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O

ALBERI noce vendonsi. Telefonare 25691. 65194 O

GORIZIA. Oreficeria Moderna, dirimpetto Mercato, acquista oro, argento, prezzi massimi. 62 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— P

GROSSISTA seterie Como cerca rappresentanti clientela dettaglio Tre Venezie già introdotti con tessuti affini. Indicare referenze alla: Cassetta P 772, Unione Pubblicità Italiana, Como. 5211 P

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque dedicandoci ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Prospetto gratis. Ditta M.A.N.I.S. ... Desiderando campione lavoro rimettere lire 2.

Automobili, biciclette, accessori, Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola Min. L. 6.—

BALILLA 4 marce perfetta, ... vendesi. Indirizzo Piccolo.

FURGONCINO Ford 3 litri vendesi occasione. Tel. 4858.

MOTOSCAFO piccolo elegante ... garantite ottimissime condizioni ... fo motore, acquisterei contanti ... occasione. Offerte dettagliate ... fia: Cassetta 14347 Q, Unione Pubblicità.

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

AFFARONE: calzature avviatissimo locale ampio bene arredato cedo ... partendo. Indirizzo Piccolo.

SIGNORE, signora, cerco, intenzionato associarsi allo sviluppo di un lavoro distinto, senz'alcun rischio, collaborando, contribuendo piccole necessarie spese organizzazione. Cassetta ... Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

CASETTA tre camere cucina giardino vendesi. Visitare venerdì dalle ... 18. Servola 196.

POLACCO, XXX Ottobre 19, ... 92-37, stabile angolo centralissimo ... cezionalmente venderebbesi ... cento.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

30-ENNE bella presenza, aspirerebbe conoscere scopo matrimonio avvenente signorina o vedova, possibilmente benestante. Inviare dettagli. Anonimi astenersi. Cassetta 14414 U, Unione Pubblicità.

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana Trieste

---

Ieri, dopo lungo soffrire, rendeva la sua bell'anima a Dio

CARLO GHERSI

La desolata consorte **SOFIA**, la figlia **CARLA**, il **padre**, il **fratello**, cognati, cognate e nipoti, accasciatissimi, ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 19 corrente, ad ore 11.30, partendo dalla casa N. 245 di Servola.

Trieste, 19 marzo 1937-XV.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

Il 15 corr. cessò di vivere

STEFANO PIETRO MARAS

d'anni 87

Ne dànno il doloroso annunzio, a tumulazione avvenuta, le figlie **ANNA in BORTOLUZZI, OLGA in BATTI, AUGUSTA in QUAIATTI** e **MARIA in MARZOTTI.**

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio di Aristide Franco pubblicato ieri nel «Piccolo» leggasi: «le sorelle» e non sorella.

Il giorno 16 corrente, alle ore 22, cessava di vivere, munito dei conforti religiosi,

Francesco Poli

Ispettore presso la Società di Navigazione Tripcovich
Fascista del 1919

Immersi nel più profondo dolore, dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie **MARY**, il figlio **GLAUCO** (assente), a nome pure di tutti gli altri congiunti.

Trieste, 19 marzo 1937.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

La Ditta **D. TRIPCOVICH** partecipa con rammarico il decesso dell'ispettore meccanico

FRANCO POLI

che per molti anni diede la sua fedele e diligente opera all'azienda.

Trieste, 19 marzo 1937-XV.

Il

dott. ANTONIO MARINAZ

è passato a miglior vita.

A tumulazione avvenuta, comunica la famiglia desolatissima.

Trieste, 17 marzo 1937-XV

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Grande Impr. Capellan, S. Nicolò 27

Il giorno 17 corrente, dopo lunghe sofferenze, spirava

PINA ved. CANTONI

Angosciati, i figli **NORMA** col marito **MARIO BADALIG**, la piccola **FIORENZA**, **FERNANDA** col marito **GASTONE TONON** e **ADRIANO**, le sorelle **ERNESTA ved. ORLINI**, **OLGA ved. STRADIOT** e **LIDIA ZOCCHI** col marito **VITTORIO**, ed il fratello **RODOLFO CONRAD** con la moglie **CLELIA**, in unione agli altri congiunti, ne dànno il tristissimo annunzio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 19 marzo 1937-XV.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

---

ansia di giovinezza

34 — willy dias

Si strinse le mani l'una nell'altra...

Che fare adesso, che fare? In quale guaio si era cacciata? Il babbo la credeva innamorata di Osvaghi e credeva Osvaghi innamorato di lei — ed avrebbe certo fatto tutto, per vederli uniti e felici... Felici... Rise ironicamente, ed ebbe un improvviso moto di ribellione. Perchè infine doveva soffrire, angosciarsi per cose che non la riguardavano? Se egli aveva voluto sposare una donna giovane, ne subisse le conseguenze... Di nuovo l'antica tentazione la prese... Andarsene... lontano. Fuggire... Così non avrebbe avuto più nessuna spiegazione nè da dare nè da chiedere. Ritornare a Siena nel convento dove aveva passato l'adolescenza, oppure da Clara Bandini, sua cugina e sua madrina, che l'avrebbe accolta a braccia aperte... Ma come giustificare il suo atto? A nessuno avrebbe potuto dire ciò che era successo... con nessuno avrebbe potuto accusare Miliza, se voleva risparmiare il padre. Gli Ardighelli non fuggono. — si ammonì rizzandosi sulla persona — Ma che fare, allora?... Che fare?... Passeggiò per la stanza cercando di dominare i suoi nervi. Poi sedette più calma. Ragionare bisognava. Una cosa era assolutamente indispensabile. Che suo padre vivesse tranquillo, che non sospettasse la moglie. Le parve di riudire la voce del medico durante la lunga malattia di lui, che diceva ad Assetti, non avendo avvertito la presenza della figlia: — Può vivere vent'anni e morire in un'ora. Perciò nè emozioni, nè dolori, nè troppo lavoro. — Si rivide inginocchiata pregando la Madonna... facendo il voto di tutto sacrificare purchè egli vivesse... La Madonna le aveva fatto la grazia... Bisognava mantenere la promessa. Non la aveva diggià mantenuta, quando si era trattato di quel secondo matrimonio? La manterrebbe ancora... Ma adesso non si trattava soltanto di lei... si trattava anche di Osvaghi... Una ripugnanza quasi fisica la sconvolse pensando al giovane... pensando a Miliza... Si sarebbe egli prestato alla commedia per la tranquillità di un estraneo? Però, di che si trattava alla fine? Di che?... Di guadagnare tempo con una temporanea finzione... Se amava Miliza, per salvarla avrebbe acconsentito... Poi si sarebbe facilmente trovato un pretesto per rompere l'assurdo progetto. Sarebbe bastato dire che conoscendolo meglio... si era accorta che i loro caratteri non andavano d'accordo. Il babbo l'avrebbe giudicata leggera... Ma che importava? Almeno la matrigna non avrebbe più potuto nè riceverlo, nè vederlo. E avrebbe parlato aperto... messo chiari patti... Il suo silenzio, essa doveva pagarlo con formali promesse per l'avvenire. Ci teneva, senza dubbio, a restare la ricca e rispettata contessa Ardighelli, a non ricominciare la sua vita mediocre... Avrebbe acconsentito. Si sentì un poco più tranquilla, ma con la tranquillità, la vinse l'emozione a lungo frenata... Si lasciò scivolare a terra, s'inginocchiò, nascose la testa tra le coperte del letto, pianse invocando sua madre come se fosse ancora viva.

— Mamma... mamma... mamma. — La mamma non poteva abbandonarla. Viva o morta doveva ancora essere vicina alla sua creatura nell'ora dell'angoscia e del dolore. Caterina provò nell'anima questa certezza... Si sentì un po' racconsolata. Rabbrividì di freddo, malgrado il tepore della stanza, spense ogni luce, si spogliò in fretta, desiderò che il buio durasse, che il mattino, con tutte le ansie che avrebbe portato seco, fosse ancora lontano, e con le guancie bagnate di lagrime, si addormentò che già albeggiava...

Il più triste momento, quando una sciagura ci ha colpiti, è sempre il risveglio. Nel benefico oblio del sonno che solo dà, forse, agli uomini la forza di sopportare il loro destino, ciò che ci grava sul cuore si allontana un po' per volta da noi. La meravigliosa finzione del sogno ci porta lontano, le creature che amammo e che perdemmo, vivono ancora e ci dicono le care parole che dalla loro bocca non udremo mai più; mani carezzevoli che la morte ha distrutto ci solcano i capelli, e talvolta la spensierata infanzia ci sorride, visi dimenticati ci ritornano presenti e quello che non fu si realizza come mai nella realtà si è realizzato per la nostra gioia e per il nostro desiderio. L'implacabile luce del giorno ci ruba di colpo la felicità che vorremmo trattenere e la verità dolorosa pare soffocarci all'improvviso. E si balza dal letto, perchè in piedi si lotta meglio anche col proprio destino. Caterina pure balzò dal letto appena svegliata ed aperse le finestre. Il sole inondava il giardino. Tutto era chiaro, limpido, come se il mondo fosse nato allora. Il cielo senza una nube, le piante verdi, la mimosa appena sbocciata. La tranquillità era rotta soltanto dal rumore di qualche carro che passava poco lontano e dallo zampillo dell'acqua con cui il giardiniere bagnava le aiuole... Si erano veramente aggirate, poche ore prima, nello stesso giardino, delle ombre tormentate?... Perchè non poteva, lei che era giovane, che non era colpevole, godersi il lieto mattino spensieratamente, secondo il diritto della sua età? Sospirò. Poi si riprese, si trovò pronta ad agire.

— E' necessario prima di tutto che io parli a Miliza. — si disse. Questa necessità le fu straordinariamente penosa. Era ridicolo, senza dubbio, ma si vergognava per lei... si vergognava di quanto era successo... Se almeno si avesse potuto tacere... Ma questo non era possibile... non era più possibile... Bisognava aspettare però che il padre uscisse. Dopo quei tre giorni di assenza, si sarebbe recato di buon mattino alla «Siti». Allora avrebbe cercato la matrigna. Anch'essa avrebbe dovuto fare qualche cosa per facilitare a Caterina il difficile compito. Sentì salirle alle labbra parole mai dette... No... no... Non bisognava lasciarsi trasportare dallo sdegno che le bruciava il sangue, bisognava anzi essere calma, dire soltanto ciò che era strettamente necessario. Non chiedere nessuna spiegazione. Affrontare il nudo fatto. Le tremavano le mani, mentre si vestiva, si acconciava i capelli ed aveva l'impressione che il tremito le si diffondesse per tutta la persona. Come fermarlo?... Si guardò nello specchio... Pallida, come dopo una malattia, ma negli angoli della bocca c'era una risolutezza che a lei stessa parve nuova... e i grandi occhi scuri erano fermi e fissi... Senza che lo avvertisse, l'indole battagliera degli Ardighelli nasceva in lei, sebbene il tempo e il mondo fossero mutati. Sentì nella casa voci e passi consueti. Lorenzo che si recava dal suo padrone e ammoniva passando il cameriere di fare adagio. La signora contessa non aveva chiamato, dormiva ancora... Anche quello era stato conquistato da Miliza e tra lei che pure aveva visto crescere, e la straniera capitata chissà da dove... sarebbe stato capace di parteggiare per la straniera... Si sforzò di non pensare, di leggere, per calmarsi, la vita di Santa Caterina. Le grandi azioni, le grandi lotte della santa che davano la misura delle sue azioni, delle sue lotte, tanto piccole, tanto insignificanti al confronto, d'avere vergogna di soffermarvisi troppo, col pensiero. Ma quella mattina la lettura non ebbe il solito benefico risultato. Si accorse di essere distratta, il significato di interi periodi le sfuggiva. Posò il libro e si affacciò di nuovo alla finestra. Suo padre usciva con passo svelto. Aveva fatto bene resistere alla tentazione di recarsi da lui per sapere come si sentisse. La sua premura avrebbe potuto impressionarlo, mentre forse aveva dato poca importanza al passeggero malore che lo aveva colto. Guardò l'ora. Le dieci. Bisognava recarsi da Miliza. Attraversò il corridoio, picchiò all'uscio.

— Avanti. — disse una voce tranquillissima.

Ella esitò, avanzò silenziosa. Miliza seduta davanti la toilette, in un pigiama di seta nera orlato di cigno, si dipingeva tranquillamente le labbra. Si voltò di colpo, guardò la fanciulla senza nessuna animosità e senza nessun imbarazzo, e disse:

— Sei tu?... Buon giorno.

La naturalezza di lei ... Caterina. Era una incosciente ... que? Aveva immaginato di ... la irrequieta, aggressiva ... ma non tanto assolutamente ... a quella di tutti gli altri ... Si sentì irritata. Quanto era ... cesso non aveva dunque ... importanza per Miliza o ... così sicura di se stessa, così ... del potere che aveva sul ... da non temere nulla?

— Devo parlarti. Siamo ... — chiese Caterina.

— Ma sì, cara. Assolutamente sole. Parla pure.

Il tono fu di condiscendenza ... mabile, come di chi si presta ... ascoltare per cortesia, fatti che ... co la interessano. Fingeva? ... geva, la maschera era così ... che sarebbe stato difficile strapparla ... gliela per scorgere il vero viso ... nascondeva. Caterina però s'ingannava. Miliza non fingeva o fingeva assai poco. Per lei, la ridicola ... sa della notte prima era oltrepassata, e siccome il ricordo non ... piacevole, si sforzava di dimenticarla. E compativa Caterina... ... bimba... che di quella farsa ... voluto fare chissà quale tragedia...

(Continua)

Propr. letteraria - Riprodu...